

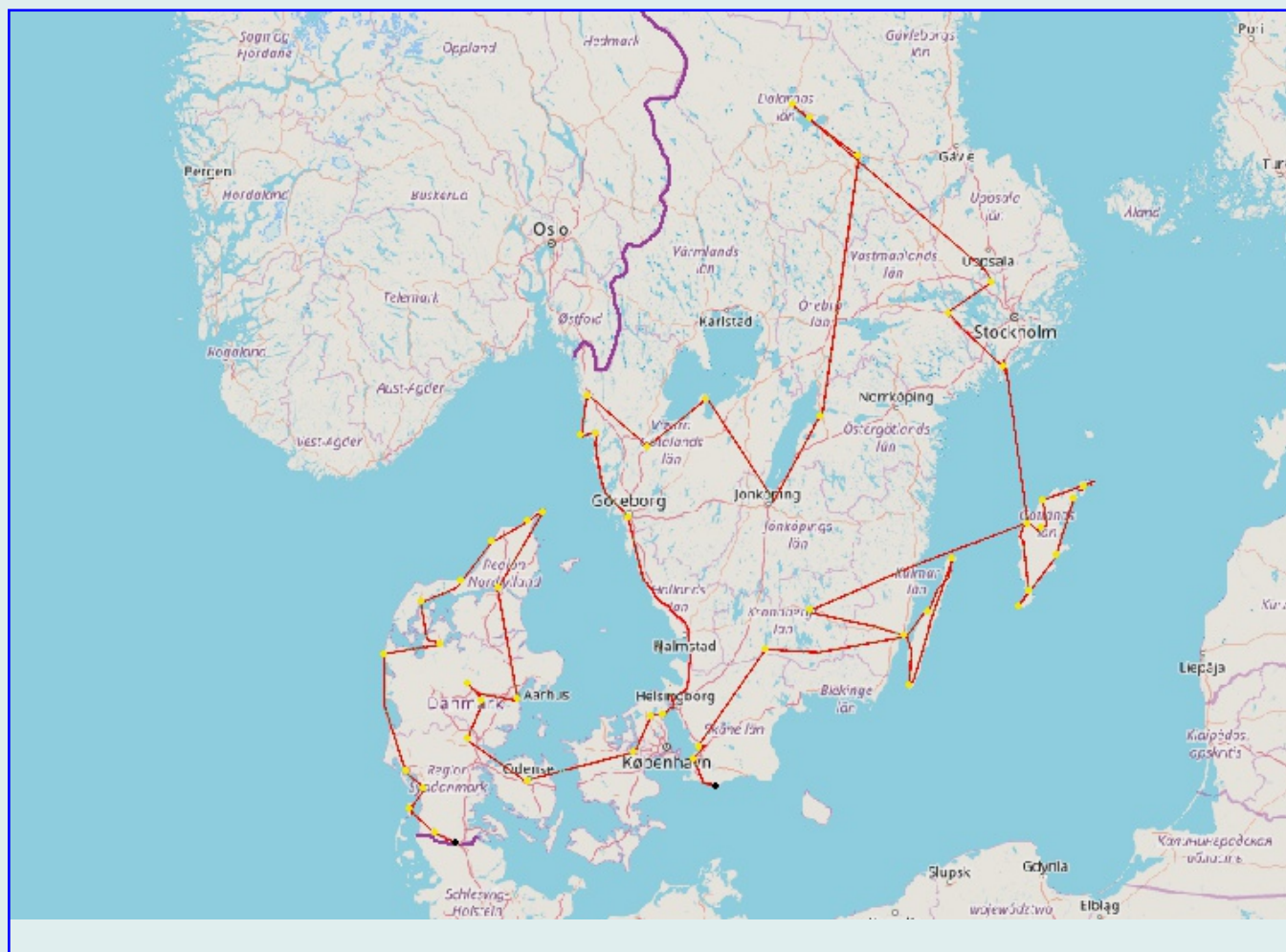
-sen & -son

DANIMARCA E SVEZIA MERIDIONALE Natura, castelli e piccole città, no capitali

Undici e quindici giorni nelle due Nazioni tra località più o meno note

Agosto 2017





Danimarca-Svezia: Agosto 2017: Itinerario indicativo nelle due Nazioni

Proprietà e diritti di riproduzione:

Testo - Fotografie - Disegni - Logo mtravel: Autore (Massimo Travella)


Ad esclusione dei contenuti citati nei crediti, questo documento è sottoposto alla licenza Creative Commons CC-BY-NC-ND

Crediti:

Controcopertina: Cartina

- © Open Street Map (<https://www.openstreetmap.org/>) and contributors. Licenza Dati: Open Database Licence
- Licenza Cartografia Creative Commons Licence CC-BY-SA
- Elaborazione Cartografia: QGIS 2,8,1 - Wien - Licenza GNU GENERAL PUBLIC LICENSE Version 2
- Creative Commons Attribution-ShareAlike 3.0 licence (CC BY-SA)

Pagine 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 117, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28:

- Data, imagery and map information by MapQuest  (2015) (<http://www.mapquest.com/>)

Danimarca e Svezia meridionale

Itinerario nelle due Nazioni senza le capitali

Danimarca:

Tour in senso orario tra natura e cultura vichinga

Svezia:

Parte meridionale fino alle porte della Lapponia più le isole di Gotland e Öland

Viaggio in camper dal 3 al 31 Agosto 2017

Indice

Controcopertina (Cartina itinerario, Proprietà, Diritti e Crediti)	
Descrizione	
Indice	Pag. I
Per iniziare	Pag. II
Prefazione	Pag. III
Itinerario (tappe e percorrenze)	Pag. V
Località sul percorso	Pag. VI
Diario di viaggio	Pag. 1
Conclusioni	Pag. 29
Meteo	Pag. 29
Più e Meno	Pag. 29
Informazioni generali	Pag. 31
Campeggi - Aree attrezzate - Punti Sosta	Pag. 33
Patrimonio delle località	Pag. 39
Curiosità	Pag. 41
Europe in camper di Massimo - Bibliografia scandinava	Pag. 41
Ringraziamenti	Pag. 41
Annotazioni e appunti	Pag. 42

Per iniziare

Rimandandoli alle guide professionali, nel diario ho ridotto dettagli e descrizioni in modo da limitare quella di ogni giornata a una sola pagina. Minime anche quelle sulle sensazioni provate che restano personali.

Qualche informazione (**valida ad Agosto 2017**) prima di iniziare la lettura e varcare la frontiera.

Nel testo farò frequente uso di riquadri (in questa pagina alcuni esempi)

- Azzurro: **Focus** (approfondimenti - località - storia - costumi)
- Rosa: **Info** (informazioni generiche)
- Grigio: **Intestazioni - Conclusioni - Elenchi**

Focus

Accenti e briciole di grammatica

La mia conoscenza delle lingue scandinave è nulla. Non chiedetemi poi come (e in che occasione) si pronunciano le varie ø e å in danese, le ä e ö in svedese. Peggio ancora quando compaiono in forma di dittongo.

Inutile suggerire la consultazione di qualche grammatica reperibile on-line.

Userò i caratteri locali quando li avrò a disposizione e non sempre.

In qualche occasione li troverete, in altre li ometterò (Es.: Ålborg invece di Älborg (o Aalborg), Malmö invece di Malmö).

Documenti e disposizioni

Sono sufficienti:

- Mezzo: Carta di circolazione, assicurazione e carta verde. Le informazioni non includono la possibilità di un viaggio invernale in queste Nazioni. Triangolo e giubbotto riflettente. Più cassetta pronto soccorso se entrate in Austria
- Equipaggio: Carta di identità valida per l'espatrio. Attenzione alla Svezia che sembra non riconoscere più quella cartacea e ai minori che devono avere il proprio documento personale.

Buona norma prima di iniziare un qualsiasi viaggio all'estero è quella di consultare il sito del ministero degli esteri italiano: <http://www.viaggiare Sicuri.it/> Possibili rischi paese ed eventuali cambiamenti nelle regole o negli accordi tra il nostro e gli altri sono comunicati in questo sito.

Strade, autostrade e vignette vari sul percorso iniziale

San Bernardino

Per chi proviene dalla Lombardia centro occidentale questo valico/tunnel rimane la via migliore per la Germania.

Rispetto al passo del Brennero, a parità di chilometraggio e costi lascia in eredità la vignette svizzera con validità massima fino a 14 mesi.

Come al solito, in questo tipo di tragitto consiglio di lasciare l'autostrada svizzera A13 all'uscita St. Margrethen.

Percorsi pochi chilometri in territorio austriaco (Höchst, Fussach, Bregenz, Lochau), si rientra in autostrada all'altezza di Lindau, già in Germania.

Questo ci dà la possibilità di evitare l'acquisto della vignette austriaca per dieci giorni e solo pochi chilometri di autostrada e di rifornire a prezzo vantaggioso. Anche se in questo periodo il costo del carburante in Germania è allineato a quello praticato in Austria.

Svizzera (www.tolltickets.com/country/swiss/vignette.aspx?lang=it-IT):

VIGNETTE. Adesiva obbligatoria in caso di utilizzo autostrade.

Autocaravan fino a 35qli = €38.50.

Ha validità fino al 31 Gennaio dell'anno successivo a quello indicato sulla vignette stessa e che convenzionalmente inizia il primo giorno di Dicembre.

Acquisto il **30/11/2017** (vale per l'anno corrente) scade il **31/1/2018**.

Acquisto il **1/12/2017** (vale anche per l'anno prossimo) scade il **31/1/2019**.

Acquistabile in euro all'ACI o al bar del grill Lario Est su A9, tra Lomazzo e Fino Mornasco (il distributore carburante applica un sovrapprezzo).

I mezzi sopra i 35qli devono fermarsi in dogana e acquistare un abbonamento da CHF 3.25/giorno di permanenza (importo minimo: CHF 25.00)

Un eventuale rimorchio richiede la sua propria vignette.

Austria (www.tolltickets.com/country/austria/vignette.aspx?lang=it-IT):

VIGNETTE. Acquistabile negli autogrill in prossimità delle frontiere.

Vale per autostrade e tratti di "S" bahn (superstrade e tunnel).

Per mezzi fino a 35qli 8.80€/10giorni.

Per questo viaggio (29 giorni) ne servirebbero due per pochi chilometri in autostrada.

Per questo consiglio il percorso alternativo via Bregenz.

I mezzi sopra i 35qli devono procurarsi il cosiddetto **Go-Box**, registrare il mezzo ed entro credo due mesi inviare copia della carta di circolazione.

Germania:

Autostrade per ora (Agosto 2017) gratuite fino a 75qli.

Nessun limite di velocità salvo alcuni tratti segnalati.

Stazioni di servizio

Rasthof: Come i nostri grill, carburante solitamente più costoso, anche di molto

Autohof: Fuori dall'autostrada, in prossimità degli svincoli. Ristoranti e anche qualche piccolo supermarket. Carburante a miglior prezzo rispetto a Rasthof

Limiti anti-inquinamento per classe del veicolo (UMWELTPLAKETTE):

vedi <http://www.placchetta-ambientale.it/it/placchetta-ambientale.html>

Norme spicciole

FARI: In Svizzera, Danimarca e Svezia luci diurne o anabbaglianti accesi anche di giorno

ALCOOL: 0.2% in Svezia, 0.5% in Danimarca e altri paesi (0.8% in Liechtenstein)

LIMITI: **Autostrada**
Germania no, Svizzera 120, Austria 130
Danimarca 130 o 110.
Svezia variabili ma al massimo 120

Extraurbane
Danimarca 80 con lunghi tratti a 70.
Svezia variabili ma al massimo 100

Città
Danimarca: 50
Svezia 50 ma anche 30, 60 e 70

Valuta

Svizzera: Franco (CHF). Se avete già la vignette è inutile cambiare.

Austria e Germania: Euro (€).

Danimarca e Svezia corona, rispettivamente DKK e SEK

Carburante

Un buon sito in cui verificare il costo corrente dei carburanti in ogni paese può essere <http://www.energy.eu/fuelprices/>

Il costo del gasolio in Svizzera è più alto e non di poco.

Al momento di questo viaggio i prezzi austriaci e tedeschi differivano di pochi centesimi di euro a favore della prima delle nazioni.

In Danimarca abbastanza equivalente e di poco più caro rispetto alla Germania. Se possibile rifornite di Venerdi, spesso applicano sconti.

In Svezia rifuggite dal rifornire presso Ok-Q8, Shell, Esso e Statoil. Tipicamente Preem è il marchio più a buon mercato (12.65 (preem) a 13.55 (OK-Q8, Shell e Statoil). Lunedì giorno con sconti.

Lingua

Oltre a quelle locali, l'inglese parlato ovunque, praticato quasi dalla totalità delle popolazioni e quasi sempre ottimo.

Prefazione

Da un paio d'anni avevo iniziato a pensare un ritorno al Nord. La Danimarca, appena sfiorata nel nostro rientro dalla Norvegia di qualche anno fa, avrebbe avuto un posto. Confortato anche da alcuni diari piuttosto entusiastici è stato facile inserirla. Avendo a disposizione quattro settimane abbiamo pensato di aggiungerle la parte meridionale della Svezia. Inizialmente avevo programmato di salire fino alla **Laponia Svedese** (**Jokkmokk** fino ad **Abisko**) ma poi, un po' il tempo a disposizione ma soprattutto il viaggio che si sarebbe allungato di ben tremila chilometri, mi hanno fatto desistere dal farlo.

Per la parte danese ho sfruttato qualche diario sfoltendolo di qualcosa e arricchendolo di altro secondo i miei interessi. Per la Svezia mi sono affidato ai siti ufficiali del turismo eliminandone qualche Castello. Qualcuno considererà monco un viaggio senza le visite di quello di **Egeskov** nella prima Nazione e di **Grönsö** o **Drottningholms** (classificato **Unesco**) nella seconda ma de gustibus.

Già visitate, non abbiamo inserito **Copenaghen** in Danimarca, **Stoccolma** e **Uppsala** in Svezia. E, appena sotto la capitale danese, deciso di ignorare le pur belle **scogliere di Mons** in quanto non vicinissime al nostro percorso.

Titolo

Avrei potuto ragionevolmente utilizzare qualche riferimento ai Vichinghi, presenti ovunque nella storia e nelle saghe di queste nazioni.

Un po' perché la Norvegia, nazione da cui probabilmente il nome proviene (*vik* o *væk* = baia, fiordo), non fa parte di questo viaggio ma soprattutto per la sua banalità ho subito rinunciato.

Inizialmente pensavo al tenue azzurro dei cieli scandinavi o all'enorme numero di casette che si vedono dappertutto che mi aveva fatto pensare a "Centomila cottages".

Poi ho notato la somiglianza dei cognomi di qui e di là del braccio di mare che separa le due Nazioni. Nielsen e Nilsson, Pedersen e Peterson, Andersen e Andersson e così via.

Ho quindi deciso di utilizzarne e le desinenze.

Approfondimenti

Non ho molti suggerimenti da dare, troppo complicata la storia di queste Nazioni. Sorelle per cultura e percorsi storici, anche con la vicina Norvegia, sono state talvolta accomunate in un unico regno. Molto spesso sono state però acerrime rivali e protagoniste di guerre devastanti.

Forse è meglio limitarsi alle opere dei nuovi scrittori, eccellenti giallisti che ci possono dare un'idea del modo di vivere e pensare dei contemporanei.

Ad esempio (**Jussi Adler-Olsen** o **Anne Grue** tra quelli danesi e **Camilla Läckberg** o **Stieg Larsson** tra gli svedesi), Per i più piccoli non dimentichiamo invece le favole del danese **Hans Christian Andersen** o Pippi Calzelunghe della scrittrice svedese **Astrid Lindgren**.

Nel tratto finale del percorso di rientro, una volta in Germania avevo inserito le visite di **Sassnitz**, **Stralsund**, **Wismar**, città della Lega Anseatica che grande importanza hanno avuto nei rapporti tra Danimarca, Svezia e la Nazione tedesca.

A Stralsund venne firmata la pace tra la Lega e il Re Waldemaro IV di Danimarca dopo che le alterne fortune si spostarono definitivamente a favore della prima a scapito del regno nordico.

Ormai esausti da viaggio, una volta in zona abbiamo invece tirato dritto fino a casa. Riserveremo loro uno dei prossimi viaggi invernali.

Percorso Italia - Germania

Almeno un paio le possibilità per raggiungere la Danimarca dal nord Italia: passare dall'Austria (**Brennero**) o dalla Svizzera (**San Bernardino**).

Provenendo dall'hinterland milanese e non avendo intenzione di fare soste intermedie, abbiamo scelto la seconda.

Costeggiamo il Liechtenstein e come già spiegato evitiamo il breve tratto autostradale in territorio austriaco per il cui percorso è necessario dotarsi della vignette (da tempo la vignette giornaliera a copertura di questo percorso è stata abolita).

Lasciamo l'autostrada a **Sankt Margrethen** ed entriamo in Austria.

Ci rimaniamo per una ventina di chilometri, in breve si arriva a **Lindau**, già Germania e dove imbocchiamo l'autostrada gratuita verso Nord. Si percorre la A96 fino a **Memmingen**, poi ci si immette sulla A7 che via **Hannover/Amburgo** porta in Danimarca.

Il contrario al rientro, percorremo però la dorsale orientale via **Berlino**.

Tornati sulla A96 useremo l'accortezza di uscire a **Lindau** (uscita 2 dell'autostrada).

Oltre si è già in Austria e di nuovo vignette per pochi chilometri.

Prima di entrare nelle Nazioni

Neutralità e dinastie

Nazioni da un paio di secoli neutrali, l'origine della decisione di esserlo è forse dovuta a due pesanti disfatte militari che ancora concorrono alla leggera depressione che molti sostengono presente nei cittadini di entrambe le nazioni.

Per la Svezia quella del 1809 che portò alla perdita della Finlandia e parte della Carelia. Per la Danimarca le cosiddette prima e seconda guerra dello Schleswig concluse nell'annus horribilis 1864 con l'annessione della regione Schleswig-Holstein alla Prussia (oggi Germania).

Proprio in seguito a questi fatti, l'odierna dinastia svedese ha origine da **Bernadotte**. Rivoluzionario giacobino prima, salito al rango di generale napoleonico poi, nulla avrebbe dovuto aver a che fare con il paese ma venne invitato dal parlamento a cingerne la corona. Salito al trono, nel giro di poco tempo organizzò un'alleanza con la Norvegia proprio contro la Danimarca.

Molto antica al contrario la dinastia danese i cui odierni esponenti rivendicano la discendenza direttamente da **Gorm**, considerato il primo sovrano della Nazione. Ogni anno si radunano a Roskilde, sua antica capitale.

Focus

Bandiere

Le due bandiere in copertina hanno dimensioni diverse. Non è un mio errore o svista ma sono effettivamente così.

Per la Svezia i colori derivano dallo stemma dello stato e per la Danimarca dai colori portati in campo in una battaglia medioevale.

Curiosamente in Danimarca non solo i siti statali la espongono. Anche molte aziende e perfino tantissime famiglie lo fanno.

Spesso in tre esemplari. Mi ero ripromesso di chiederne il motivo ma me ne sono sempre dimenticato.

Itinerario

L'itinerario in territorio sia danese che svedese è stato percorso in senso orario con ingressi da Ellund e Helsingborg. In tutto 1330 chilometri in Danimarca, 3350 in Svezia a fronte dei 7700 veri del viaggio completo.

Le percorrenze chilometriche sono *indicative e teoriche* in quanto non comprendono deviazioni per errori, modifiche, ripensamenti, ricerca aree. Tragitto effettivo superiore del 5% circa. In *Italic* le tappe verso e dalla nazione.

In questa tabella il luogo visitato è inserito col suo nome. Es.: Il Bovbjerg Fyr è a Ferring. Per ogni giornata, l'ultima località indicata è dove abbiamo pernottato.

Itinerario - Percorrenze giornaliere e progressive

Giorno	Da – A	Km Parz	Km Progr
1	Milano - Chiasso (CH) - Bellinzona - Coira - Sankt Margrethen - Höchst (A) - Lindau (D) - Hersfeld	749	749
2	Hersfeld - Ellund (DK) - Tonder - Rømø	639	1388
3	Rømø - Ribe - Esbjerg - Nørre Lyngvig - Søndervig - Bovbjerg Fyr - Skive	286	1674
4	Skive - Spottrup Middelalderborg - Rubjers Knude - Lønstrup	197	1871
5	Lønstrup - Råbjergmø - Den Tisanden Kirke - Skagen - Grenen - Ålborg	194	2065
6	Ålborg - Lindholm Hoje - Århus	120	2185
7	Århus - Silkeborg	43	2228
8	Silkeborg - Vinderslev - Himmelbjergtårnet - Jelling - Odense	188	2416
9	Odense - Roskilde	159	2575
10	Roskilde - Hillerød (Frederiksborg Slot)	41	2616
11	Hillerød - Fredensborg (Slot) - Humlaebek (Lousiana) - Helsingør - Helsingborg (S) - Göteborg	252	2868
12	Göteborg - Marstrand - Skärhamn - Fiskebäckskil - Lysekil	191	3059
13	Lysekil - Brastad - Backa - Smögen - Fjällbacka - Tanumshede	110	3169
14	Tanumshede - Trollhättan - Läckö Slott	175	3344
15	Läckö Slott - Vadstena	244	3588
16	Vadstena - Falun	293	3881
17	Falun - Nusnäs - Mora	89	3970
18	Mora - Skokloster - Sigtuna - Strängnäs	437	4407
19	Strängnäs - Gripsholms Slott - Ösmo - Nynäshamn - Visby Gotland	139	4546
20	Visby - Höcklint - Tofta - Eskelhem - Öja - Burgsvik - Ljugarn	179	4725
21	Ljugarn - Bunge - Fårösund - Fårö (isola) - Lickershamn	178	4903
22	Lickershamn - Källunge - Endre - Ekeby - Barlingbo - Visby	81	4984
23	Visby - Oskarshamn - Växjö - Kalmar	242	5226
24	Kalmar - Resmo - Stora Alvaret - Ottenby (Södra Udde) - Eketors Borg - Norra Udde - Lottorp	246	5472
25	Lottorp - Sandvik - Köpings - Borgholm - Kalmar	88	5560
26	Kalmar - Älmhult - Lomma	332	5892
27	Lomma - Lund - Malmö - Smygehamn - Trelleborg - Sassnitz (D)	97	5989
28	Sassnitz - Ulm	926	6915
29	Ulm - Lochau (A) - Höchst - Sankt Margrethen (CH) - Coira - Bellinzona - Chiasso (I) - Milano	438	7353

Località sul percorso

Località raggiunte nelle nazioni, elencate in ordine cronologico.
Nelle appendici l'elenco di quelle visitate con qualche breve cenno al loro patrimonio artistico o naturalistico.
Alcune che per vari motivi non abbiamo visitato o solo sfiorato sono incluse in entrambe le liste.

Numerosi i possibili itinerari di avvicinamento e rientro in Italia; nella prefazione alcune indicazioni su quello scelto.

In **blu** quelle visitate, in **rosso** quelle con visita e pernottamento. In **nero** quelle solo di passaggio o pernottamento

Località sul percorso

Ellund (Frontiera Germania-Danimarca)

Tønder

Rømø (Lakolk-Juvre-Sønderby)

Ribe

Esbjerg

Nørre Lyngvig

Søndervig

Ferring (Bovbjerg Fyr)

Skive

Spottrup Middelalderborg

Fjerritslev

Rubjers Knude

Lønstrup

Råbjergmø

Den Tisanden Kirche

Skagen

Grenen

Ålborg

Århus

Silkeborg

Vinderslev

Himmelbjergtårnet

Jelling

Odense (Ponte Storebælt)

Roskilde

Frederiksborg Slot

Humblebæk (Museo Louisiana)

Helsingør (Traghetto per la Svezia)

Helsingør (S)

Goteborg

Marstrand

Skärhamn

Fiskebäckskil

Lysekil

Brastad

Backa

Smögen

Fjällbacka

Tanumshede

Trollhättan

Läckö Slott

Vadstena

Falun

Nusnäs

Mora

Skokloster

Sigtuna

Strängnäs

Gripsholms Slott

Ösmo

Nynäshamn (Traghetto per l'isola di Gotland)

Visby

Höglint

Tofta

Eskelhem

Öja

Burgsvik (Hoburgen Raukar)

Ljugarn

Bunge

Fårö (Isola)

Lickershamn

Källunge

Endre

Ekeby

Borlingbo

Visby (Traghetto per il continente)

Oskarshamn

Växjö

Kalmar (Ponte per l'isola di Öland)

Resmo

Stora Alvaret

Ottenby

Eketors Borg

Norra Udde

Lottorp

Sandvik

Köpings

Borgholm (Ponte per il continente)

Kalmar

Älmhult

Lomma

Lund

Malmö

Smygehamn

Trelleborg (Traghetto per la Germania)

Il viaggio viene diviso in giorni, i chilometri indicati sono quelli percorsi nella giornata. In qualche caso, per comodità di esposizione e lettura, più giorni e relative percorrenze possono venire raggruppati.

Nel testo: Artisti, personaggi storici (e dinastie) sono evidenziati in Normale sottolineato. Le località invece:
- quelle visitate in **Normale blu** e il loro patrimonio in **Corsivo blu**
- quella non oggetto di visita ma forse meritevoli in **Normale magenta** e il loro patrimonio in **Corsivo magenta**
- quelle raggiunte (anche per la sola sosta) in **Corsivo nero**, quelle geografiche generiche in **Light**
- sono indicate per **nome del sito**. Es.: Lo **Frederiksborg Slot** è a **Hillerød** Nel testo utilizzo **Frederiksborg Slot**

Giorno 1: Milano - Hersfeld (D)

(km 749)

Sono le dieci da poco passate quando usciamo dal cortile del rimessaggio.

Ci attende un lungo trasferimento, come al solito cercherò di avvicinarmi il più possibile alla prima meta danese del viaggio.

Come tante altre volte abbiamo deciso di attraversare la Svizzera via *San Bernardino* (abbiamo già la vignette valida fino al prossimo 31 gennaio).

Per tedeschi e olandesi è già periodo di rientro dalle vacanze ma essendo riusciti ad anticipare la partenza a giovedì non troviamo code nè in dogana, nè al solito restringimento da due a una carreggiata poco prima di *Chur* (Coira).

All'ora di pranzo ci troviamo all'altezza del nuovo grill posto poco dopo questa località e ci fermiamo per un'oretta.

Per una volta non lo facciamo in quello "Heideland", una quarantina di chilometri oltre, in corrispondenza del paese di *Bad Ragaz* (non i cattivi ragazzi ma semplicemente, bad, luogo termale).

Costeggiamo il Liechtenstein, solita uscita a *Sankt Margrethen*, poi *Höchst*, *Bregenz* e *Lindau*, già Germania e dove riprendiamo l'autostrada verso nord.

Prima però rifornimento a prezzi competitivi anche nei confronti della Germania, peccato che il nostro solito Agip a *Lochau* stavolta abbia i prezzi più alti della zona. Sigh ma si tratta comunque di pochi centesimi di differenza.

Ripartiamo, cena all'altezza del bivio A6/A7, proseguiamo ancora per un paio d'ore.

Per la notte ci fermiamo in un autohof (**Info**) all'uscita di *Hersfeld*.

Pago i tre euro per la notte al distributore Shell e si va a dormire.

Fa piuttosto caldo, complice il via vai di autotreni, farò fatica ad addormentarmi.

Focus

Cognomi

Ho già accennato ai cognomi nel riquadro sul titolo. Aggiungo qualche accenno su quelli più diffusi.

Dall'inizio del XX° secolo i "falsi patronimici" *sen* e *son* sono stati utilizzati per inventarsi cognomi fino ad allora spesso inesistenti. Da notare che in Svezia la cosa è avvenuta in seguito ad apposita legiferazione (*släktnamns-förordningen*).

In Svezia, i più comuni restano *Johansson* e *Andersson*, in Danimarca *Nielsen* e *Pedersen* ma con *Johansen* e *Andersen* a una incollatura.

Info

Rasthof e Autohof

Sulle autostrade tedesche due possibili segnalazioni:

Rasthof (o *Rastatte*): Area come le nostre, tipicamente con qualche servizio, shop e ristorante self service. Il carburante è mediamente più costoso che sulle statali.

Autohof: Area esterna ma sempre nelle immediate vicinanze dell'autostrada.

Con almeno un fast food, spesso negozi e magari ristoranti.

Il prezzo del carburante è inferiore a quello delle *Rasthof*.

Quasi sempre possibile pernottare, talvolta a pagamento ma sorvegliato.

Motto del viaggio

Letta nel negozio souvenir di Sodra Udde sull'isola di Öland:

You can't buy happiness but you can buy ice cream.
And that's kind of the same thing.

Che tradotto suona come:

Non puoi comprare la felicità ma puoi comprare un gelato.
Che è la stessa cosa.

Se sostituiamo "comprare un gelato" con "vedere nuovi luoghi" la massima un poco ci si adatta. Del resto se non ci fossimo stati non l'avremmo vista

Sveglia fissata alle 7, colazione e si parte.

In pratica è solo un lungo trasferimento reso piuttosto pesante dai continui rallentamenti per gli onnipresenti lavori in corso. Ne vedremo mai la fine ?

In ogni caso non faremo code, solo l'attraversamento delle zona di *Hannover* e soprattutto *Amburgo* sarà un supplizio di deviazioni varie.

Nel pomeriggio nubi, sole, pioggia forte e improvvisa, di nuovo sole. Non do retta al navigatore che mi chiede di uscire ma proseguo per la dogana autostradale tra Germania e Danimarca.

Info

Ultimo rifornimento in Germania

Su A7 prima di entrare in Danimarca. Prima dell'ultima Rastatte troverete un segnale che la indica come ultima possibilità di rifornimento prima della Danimarca.

Costa caro, tirate dritti, prima della frontiera troverete due altri Autohof più a buon mercato.

In ogni caso (2017) i prezzi danesi sono simili e talvolta inferiori a quelli tedeschi.

Qui ci sorbiremo quasi un'ora di inutile incolonnamento, nessun controllo degno di questo nome ma la coda si fa comunque.

Noto che il segnale danese con le regole (anabbaglianti sempre) cita la voce toll = pedaggio.

Boh, vedremo, forse si riferisce solo ai ponti *Storebælt* e *Oresund*.

Come suo solito il navigatore vorrebbe farci passare per stradine in mezzo a tante fattorie.

Mi oppongo e seguo la segnaletica stradale per *Tønder* dove verso le 15:30 arriviamo.

Qualche problema nel trovare un parcheggio, ce ne sono diversi ma ancora non capiamo che Time significa ora e che potremmo lasciare il mezzo per quelle indicate, in questo caso tre, con la sola esposizione del disco orario.

Troviamo comunque facilmente una soluzione a poco più di duecento metri dal centro.

Certo, *Tønder* è una gradevole cittadina (vetro lavorato, merletti), una bella *Chiesa* (chiusa), una bella piazzetta ma poco altro.

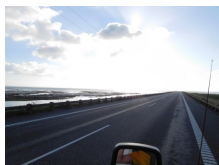
Approfittiamo per cambiare duecento euro presso un bancomat.

In pratica non serviranno (idem in Svezia).



Sotto la prima di mille stupide pioggerelline, neanche bagnano, torniamo al camper e ripartiamo per l'*Isola di Rømø*, selvaggia e molto bella.

La si raggiunge su una striscia di terra chiaramente artificiale, iniziamo il nostro impatto col vento del Mare del Nord e a vedere sabbia che vola un po' ovunque.



Come quasi tutti proviamo la grande "emozione" di girare avanti e indietro per la lunghissima spiaggia di sabbia compatta (*Lakolk*).

Qua e là aquiloni di tutte le fogge, sul mare decine di surfisti.

L'area sosta di *Lakolk*, ci sembra un carnaio assurdo, prima di cercare un posto per la notte, sulle poche strade percorribili giriamo l'isola (km17x5) da cima a fondo.

Prima fino al suo estremo settentrionale nei pressi di *Juvre* e della *Kommandorgarden pa Romo* (casa del comandante) poi, in direzione opposta fino al paesino di *Sønderby* con il suo porticciolo.

Qua e là piccoli agglomerati di casette vacanza e perfino una splendida area sosta che qui chiamano campeggio.

Non ne troveremo molte altre anche se la sosta notturna non sarà mai un problema.

Tra i pochi i veicoli che incrociamo, qualcuno ci lampeggia.

Impiego un po' a capire che ho dimenticato di accendere i fari anabbaglianti, obbligatori anche di giorno sia in Danimarca che in Svezia.

Info

Danimarca - Norme e limiti

Molto rispettati con lo svantaggio che i danesi viaggiano controllando il tachimetro.

Quindi con il limite di settanta vi troverete a viaggiare a 62 o 63. Con quello di ottanta a 70.

Una tortura, quasi impossibile inserire la sesta marcia,

Più rari nel nord del paese, all'ingresso di quasi tutti i centri abitati del sud troverete pannello luminoso con la vostra velocità istantanea. Comodo ma piuttosto inquietante.

In compenso quasi inesistenti gli autovelox.

Ne abbiamo trovato solo uno, mobile e per la verità in modo subdolo, posto al termine di un un curvone in discesa (poche ma ci sono anche in questa patta Nazione) nella quale era facilissimo superare il limite.

Presenza della Politi inesistente o quantomeno discreta.

Nella parte danese del viaggio abbiamo visto una sola loro auto.

Per la notte scegliamo di fermarci in un'area picnic alberata, cosa che ci riparerà dal vento impetuoso.

A sera ormai fatta, un poco diminuirà di intensità.

Con noi un paio di caravan e una famiglia francese che dormirà in un'auto attrezzata artigianalmente.

In tutto il viaggio, nemmeno nei posti più sperduti non abbiamo mai dormito soli.

Magari come vicini una sola tenda ma qualcuno c'era.

Sinistra:

Tønder: Il comandante

Rømø: Rømøvej, strada per arrivarci

Destra:

Rømø: Spiaggia di Lakolk

Abbiamo dormito tranquilli e profondamente dopo i lunghi percorsi degli ultimi giorni.

Un cielo limpido ci attende al risveglio, anche il vento è calato seppure un'arietta fresca ancora spiri tra gli alberi.

Lasciamo l'isola e ci trasferiamo a **Ribe** dove parcheggiamo nel comodo punto sosta vicino al centro.

Quando arriviamo gli stalli per camper sono tutti occupati ma abbiamo la fortuna che un connazionale se ne va e ci sistemiamo.

Adiacente alla zona riservata ai mezzi ricreazionali c'è quella per auto, semivuota ma con stalli normali.

Più volte, sempre cercando una posizione defilata e nella quale disturbare il meno possibile, abbiamo parcheggiato in questi e senza problemi.

Ribe è una bella cittadina dal passato medioevale e con belle stradine, qua e là le costruzioni a graticcio tipiche dell'epoca. Sarà una costante del viaggio, tutto apre alle 10 se non più tardi. Anche le chiese.

Bella la **Domkirke**, pur con le sue torri diverse. Dietro l'altare mosaici e vetrate moderne.



Bel portale e bella la piazza lastricata con le medesime pietre della cattedrale (la loro disposizione ricorda i quadri di **Piet Mondrian**).

In una panetteria/pasticceria acquistiamo una grossa forma di pane, ottimo e che durerà giorni senza sintomi di raffermazione.

Ripartiamo verso **Ersbjerg**, piacevole località balneare - brutte però alcune strutture industriali - dove ci fermeremo solo il tempo necessario ad ammirare da vicino quattro enormi statue che raffigurano uomini seduti di fronte al mare (**Mennesket ved Havet**)



Focus

Mennesket ved Havet

Le quattro grandi statue sono opera di **Svend Wiig Hansen** e vennero erette solo una ventina di anni fa per celebrare il centenario della città come municipalità indipendente.

Ripartiamo verso **Nymindesgab** in modo da percorrere la strada 180 che costeggia il mare.

Quasi sempre invisibile in quanto alte dune ricoperte di erba ed erica la separano da questo.

Nei pochi tratti in cui il mare è visibile frotte di surfisti con le loro tavole fanno evoluzioni anche ardite.

Sulla nostra destra invece bei paesaggi sul **Ringkøbing Fjord**, sorta di lago probabilmente salmastro.

Iniziamo a vedere piccole mandrie di bovini, ovini ed equini che ci accompagneranno in quasi tutto il viaggio.

Per pranzo ci fermiamo a **Nørre Lyngvig** con il suo **Faro**.

Una fresca sposina, piuttosto in carne, in abito bianco e seguito di parenti e fotografo, si inerpica sulla collina di sabbia, potete immaginare il risultato per scarpe e strascico.



Sinistra:

Ribe: Domkirke

Esbjerg: Mennesket ved Havet

Nørre Lyngvig: Sposina verso il faro

Proseguiamo per **Søndervig**, gradevole cittadina balneare con tanti cottages e casette vacanza.

Curiosamente molte di queste - alcune con tetto di paglia dallo spessore tra i venti e trenta centimetri - sono seminascode nelle dune, indice dell'inesorabile avanzata della sabbia portata dal vento. L'inarrestabile fenomeno sarà ancora più evidente nelle località che visiteremo nei prossimi giorni.

Tra trattorie, ristoranti e casette, alcune molto belle, scendiamo alla spiaggia disseminata da **bunker tedeschi** risalenti alla II^a guerra mondiale.

Immagino che i nazisti si aspettassero qui una invasione, un po' fuori mano e troppo vulnerabile a un contrattacco direi.

Ci vado ma non trovo il modo di entrarci, non credo siano visitabili.



Il sole è forte ma lo è pure il vento, secca la gola ed è piuttosto freddo; pochi giorni e ne subirà le conseguenze.

Torniamo al camper, a cento metri dal parcheggio dove lo abbiamo lasciato vediamo il **parco delle sculture di sabbia**, diamo loro uno sguardo dalla recinzione ma decidiamo che non ci interessano e ripartiamo.



Prossima tappa **Ferring** e il vicino **Bovbjerg Fyr**, grande faro.

Dipinto di rosso per distinguerlo dai campanili delle chiese vicine si trova in cima a una scogliera sulla quale passeggiamo.

Il vento è insopportabile nonostante la felpa che ho indossato.

Finora non abbiamo incontrato aree con possibilità di camper service e devo scaricare; non ci resta che andare in campeggio.

Lo troviamo a **Skive**, terrazzato, bello e confortevole.

Veloce Wifi gratuito, occasione per Anna di scaricare foto e video di amici e nipotine.

Ottimo e comodo punto service per camper, come in altre strutture posto appena prima dell'ingresso e usufruibile anche da equipaggi in transito.

Non saprei però indicare se gratuito o a pagamento alla reception.

Ci assegnano una piazzuola nella parte alta, bella la vista sul lago, in effetti un fiordo (**Limfjorden**). Scopriremo poi che quelle in alto costano di più, per una sola notte avrebbero potuto lasciarci anche in basso.

Il vento continua a imperversare portando e allontanando nuvolaglia: sole, nuvole, luna, nuvole.

In uno dei momenti col cielo sgombro, prima di andare a dormire guardo la luna specchiarsi sullo specchio d'acqua.

Che pace !



Destra:

Søndervig: Bunker seconde guerra mondiale

Ferring: Bovbjerg Fyr

Skive: Notturba su Limfjorden

Nonostante Skive ospiti un buon patrimonio ieri sera abbiamo deciso di non visitarla.

Non abbiamo infatti trovato un posto dove lasciare il mezzo e l'unico punto sosta di cui siamo a conoscenza è solo uno squallido parcheggio piuttosto lontano dal centro.

Focus

Skive - patrimonio

La bella chiesa di Nostra Signora (*Vor Frøe Kirke*) e il *Museo Krysfelt* in cui è conservata quella che è forse la più grande collana di ambra esistente.

Ci spostiamo a *Rødding* con il suo *Spottrup Middelalderborg* o borgo medioevale.

Prende il nome dal laghetto sul quale sorge.

In effetti un castello con fossato e una lunga storia di proprietari tra vescovi, nobiltà e famiglie laiche.

Non so se valga la visita: in mattoni, passati i fossati, all'interno pochi arredi e non ben ambientati, per i danesi resta comunque una testimonianza storica importante.



Grazioso invece il giardino delle erbe con tantissime piante officinali e fiori.

Ripartiamo tra gradevoli paesaggi bucolici, su un ponte ardito superiamo il *Limfjorden*, alla sua vista ci fermiamo per pranzo. Attraversiamo l'*isola di Mors* e piccoli centri che cito solo per dare un'idea del percorso, *Thisted*, *Øslø*, *Fjerritslev*.

In quest'ultimo - Touring parla di panorami incantevoli - ci fermiamo per una breve visita ma si rivela una delusione, il centro è brutto, il museo locale in una birreria dismessa.

Ne approfittiamo comunque per una breve escursione sulle spiagge, a circa sei chilometri a nord del centro.

Belle ma con vento molto forte.

Tra enormi campi coltivati a cereali, forse grano, più probabilmente avena o orzo, ci rechiamo al faro insabbiato *Rubjers Knude*.

Per arrivarci si lascia il camper al parcheggio che dista circa un chilometro. Da fare a piedi in una sabbia finissima che si infila ovunque.

Se c'è vento forte come oggi, la respiri, ti va negli occhi, ti riempie le orecchie, ti frusta ogni parte scoperta, viso, braccia, gambe. Una tortura.

Ostacolati da un vento che letteralmente ti sposta e con i piedi che affondano nella rena arranchiamo fino alla cima dove il *faro* è stato costruito.

Info

Lenti da sole

Con la luce fredda del nord, lenti aggiuntive o occhiali da sole non dovrebbero mancare nella dotazione personale.

Non dimenticatele casa. E non perdetele.

Un attimo prima di porre piede nella torre, il fortissimo vento mi strappa le lenti da sole aggiuntive dagli occhiali.

Mi sono subito girato ma tra sabbia negli occhi e vento, chissà dove sono finite e non le ho più trovate.

Poco male, un centinaio di euro che verranno dissepoliti da qualche archeologo del futuro.

Per fortuna ho salvato gli occhiali evitando un danno economico di un ordine di grandezza superiore.

Mi riprometto di riacquistarle una volta in Svezia, la montatura proviene da lì ma non troveremo rivenditori.

Senza lenti protettive, il resto del viaggio sarà per me una tortura.

Molto faticosamente in quanto l'aria che si infila nelle aperture cerca di impedircelo, saliamo la scala fino alla piattaforma dove, con la sabbia negli occhi, non vediamo praticamente niente.

Vi lascio l'unica insignificante fotografia scattata dalla cima.

Se aguzzate gli occhi vedrete il turbinio della sabbia.

Scendiamo piuttosto delusi.



Con gli occhi irritati, ho fatto fatica a leggere i pannelli delle informazioni ma sembra di capire che nel 2016 il faro sia stato liberato dalla sabbia fino alle fondamenta.

In pratica di insabbiato sono rimaste solo le costruzioni accessorie.

Info

Rubjers Knude - A parer mio

1. Se capitate in una giornata di vento forte, prima procuratevi una maschera da sub per gli occhi e una mascherina antismog per bocca e polmoni.

2. Ho un paio di scarpe da buttare. Dopo due mesi, all'interno hanno ancora sabbia. Andateci in ciabatte, le Crocs vanno benissimo. Oppure i sandali, fareste un salutare peeling ai piedi.

3. Lasciate perdere

Tornati al camper cerchiamo di liberarci quanto più possibile dalla sabbia accumulata in vestiti, scarpe e corpo.

Impresa quasi impossibile, pure la doccia del camper sarebbe del tutto insufficiente.

Ci rechiamo a *Lønstrup* dove sappiamo esserci un paio di campeggi.

Doccia a pagamento (vecchie monete da cinque corone ormai fuori corso).

Ne serviranno due o tre a testa per poter dire di esser tornati puliti e presentabili.

Sinistra:

Rødding: Spottrup Middelalderborg

Rødding: Spottrup Middelalderborg - Giardino delle erbe

Destra:

Rubjers Knude: Spiaggia dall'alto

Il vento è calato, spira solo una fresca ma piacevole brezza.

Oltre alla [chiesetta](#) famosa per essere quella del film "[Il pranzo di Babette](#)", [Lønstrup](#) ha delle belle [scogliere](#).

Rinunciamo alla visita della prima ma non a una passeggiata a mezza costa sulle seconde.

Ci dirigiamo verso [Skagen](#), sulla strada un paio di tappe. La prima alle [dune mobili](#) nella località denominata [Råbjergmølle](#).



Mobili in quanto spostate dal vento, tra qualche anno avranno raggiunto e sepolto i villaggi vicini. Estensione ed altezza rendono impercorribile oltretutto inutile qualsiasi tentativo di arrestare questo processo.

Meno alte ma forse più estese in superficie di quella di Pyla in Aquitania sono a queste del tutto paragonabili. Come già detto, il vento è calato inoltre la sabbia è umida e quasi compatta, salire in cima causa meno sofferenze rispetto a ieri.



Anzi per i bambini può essere una occasione di gioco: ne abbiamo visti rotolarsi e tuffarsi nella sabbia.



Dall'alto il panorama su qualche laghetto salmastro e sul mare lontano ormai un paio di chilometri è notevole.

Qua e là spunta qualche boschetto di piccoli alberi e cespugli che non si sa come si ostinino a sopravvivere in questo ambiente ostile.

La seconda tappa è alla chiesa sommersa di San Lorenzo - [Den Tisanden Kirke](#) - che si trova qualche chilometro a sud-ovest di Skagen.

Ne rimane solo la parte superiore del campanile con frontone a gradoni di stile tedesco.

Vi si può entrare, i pannelli spiegano la navata: pagate il biglietto - poche corone da lasciare in una cassetta - pensando di poterla visitare.

In effetti non è così, potrete salire una scala a chiocciola che vi porta nel sottotetto del campanile. Poca cosa ma abbastanza carino.



Pranziamo nel vicino parcheggio dotato di gazebo, panche e tavoli.

Arriviamo a [Skagen](#) e lasciamo il camper al parcheggio bus turistici. Lecito? Non saprei ma nessuno ha detto niente.

Sperimentiamo il pratico sistema danese di pagamento.

Inserite la carta di credito e vi viene rilasciato uno scontrino da esporre sul parabrezza. Quando tornate reinserite la carta in modo che vi venga scalato l'importo corrispondente al tempo di sosta.

Ben più comodo di quelli soliti in cui, anche con pagamento tramite carta di credito, dovete in anticipo decidere quanto vi fermerete.

Sinistra:

[Lønstrup: Scogliere](#)
[Råbjergmølle 1 e 2](#)
[Den Tisanden Kirke](#)

Percorriamo la piuttosto deludente strada principale, solo negozi di souvenir dozzinali e qualche bar o ristorante.

La chiesa dagli arredi bianchi con qualche nave appesa a mo' di lampadario è poca cosa davvero; ritorniamo sulla via di prima alla cui estremità settentrionale si trova lo [Skagen Museum](#).

È ospitato in quella che fu albergo e casa di [Anna](#), moglie di [Michael Ancher](#) che con [Peter Kroyer](#) fu uno dei fondatori della cosiddetta [scuola di Skagen](#) ed ella stessa ottima pittrice.

Non lontani dallo stile impressionista i suoi esponenti ci hanno lasciato opere sicuramente non immortali ma, complice la luce pallida e vellutata del Baltico, talvolta di struggente bellezza.

Luce che, la giornata è virata verso un grigio lattiginoso, a tratti pioviggina anche, oggi noi non ammireremo.

Completa le esposizioni del museo una mostra sul tavolo, sia esso da cucina o pranzo, da lavoro o studio. Eccetera. Carina anche questa.

Ci trasferiamo a [Grenen](#) e da qui alla famosa spiaggia dove si incontrano i due mari, il turbolento del Nord ([Skagerrak](#)) e il pacifico Baltico ([Kattegat](#)).

Lunga passeggiata su sabbia: talvolta solida, si alterna a tratti in cui si sprofonda leggermente.

Lo scontro delle onde, forse anche per effetto della diversa salinità dei due mari, da origine a un fenomeno, meno che emozionante ma curioso da osservare: si forma una Y visibilissima che sembra dividerne le acque.

Focus

Incroccio di due mari

Un fenomeno simile ma meno evidente si può osservare a Kapo Kolka in Estonia dove ad incontrarsi sono le acque del Baltico, sempre lui, e del Golfo di Riga.

Sulla spiaggia una giovane foca si lascia fotografare senza problemi.

Anna non è d'accordo ma mi sembra talmente assuefatta alla presenza di umani che mi resta il grosso dubbio sul fatto che sia un esemplare selvatico piuttosto che ammaestrato per la gioia di qualche turista.

Comunque è carina e simpatica; ispira tenerezza.



La marea sta iniziando a salire piuttosto velocemente, stando sulla punta estrema l'acqua guadagna un paio di metri al minuto, rischio di qualche ondata che vi inzaccheri i piedi.

Sta anche iniziando a piovigginare, torniamo su un trenino trainato da trattore che fa la spola tra il capolinea e la spiaggia.

Qualche sobbalzo e siamo di nuovo al camper, poco sopra il [Kunstmuseum](#) (opere di [Axel Lind](#)) ormai ha chiuso.

Nel parcheggio, tra qualche mezzo locale, la stragrande maggioranza ha targa italiana. In Danimarca su dieci camper due erano danesi, due tedeschi e sei italiani.

Sotto una fitta pioggerella ripartiamo decidendo di saltare [Fredrikshavn](#) e di recarci ad [Ålborg](#) dove troviamo subito un campeggio.

Molto bello e confortevole, bellissimo camper service con svuotatoio cassette galattico ma caruccio (€31.50).

Due persone, no 220V, Wifi e doccia a pagamento.

A cento metri il [museo militare](#) che però non visiteremo.

Verso sera smette di piovere, speriamo per domani.

Destra:

[Grenen: Spiaggia dei due mari - Foca](#)

Ombrellini appresso ma non serviranno.

Lasciamo il campeggio con le indicazioni su dove parcheggiare, nessun problema se non che i ponti sul Lim Fjord sono più di uno. Ovviamente sbagliamo con il risultato di lasciare il nostro mezzo non vicinissimo al centro, nulla di impegnativo in ogni caso.

Cittadina universitaria - vista l'inclemenza dell'inverno nordico qui festeggiano il carnevale nel mese di Maggio - si gira bene a piedi.

Belle la [Budolfi Domkirke](#) e graziosa la [Vor Fraue Kirke](#).



Imponente la Jens [Bangs Stenhus](#) con la sua facciata a quattro ordini di finestre.

Tra i suoi fregi si può intravedere un satiro che mostra la lingua, sberleffo



del costruttore, ricco mercante, che si vedeva negato l'accesso al consiglio cittadino.

Le guide dicono che nei sotterranei è ospitata una cantina con vini addirittura secolari.

Diamo uno sguardo al [monastero di Santo Spirito](#) dall'architettura a graticcio.

Iniziamo ad incontrare gruppi di turisti con guide al seguito. Variopinti come pensionati tedeschi, capiremo che sono americani dal fatto che le guide parlano inglese e le cassette per le offerte vengono riempite con banconote da uno a venti dollari.

Alziamo lo sguardo e davanti a noi fa bella mostra di sé una enorme nave per crocieristi, la Viking, ormeggiata praticamente in città. Orripilante.



Riprendiamo il camper, solo 19 corone per tutta la mattinata e andiamo al [Kunsten Museum](#), dedicato all'arte moderna e sicuramente meritevole di una visita anche se qualche artista, in modo particolare [Michelangelo Pistoletto](#) con i suoi specchi sfondati che qui sembrano molto apprezzati, qualche dubbio a me lo lascia.

Il resto è comunque molto interessante anche per la comprensibilità della maggior parte delle opere esposte.

Non vanno dimenticate ottime didascalie e spiegazioni, per una volta anche in inglese.

Nel parco attrezzato del museo famiglie intere prendono il sole quasi come se fossero in spiaggia.

Ci spostiamo a [Lindholm Hoje](#), antica necropoli vichinga con annesso [museo](#) e pranziamo nel suo parcheggio.

Focus

Lingue locali

Spiace dirlo ma con tutta l'attenzione che danesi e svedesi pongono nella cura del patrimonio e anche se l'inglese è praticamente una lingua ufficiale spesso le didascalie sono solo nelle lingue locali.

Evidentemente il turismo proveniente dall'estero è ancora considerato con una certa sufficienza.

Molto bella e documentata risulta la necropoli e impeccabile per allestimento e contenuti il museo.



Focus

Necropoli vichinghe

Solitamente le tombe, almeno le più importanti, sono delimitate da circoli di pietre infisse nel terreno.

Di forma ellittica allungata a forma una nave per gli uomini, circolare per le donne.

Molte tra Danimarca e Svezia: Lindholm Hoje con le sue settecento tombe è una delle maggiori ma a Birka sull'isola di Björkö nel Lago Mälaren (Svezia, oggi [Birka Vikingastaden](#)) è stata forse rinvenuta la più grande di tutte.

Non ci siamo stati, è raggiungibile solo via traghetto da Stoccolma.

Somma circa tremila tombe, proprio mentre redigo questo diario leggo di una recente scoperta.

E stata dissotterrata la tomba di chi fu certamente un capo. Sicuramente guerriero ma anche amministratore.

Tra il corredo funebre, ascia, lancia, spada, punte di freccia ma anche una tavoletta e uno stilo.

Particolare non comune, si tratta della tomba di una donna il che getta nuova luce sulle istituzioni vichinghe (le Valchirie forse esistevano davvero).

Raggiungiamo l'autostrada e ci trasferiamo ad [Århus](#) dove troviamo velocemente il punto sosta in [Spanien](#), grande via a distanza camminabile dal centro.

Piuttosto squallido ma sicuro e senza problemi.

Info

Punto sosta Arhus

Contraddittori i pannelli di permesso/divieto, ovviamente in sola lingua locale.

Si potrebbe dividere in tre zone:

1. Zona asfaltata di 15 metri di larghezza. Diciamo cinque mezzi (solo camper 0-24). Cartello nuovissimo per cui ritengo la sosta lecita e autorizzata. Noi ci abbiamo dormito.

2. Zona anteriore sterrata (verso via Spanien) con sosta vietata a tutte le tipologie di mezzi. Si sono fermati e vi hanno dormito almeno sei o sette mezzi.

3. Zona posteriore (per trasporto pesante e anche camper).

Temporaneamente vietata, i camper e i mezzi pesanti vengono invitati a recarsi rispettivamente in due altri parcheggi (c'è la mappa e pur in lingua locale il cartello è abbastanza comprensibile).

Nessuno l'ha utilizzata.

Oggi tempo perfetto anche se verso l'ora di cena si è alquanto rannuvolato.

A poche centinaia di metri un poligono militare con esercitazioni in corso: tra scoppi di mortaio, scariche di fucili mitragliatori e altre armi leggere, proseguiranno per tutto il pomeriggio.

Sinistra:

Ålborg: Budolfi Domkirke

Ålborg: Jens Bangs Stenhus

Ålborg: Motonave da crociera

Destra:

Ålborg: Lindholm Hoje - Necropoli - Tomba maschile

Ci svegliamo presto perché accanto a noi un cantiere edile ha ripreso le attività.

Lasciamo l'area sosta e in pochi minuti siamo sull'**Aboulevarde**, strada sopraelevata rispetto al fiume che scorre più sotto.

Fino a poco tempo fa esso era insabbiato, venne deciso di riportarlo alla luce ed ora, tra negozi e ristoranti, è diventato probabilmente lo "struscio" della popolazione locale.



Ovviamente siamo in anticipo rispetto alle canoniche aperture di tutti i siti.

Non siamo i soli, mentre aspettiamo, andiamo nella piazzetta alle spalle della Domkirke, un folto gruppo di danesi si trova davanti ad una strana costruzione che non capiamo cosa sia.

Molti dotati di sedia da campeggio, qualcuno con plaid sulle gambe, qualcuno gioca a carte, qualcuna sferruzza attendendo non si capisce bene cosa.

Ok, la costruzione è il **Teatro** e loro sono in coda per acquistare non si sa che biglietto.



Finalmente l'imponente **Domkirke** in mattoni apre.

A parte un polittico originario di Lubecca e qualche affresco, gli interni non sono granché così come non lo sono quelli della **Vor Frue Kirke og Kloster**.



L'orribile municipio (**Radhus**) non merita più di uno sguardo frettoloso, rinunciamo alla visita del **Kvindetmuseet** [della donna e dell'infanzia].

Mentre Anna fa un poco di shopping femminile al centro commerciale Magasin dove, dice, si trovano articoli anche interessanti, sull'Aboulevarde io cerco invece il negozio B&O. Con 4700 euro vi portate a casa solo una TV da 45" (e sono i saldi estivi).

Info

Alimentari e shopping

In Danimarca in pratica non abbiamo trovato centri commerciali, almeno come nel resto d'Europa si intendono.

Problematico anche il solo rifornimento alimentare, a abbiamo visto solo qualche isolato Lidl o Spar. Ci siamo più volte chiesti dove i danesi facciano la spesa.

Restano il Museo cittadino all'aperto (**Den Gamble By**, letteralmente: la città vecchia, e l'**ARoS** o **Aarhus Kunstmuseum** ma lasciamo perdere.

Non è da noi rinunciare a visite per mere questioni economiche ma davvero i 18 euro abbondanti di ingresso al primo e i quasi 18 al secondo - cadauno intendo - ci sembrano esorbitanti rispetto ai contenuti.

Se il paragone ci è concesso, il Louvre e i Vaticani ne costano rispettivamente 15 e 16.



Facciamo ritorno al camper per il pranzo, insomma, dal nostro punto di vista Århus è stata abbastanza deludente.

Non così sarà il pomeriggio passato a **Skåde** per la visita **Moesgaard Museum** (Museo dell'evoluzione dell'uomo: archeologico ed etnografico).

Dopo quello di ieri ci accorgiamo e ne avremo conferme ulteriori, di quanto i danesi siano bravi nell'allestimento di musei ed esposizioni. Dove possibile anche con l'ausilio delle tecnologie più recenti riescono a coinvolgere e a rendere gli argomenti interessanti anche a chi non è particolarmente attratto, ai profani, a bambini e ragazzi.

Il Moesgaard è una buona struttura e molto interattivo.

Ottimo per bambini e ragazzi a patto che se la cavino con l'inglese.

Non posso però mancare di segnalare che le mummie di palude esposte possono impressionare i più piccoli (**Focus**).

Ottimo anche le sezioni sull'evoluzione dell'uomo.

Sulla scalinata che porta al piano inferiore riproduzioni dei nostri antenati, da Lucy, australopiteco afarensis, all'homo sapiens.



Focus

Paludi e mummie I

Nel Museo alcuni corpi mummificati dall'ambiente di paludi e torbiere. Quasi sicuramente sacrificati nel corso di riti ancestrali che hanno avuto luogo in esse.

Negli strati di limo sono state spesso rinvenute asce di pietra perfettamente levigata e mai utilizzate.

In qualche caso molte nello stesso luogo e disposte a raggiera, quasi sicuramente simbolo solare.

Per realizzarne una occorre più di un anno di lavoro e le più belle lo sono in una pietra che in Europa si trova solo sul nostro Monviso.

Oltre a informarci sui commerci a lungo raggio già allora in essere danno un'idea dell'importanza di questi luoghi in cui agli dei venivano offerti veri e propri tesori.

Oltre alle esposizioni permanenti, al momento della nostra visita il museo ospitava una mostra temporanea sul percorso dell'uomo secondo diverse fasi:

nascita - amore - paura - perdita - fede - razionalità - morte.

Davvero molto coinvolgente.

La visita del tutto a noi ha richiesto l'intero pomeriggio e ne siamo usciti più che soddisfatti.

Ripartiamo in direzione di **Silkeborg** dove anche questa sera andiamo in campeggio per via della necessità di camper service.

Buona struttura, ottima per famiglie ma anche la più costosa del viaggio: 40€ senza elettricità e Wifi con stranissime richieste di autenticazione.

In pratica non ha mai funzionato. Per fortuna almeno le docce sono incluse.

Focus

Caravan e turismo itinerante

In campeggio, con noi una famiglia italiana con caravan al seguito. Indice che il camper non è l'unico modo di praticare il turismo cosiddetto itinerante.

Anche sulle lunghe distanze. Ma resta una mia (e una loro) idea.

Sinistra:

Århus: Aboulevarde

Århus: Teatro - Attendendo apertura del ticket office

Århus: Domkirke

Århus: ARoS - Anello panoramico

Destra:

Århus: Skåde: Moesgaard Museum - Lucy (australopiteco afarensis)

Entriamo nella cittadina.

Bontà di Anna che nei suoi appunti parla genericamente di discussione familiare, decidiamo di non visitare né il locale *Museo della cultura* con i resti mummificati di una donna e dell'uomo di Tollund (Focus) né lo *Jorg Museum* al pittore Asger Jorn, fondatore del gruppo Cobra.

Anna pensa che le opere del gruppo già viste ad Ålborg e le mummie altrettanto già viste nel Moesgaard Museum di ieri (nonché in Irlanda) bastino e avanzino.

Eufemismo, non sono molto d'accordo ma tant'è, vince lei. Riprogrammazione al volo e ci dirigiamo verso Vinderslev, piccolissima località che conserva una bella *Chiesina romanica* in granito.



Qualcuno sostiene che sia la prima costruita in Danimarca con questo materiale.

Focus

Paludi e mummie II

Le torbiere, per la loro composizione, funghi, tannini e ambiente anaerobico, hanno la proprietà di conservare i tessuti organici, siano essi vegetali che animali.

Nel caso dell'uomo di Tollund rimane solo la parte alta del corpo mummificato, il resto si è dissolto in quanto ai tempi della sua scoperta le tecnologie a disposizione mettevano a rischio reperti di questo tipo. Quanto rimane, oltre ad essere talmente conservato da poterne vedere i peli della barba rasata da poco ha l'agghiacciante particolarità che l'uomo, forse per motivi rituali venne strangolato (o impiccato). Perfettamente visibile il pezzo di corda che ancora gli cinge il collo.

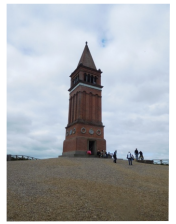
Torbiere in Olanda, Svezia, Scozia e, già ricordato, Irlanda hanno restituito altri corpi mummificati.

Manufatti di grandissima importanza storica e archeologica sono stati invece rinvenuti in Inghilterra nei pressi della fortezza romana di Vindolanda (Vallo di Adriano), appena a sud del confine con la Scozia.

La torre è stata edificata a memoria di questo momento ed è un poco il simbolo della democrazia danese.



Il tutto molto rilassante, piacevole la breve passeggiata per raggiungerla. Dall'alto (10DKK/persona) bel panorama sul sottostante lago Gudensø.



Dimenticavo, oggi fa caldo ed è pure afosetto. Pranziamo nel parcheggio all'ombra e poi ripartiamo.

Prossima tappa Jelling con i suoi due tumuli sepolcrali di Re Gorm e sua moglie Thyra.

Tra i due la *chiesetta* che si dice sia stata tomba di Harald Blåtand (Aroldo dente blu, figlio di Gorm e cristianizzatore della nazione).

Di fianco due pregevolissime pietre con immagini e iscrizioni runiche. La prima, più piccola, eretta da Gorm in onore della moglie Thyra.

Sulla stessa - per la prima volta - compare il nome Danimarca.



La seconda è opera di Harald.

Per la verità scarsamente visibile, oltre ad iscrizioni, sulla roccia compare una figura in croce, prima testimonianza della presenza del cristianesimo in questa lande.

Due portali, uno romanico e uno gotico, affreschi dell'epoca tarda di questo stile, bel dossale con Buon Pastore e fonte battesimale in pietra.

Come mille altre, nel suo recinto il piccolo cimitero con tombe circondate da curatissime aiuole.

Rilassante.

Focus

Danimarca e Svezia - Cimiteri

Sia in Danimarca che in Svezia sono semplicissimi. Nella prima nazione le tombe sono spesso racchiuse da una bassa siepe di bosso, nella seconda quasi sempre semplice prato.

In entrambi i casi solo una lapide con nome e date. Specialmente in Svezia sono piuttosto comuni le tombe di famiglia sulle cui lapidi vengono spesso omissi i nomi dei componenti.

Ben diversi da certi luoghi monumentali ed eccessivi che si vedono da noi! Almeno in Svezia sempre presenti le rastrelliere con tutti gli attrezzi necessari alla manutenzione.



Raggiungibile in battello anche da Silkeborg, ripartiamo in direzione di Himmelbjergtårnet, "montagna" più alta della Nazione: non raggiunge i duecento metri sul livello del mare.

Immersa in foreste, fu un tempo riserva di caccia: prima dello scomparso vicino convento e poi reale. Sulla sommità una torre di una trentina di metri.

Focus

Danimarca - Etimologia

Terra di confine del Sacro Romano Impero che, vedi anche cristianizzazione più o meno forzata, aveva comunque una grande influenza.

Quindi marchesato o marca. Popolata tra gli altri dai Dani. Libera interpretazione dell'autore non suffragata da prove storiche:

Marca dei Dani = Danimarca.

Visitate le strutture entriamo nel piccolo Kongernes Jelling (Museo dei re).

Stupefacente come la scelta di esporre pochi reperti - e ne hanno - in un ambiente soffuso e arricchito dallo stato dell'arte della tecnologia possa creare un ambiente coinvolgente sia per appassionati come me che per i più piccoli.

Vale la visita, aggiungiamo che l'ingresso è gratuito.

Nel cortile opposto all'ingresso la riproduzione colorata della più grande delle pietre runiche.

Prima di poterla immortalare a vostra volta, con pazienza aspettate che i turisti giapponesi se ne vadano.

Torniamo al camper, sia all'arrivo che adesso, nel parcheggio, solo camper italiani.

Ripartiamo per Odense dove per l'ennesima volta andiamo in campeggio.

Info

Campeggio Odense - Quick stop

Abbastanza comune in Danimarca, all'esterno del campeggio una zona "quick stop" per camper (dalle 22 alle 10). A disposizione una quindicina di posti, standovi si può usufruire dei servizi ma non del camper service che si trova all'interno.

Se si paga lo si fa il giorno successivo alla reception.

Per i danesi il luogo riveste carattere fortemente patriottico, Qui si diedero appuntamento gli intellettuali e i patrioti che chiesero e alle fine ottennero la costituzione liberando la Nazione dalla monarchia assoluta.

Sinistra:

Vinderslev: Chiesa romanica

Jelling: Cimitero

Destra:

Himmelbjergtårnet: Torre celebrativa della costituzione

Himmelbjergtårnet: Panorama sul Lago Gudensø

Jelling: Chiesetta, a destra e sinistrali i tumuli sepolcrali e Stele di Harald

Al campeggio ci hanno consigliato dove poter parcheggiare.

Incrocio tra *Vesterstationvej* e *Rugårdsvej*, comodissimo per il centro ma carissimo, quindici euro per poche ore.

Sulla strada verso la *casa di Andersen* troviamo la *Chiesa di Santk Hans* alla quale dedichiamo qualche minuto.



Tra mille lavori in corso che causano qualche deviazione anche a piedi, per *quartieri operai* del XIX° secolo arriviamo alla casa dello scrittore con *museo* che ne documenta la vita e le opere.

L'origine da una famiglia disastrosa, i mecenati, il successo, le onorificenze, i fallimenti amorosi, il perenne mal di denti, eccetera. Troppo dettagliato, quasi ci spiega quante volte al giorno si recasse in bagno.

Al diciannovesimo di una sessantina di pannelli mi arrendo. Anna vorrebbe continuare ma questa volta vinco io.

Il biglietto include l'altra sua casa, quella in cui visse fino all'adolescenza. Piccola e graziosa, questa non richiede grande sforzo ma insomma...



Andiamo verso il centro dove visitiamo la *Cattedrale* (bel dossale) e la sua cripta con sarcofagi e scheletri di *San Canuto* (Re, assassinato col fratello) e di *Sant'Albano*. Più probabile che quest'ultimo sia del fratello ucciso e non di Albano.



Anna va un po' per shopping al piccolo Magazin sulla piazza ma qui non trova molto. Io passeggiavo un poco per il centro. Il *carillon* della cattedrale dovrebbe suonare allo scoccare del mezzo giorno, io non l'ho sentito.

Poco lontano la chiesa di *Sant'Albano* dall'aguzzo campanile.

Provo ad arrivarci ma la zona è completamente transennata per lavori e non trovo il modo di entrare.



Ci trasferiamo al *Brandts*, antica fabbrica tessile riconvertita in una serie di negozi (qualcuno pretenzioso), ristoranti e musei.

Iniziamo semplicemente guardando una esposizione all'aperto di costose auto elettriche Tesla. Esposte la solita Model S e il nuovo SUV.

Focus

Auto elettriche Tesla

Del modello S, tra Danimarca e Svezia ne abbiamo viste un centinaio. Segno che il rispetto dell'ambiente qui ha un senso.

Ma anche e soprattutto il portafoglio, se contasse solo l'approccio ecologista i paesi dovrebbero essere pieni di Nissan Leaf elettriche ma ne ho vista solo una.

Per pranzo ci accontentiamo di McDonald e poi andiamo al *Brandts Samling*, collezione di arte dal 1750 in avanti.

Pesantuccia ma interessante una mostra temporanea su *Vilhelm Lundstrom*: oggetto il rapporto tra l'opera d'arte e l'ambiente che l'accoglie.

Focus

Design e arte

L'opera d'arte quasi intesa come possibile complemento di arredamento.

Artisti e designer con le loro opere ma anche mecenati e critici con le loro proposte e idee realizzano luoghi in cui è piacevole vivere.

Non ovunque ma il minimalismo impera.

Apprezzabile la discussione sul chi abbia influenzato l'altro.

L'arte il design o viceversa?

Meglio ambientare un'opera d'arte in un arredo esistente o disegnarla proprio in funzione della prima?

Curiosamente ritroveremo il concetto in Svezia dove, gli ambienti dipinti da *Carl Larsson* hanno influenzato *Ingvar Kamprad* (IKEA).

Anche per ovvii motivi cronologici, in questo caso il contrario non è applicabile.

Pioviggiata, smette, riprende.

Nella foschia, alla non modica cifra di 365DKK (mezzo tra sei e otto metri, sigh sono solo 6.20), passiamo il *Ponte Storæbelt*.

Arriviamo a *Roskilde* e ci fermiamo nel parcheggio del *Museo delle Navi Vichinghe*.



Info

Roskilde - Punto sosta Museo

Un pannello esplicativo è ancora presente ma il mio danese è troppo rudimentale per capire cosa c'è scritto.

Sicuramente la zona è vietata ai camper nel periodo fine Giugno/inizio Luglio quando si tiene il Festival del Rock. Strutture di una tribuna smontata da poco, sono infatti lì vicino.

Però con noi anche un camper danese, provo a chiedere informazioni ma non c'è nessuno.

Comunque, sicuramente avrà letto la segnalazione e se si ferma lui non credo ci siano problemi.

Attenzione a come parcheggiate il mezzo: A causa di museo e ristoranti vari, la zona è molto frequentata e correte il rischio di rimanere imbottigliati.

Non piove più anche se spira un'arietta non proprio gradevole.

Dopocena vado comunque a fare un giretto al porticciolo e alla zona laboratori del museo.

Stasera manifestazione di salsa e balli latini vari.

Musica, ma non disturberà.

Sinistra:

Odense: Quartiere operaio

Odense: Casa d'infanzia di Andersen

Odense: Sankt Canut Kirke

Odense: Sankt Alban Kirke

Destra:

Storebæltsbroen (Ponte Storæbelt)

Ci alziamo, cielo bigio. Poi per un'oretta pioverà pure, solo spray comunque: due miniombrellini basteranno.

Dal parcheggio saliamo in città, seicento, settecento metri in leggera salita.

Tanto per cambiare, è ancora tutto chiuso e lo sarà fino alle solite ore 10.

Oggi è giornata di mercato, o meglio, di quello agricolo. Solo bancarelle di agricoltori e artigiani, ognuno espone le merci di propria produzione. Verdura, frutta, carne, spesso anche disposte in modo artistico.

Qua e là qualcuno propone lavori in legno, un po' di bric-à-brac o articoli da mercato delle pulci.

Curiosità:

1. le patate vengono vendute con la terra ancora attaccata.

Sarà la massaia a pulirle, tanto la buccia si mangia. Ed è pure buona.

2. Il mercato è presidiato da una pattuglia abbigliata come i soldatini del formaggio Dofo Cream.

Bambini dagli otto ai dieci anni con tanto di fucile.

Finalmente la chiesa apre. Primo e forse unico caso, l'ingresso è a pagamento. Per belle piazzette, notevoli gli scorci, ci andiamo.

Info

Danimarca - ore lavorative

La guida del museo per due volte parlerà di giornata lavorativa di sei ore e mezza.

Mi sa che sia vero e mi sa che anche pastore (o pastora) la rispetta. Ovviamente anche la perpetua e il custode della chiesa. A Roskilde ma anche altrove.

Non si capisce altrimenti l'ora di apertura così tarda.



Roskilde è città reale, quasi tutti i monarchi danesi sono sepolti nella sua **Cattedrale**.

Già è partito il progetto per la tomba degli attuali.

Manco a dirlo oggetto di purissimo design moderno: ne è esposto il modellino.

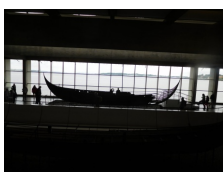
Risultato: da un lato l'imponente chiesa si apprezza per la purezza di alcune sue linee, non ultime le arditissime guglie a spillo dei campanili. Dall'altro molto meno con tutte le cappelle che come enormi bitorzoli spuntano dalle navate.

Tombe reali, talvolta barocche all'eccesso; non bastasse, un paio di centinaia di lastre tombali ricoprono letteralmente il pavimento.

Molto bella la **tomba in alabastro** di **Margherita I^a** e notevolissima la pala d'altare dorata.

Si può salire al matroneo, da qui si ammirano il **palco reale** con i monogrammi di uno dei monarchi e relativa consorte; una scaletta porta poi al piccolo ma interessante **museo**.

Qualche acquisto alimentare e torniamo al camper, da qui al vicino **Vikingskibshallen** (Museo Navi Vichinghe) nel quale ci aggregiamo alla visita guidata in inglese (ore 12:00).



Di nuovo una perfetta ambientazione sul fiordo; ospita cinque navi in buono se non ottimo stato di conservazione.

Una sicuramente da guerra, una da trasporto su lunghe distanze, le altre da piccolo cabotaggio.

Sinistra:

Roskilde: Ronda al mercato agricolo

Roskilde: Cattedrale gotica

Roskilde: Cattedrale - Tomba di Margherita I^a

Affondate nel fiordo e sommerse nel limo si sono conservate fino ai giorni nostri e vennero trovate per caso.

Quasi sicuramente colate a picco di proposito per ostruirne l'accesso ai nemici, furono infatti caricate con pietre fino a provocarne l'inabissamento.

Tutto piuttosto interessante, per me almeno.

Diamo uno sguardo ai laboratori, in cui vengono dimostrate le tecnologie allora in uso.

Ottimi per i bimbi ma pagate i materiali utilizzati.

Focus

Navi Vichinghe

Erano facilmente smontabili (e rimontabili) in modo da poter essere trasportate su terra da un fiume all'altro.

Ad esempio dal Mar Baltico al Bosforo non esiste una via d'acqua diretta.

Ma certi sono i commerci vichinghi con Bisanzio (Costantinopoli, oggi Istanbul).

Esportavano pellicce e schiavi, importavano argento, spezie e seta.

Qualche foto alle fedeli riproduzioni ormeggiate (ci si può fare un giro sul fiordo), poi torniamo al camper per pranzare.

Per fortuna un connazionale si sposta e riesco ad andarmene.

Senza la sua cortesia sarei rimasto lì fino a sera.

Ci spostiamo a **Hillerød** e al vicinissimo **Frederiksborg Slot** nel cui parcheggio lasciamo il camper.

Info

Frederiksborg Slot - Punto sosta

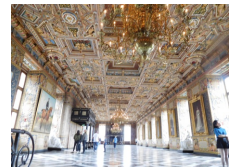
In qualche diario ho letto che la sosta notturna è vietata.

Non so da dove abbiano attinto l'informazione, forse hanno solo malinterpretato le segnalazioni.

Oltre ad essere gratuito dalle 17 alle 9, nessun impedimento, noi ci abbiamo dormito senza problemi.



Innumerevoli le sale barocche, arredate con oggetti di pregio assoluto ma in modo decisamente opprimente.



Ambienti scarsamente illuminati, ogni parete è letteralmente ricoperta di ritratti di sovrani vari, alcuni ripetuti fino all'ossessione.

Parzialmente bruciato, venne restaurato a spese e opera di **Jacob Christian Jacobsen**, fondatore della birreria Carlsberg che qui portò pregevoli arredi.

Siamo rimasti davvero gli ultimi negli spazi espositivi; ce ne siamo accorti quando un guardiano ci ha raggiunti mentre

faceva i controlli finali prima della chiusura.

Nonostante questo, davvero, non è il tipo di struttura che incontra i nostri favori.

Torniamo al camper, io provo ad arrivare al centro di Hillerød ma inizia a piovigginare e poco dopo desisto. Anna è chiusa al calduccio, la raggiungo per la cena. A pochi passi un piccolo corso d'acqua con anatroccoli. Dormiremo nel silenzio più assoluto.

Focus

Carlsberg - Mecenatismo

La birra (Collina di Carl) deve il nome al figlio di **Jacob Christian Jacobsen**, industriale, collezionista e mecenate la cui opera venne continuata dall'erede.

L'eccezionale collezione archeologica e d'arte in genere venne donata allo stato e alla città di Copenhagen è ed ora la **Ny Carlsberg Glyptotek**, nome da lui stesso scelto e che deriva da quella di Monaco di Baviera.

Roskilde: Museo delle navi vichinghe - Vetrate sul fiordo

Destra:

Frederiksborg Slot: Esterno

Frederiksborg Slot: Sala del trono

Bellissima giornata, cielo blu intenso e temperatura perfetta.

Da Hillerød partiamo verso [Humlebæk](#) dove visiteremo il [Museo d'arte moderna](#).

Sulla strada riforniamo a buon prezzo, in Svezia il gasolio dovrebbe costare di più; abbinato al distributore uno dei rari negozi della catena REMA1000 dove facciamo qualche rifornimento; tra la frutta cestelli di fragole e buonissima panna con cui ricoprirle.

Vicino un campo di papaveri e fiordalisi che Anna si dilunga a fotografare. Quanti sbadigli per me !

Passiamo per [Fredensborg](#) dove si trova l'omonimo [Slot](#), residenza reale visitabile ma, vista l'esperienza di ieri, decidiamo di starne ben lontani. Forse proprio perché spesso ospita i reali, la cittadina è ordinatissima e linda che più non si potrebbe.

Arriviamo al Museo che, lo sapevo ma me ne ero dimenticato, apre solo alle 11. Attendiamo in camper facendoci un buon caffè..

All'ingresso si è già formata una coda di una cinquantina di metri ma molti hanno la tessera da sostenitore e si entra in fretta. Ragazzini hanno installato una bancarella per la vendita di limonata (5DKK un bicchiere piccolo, 7DKK quello grande, io l'avrei venduto a 8 forse a 8.5). Hanno successo.

Il Museo viene chiamato anche [Louisiana](#) dall'identico nome delle tre mogli del perseverante fondatore, [Knud Jensen](#).

Perfettamente ambientato e inserito in un parco che da sul mare è sicuramente da non perdere a patto di possedere almeno una infarinatura di arte contemporanea.

In caso contrario ho dei dubbi che possa lasciare un buon ricordo, stessa cosa che ci è già capitata altre volte, ad esempio all'EMMA di Espoo alle porte di Helsinki.

All'esterno il parco disseminato di belle [sculture](#), a memoria ne ricordo una di [Moore](#) e una di [Miró](#).

Secondo le intenzioni del fondatore, il Museo è basato sul principio della sauna. La temperatura delle sale però non c'entra.



Zona calda dedicata agli artisti più famosi e generalmente rinomati (spicca [Giacometti](#) con le sue sculture filiformi).

Altra fredda dedicata ad artisti nuovi e meno conosciuti se non del tutto ignoti al grande pubblico. E qui veramente si fa fatica e la visita si fa pesante.

Come all'EMMA e anche alla Ny Carlsberg Glyptotek forse l'estate, periodo di temporanee, non è la stagione migliore per una visita.

Al Louisiana quest'anno quella della serba [Marina Abramovic](#) e l'Academy of [Tal R](#) (israeliano).

Nella prima molte le performance inquietanti, qualcuna anche imbarazzante e sicuramente non per piccoli; la seconda miscugli di opere quasi incomprensibili.

Sinistra:

[Humlaebek](#): Vendita limonata all'ingresso del Museo Louisiana

[Humlaebek](#): Museo Louisiana - Parco - Statua di [Miró](#)

[Humlaebek](#): Museo Louisiana - Sala [Giacometti](#)



Ad Anna il tutto è piaciuto molto, dice che il mare color cobalto e il cielo limpidissimo hanno aiutato tantissimo.

Boh, a me, forse, solo le statue nel giardino.

Non si dice forse uomo avvisato, mezzo salvato ?

Pranziamo sul camper nel parcheggio gratuito del museo e ripartiamo verso [Helsingør](#) che non abbiamo intenzione di visitare e dove metteremo fine alla parte danese del viaggio.

Arriviamo al casello del terminal Stenaline, nessun temuto controllo delle carte di identità ([Info](#)). Ci fermiamo solo il tempo necessario all'acquisto del biglietto (sigh, tariffa 8 metri) e saliamo direttamente sulla motonave.

Info

Svezia - Schengen e controlli

Fino a Novembre 2017 la Svezia ha sospeso il trattato di Schengen sulla libera circolazione all'interno della Comunità Europea. Sono previsti controlli alle frontiere che nel caso dei traghetti vengono demandati alle compagnie di navigazione.

Stenaline dichiara di applicarli e di non riconoscere la validità delle nostre carte d'identità cartacee ma solo di quelle elettroniche con codice MRZ.

Onde evitare problemi e discussioni, meglio dotarsene.

Puntiamo subito su [Goteborg](#).

In autostrada prima sosta in un grill per il bancomat, poi una in un camper service (al sud ce ne sono molti, più su dimenticateveli).

In città troviamo subito un punto sosta vicino al centro dove passeggiamo a lungo.

La città ha viali aperti, un bel canale e qualche bella piazza.



Vero melting pot europeo, ovunque si incontrano esponenti medio-orientali, del sud-est asiatico e delle etnie più varie.

Sintomo palese dell'accoglienza svedese che evidentemente non ha dimenticato i suoi emigranti ma anche possibile causa del recente affiorare di forti sentimenti nazionalistici.

Ceneremo alle 21 passate.

Notte piuttosto disturbata dal traffico alle nostre spalle.

Destra:

[Goteborg](#): Canale

Mezzora e siamo in Svezia.

Da tempo ormai si viaggia tenendo la destra ([Focus](#)).

Focus

Högertrafikomläggningen

In svedese circolazione a destra Domenica 3 Settembre del 1967 fu una data curiosa nella storia svedese.

Fu infatti, il "Dagen H" (giorno H, vedi titolo) cioè il giorno in cui, in un solo colpo la Nazione modificò da sinistra a destra la mano da tenere durante la circolazione stradale.

Nelle grandi città il traffico venne bloccato per quasi una giornata, sulle statali per dieci minuti, dalle 4:50 alle 5:00.

Gli automobilisti dovevano fermarsi per cinque minuti, spostarsi sull'altro lato della carreggiata e aspettarne altri cinque.

Tempi necessari per la modifica della segnaletica verticale, venne coperta quella a sinistra e svelata quella a destra.

L'operazione venne fortemente osteggiata ma contrariamente alle aspettative dei moltissimi contrari, essa fu pressoché incruenta; forse dovuto alla maggiore attenzione prestata, gli incidenti furono pochissimi, perfino inferiori alla media.

Focus

Svezia - Emigrazione

Nella seconda metà del XIX° secolo una forte carestia colpì la nazione e più di un milione di svedesi emigrarono verso gli Stati Uniti e il Sud America.

Oggi è Lunedì per cui tutto chiuso (o quasi).

Decidiamo di saltare Goteborg e di ripartire in direzione nord. Dobbiamo passare per la zona del porto, un immenso veliero è alla fonda. La città è un groviglio di deviazioni per lavori in corso e il navigatore non ci si raccapezza.

L'autostrada è appena al di là dei jersey di plastica ma non riusciamo ad entrarci.

A un certo punto finiamo in quello che sembra essere un terminal di autotreni.

Improvviso e non evitabile un segnale chiarissimo di tratto a pagamento con telecamera (solo 9SEK ma in questi casi l'importo non importa, conta esserci passati).

Inversione all'interno del piazzale e, due minuti d'orologio, ribecchiamo la telecamera in senso contrario).

Ci fermiamo in un distributore dove ci dicono che agli stranieri il pedaggio non viene fatto pagare ma non sarà vero (Info).

Info

Svezia - Tratti a pagamento

Oltre a quello di Goteborg, a Motala troveremo un ponte a pagamento (5SEK).

Ho poi scoperto che ne esiste uno ulteriore a Sundsvall (ponte sulla E4).

Al nostro rientro ho verificato i siti ufficiali legati all'ambasciata. L'unico pedaggio citato è quello del Ponte sullo stretto Oresund ma quello si sapeva.

Nessuna menzione di altri tratti a pagamento ma dopo un mese ci sono arrivate le fatture (0.94 e 0.52 euro).

Arriviamo a **Mastrand**, paesino che si trova su un'isoletta tra il mare aperto e mille fiordi.

Troviamo subito l'area sosta in una posizione davvero incantevole; lasciamo il camper e ci incamminiamo: il traghetto per l'isola dista poco più di un chilometro.



Per auto e pedoni, forse accetta anche camper ma, ammesso che sia così, non ha senso andare sull'isola con uno dei nostri mezzi.

La giornata è splendida, all'ufficio del turismo ci consigliano di percorrere il giro completo dell'isola a piedi e noi lo consigliamo a voi.

Cinque chilometri su sentieri ben segnalati e non impegnativi per chi non ha problemi di deambulazione.



Scenari bellissimi, ovunque barche a vela che vanno con vento in poppa o di bolina.

La nautica da diporto qui non è certo considerata un lusso come da noi.

Tira vento ma è sopportabile, ormai però avvisaglie di mal di gola e raffreddore incipiente mi hanno raggiunto.

Non saliamo al **Castello** che sovrasta l'abitato.

Torniamo al camper dove pranziamo alla vista di un bellissimo panorama.

Vedute che assaporeremo fino a sera saltando da un'isoletta all'altra, scavalcando un fiordo e poi il successivo.

Sinistra:

Mastrand: Visione d'insieme

Mastrand: Panorama

Mastrand: Panorama

Oltre a quello di stamane, utilizzeremo altri tre traghetti della durata di venti minuti tra attesa e traversata.

Tutti gratuiti, sono evidentemente considerati la continuazione della strada.

Prossima tappa **Skärhamn** in cui visitiamo il **Museo dell'acquerello**:

Solita considerazione sulle mostre estive, l'esposizione permanente consiste in una sola sala con non più di cinque o sei quadri, il resto dedicato a non so quale guru locale di questa tecnica.

Consiglio: almeno d'estate lasciate perdere, risparmierete 100SEK a testa, anche il paese, pur carino non offre granché.

Proseguiamo per **Fiskebäckskil**, altra località carina che un'ora la merita ma certo non molto di più.

Basterebbe che le guide turistiche sostituissero l'aggettivo incantevole con grazioso; eviterebbero qualche inutile deviazione.



Nonostante la percorrenza limitata di oggi sono però piuttosto stanco, abbiamo percorso lunghi tratti di "single track".

No, non mi sono sbagliato, non ci sono solo in Cornovaglia e Scozia (Info).

Info

Svezia - Single track

Tratti abbastanza frequenti, in questa zona almeno. Ne troveremo fino a Tanumshede.

Meno problematici di quelli della Cornovaglia, diciamo paragonabili a quelli scozzesi. Piazzuole di scambio piuttosto frequenti, non creano grossi problemi.

Sono tutte ben segnalate con un cartello blu con una M bianca.



Arrivati nei pressi di **Lysekil** ho poca voglia di cercare un'area sosta, vediamo il segnale di un campeggio che non avevo tra i POI e ci andiamo.

La stagione è finita, siamo in pochi, la reception chiude alle 19 e noi siamo in ritardo.

Mentre Anna legge gli orari, per sbaglio do un colpetto di clacson.

Spunta l'operatrice che ci lascia entrare.

Non sarà così per altri due equipaggi arrivati poco dopo.

Bello e ben curato, peccato che chi ha progettato il pur ampio camper service non ne abbia mai visto uno.

Per svuotare, con lo scarico a quaranta centimetri di altezza, sarebbe servita l'autoclave.

Campeggio tranquillissimo.

Destra:

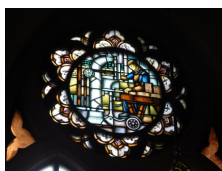
Fiskebäckskil: Scorcio

Bella giornata anche se nel pomeriggio peggiorerà.

Dal campeggio (tariffa bassa stagione, solo 160SEK) andiamo a **Lysekil** dove troviamo una comoda area attrezzata con camper service (finalmente una !) ma parcheggiamo ancora più vicino al centro.



Saliamo alla **Chiesa** in granito rosa, all'interno belle vetrate moderne con raffigurazioni delle professioni più praticate. Belle.



Curiosità: Nelle chiese protestanti è quasi sempre presente la zona per i piccoli e talvolta una per qualche rinfresco parrocchiale. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, col suo "quasi bar", forse Lysekil detiene il record.



Focus

Svezia e Danimarca - Religione

Introdotta rispettivamente da Gustav I Vasa (1530) e da Cristiano III (1536), sia in Svezia che in Danimarca quella praticata è la evangelica luterana. Non abbiamo visto chiese di altre confessioni.

Su un pannello ho letto della grande crisi che le religioni stanno attraversando in Danimarca dove sembra che l'affluenza sia calata dell'85%. Addirittura alcune chiese vengono chiuse per mancanza di fedeli e alcune perfino vendute a chi presenta la migliore offerta.

Passeggiamo in centro e approfittiamo per qualche rifornimento alimentare.

Ripartiamo verso **Brastad** dove si trovano alcune rocce con graffiti risalenti dall'età del rame fino all'inizio di quella del ferro.

Oltre a figure maschili con ascia e membro in erezione, curiosamente compaiono due fo-

che. Nella vicina località di **Backa** c'è un secondo e più piccolo sito. Basta una veloce deviazione nella foresta e visitiamo anche questo.



Arriviamo a **Smögen**, questa sì è una località incantevole. Ci fermiamo nel parcheggio subito prima del ponte che porta al paese.

Panorama sul paese e sul fiordo semplicemente stupendo.

Barche a vela piccole e grandi navigano, chi in direzione sud, chi in quella opposta.

Disco orario due ore, è Ferragosto, abbiamo le nostre specialità (e sfiziose) e non ci facciamo mancare il pranzo canonico.

Per una volta, machissenefrega del tasso alcolico.

A dire il vero abbiamo visto una sola auto gialla e blu (Polis) a non ricordodove, speriamo di non incontrarne altre proprio oggi.

Poi scendiamo in paese per un giro, molte le possibilità di sosta, anche al porticciolo pur se qui sarebbero per sole auto.

Tutto molto carino, ripartiamo.

Sinistra:

Lysekil: Chiesa

Lysekil: Chiesa - Vetrata

Lysekil: Chiesa - Angolo rinfresco

Nel frattempo però si è rannuvolato e ha iniziato a piovigginare.

Arriviamo a **Fjällbacka**, altra esagerazione delle guide: solo un villaggio di pescatori. Caratteristico e grazioso ma poco più.

Forse il tutto è dovuto al fatto di essere luogo di ambientazione dei romanzi di **Camilla Läckberg** e di essere stato quello di vacanza prediletto dalla compianta **Ingrid Bergman** cui è dedicato il mercato del pesce che qui si tiene.

Focus

Fjällbacka - Mercato del pesce

Di grande importanza e con commerci che vanno ben oltre l'ambito locale e perfino nazionale. Esiste un calendario con le diverse specie trattate a seconda della stagione.

Crostacei di tutti i tipi e ovviamente cucina per palati raffinati.

Continua a piovigginare, nessuna anima viva in giro, ce ne andiamo verso **Tanum** e **Tanumshede** (**Unesco**), località sede di almeno cinque grandi siti con iscrizioni rupestri; per dimensioni e complessità almeno paragonabili alla nostra Val Camonica e ad Alta in Norvegia.

Lasciamo il camper nel grande parcheggio del **Vitlycke Museum** e ci andiamo.

Ingresso gratuito, piccolo ma ben curato e documentato, nel grande prato alle sue spalle anche una buona riambientazione di un **villaggio dell'età del bronzo**. Lega di rame e stagno.

Il primo metallo era disponibile localmente ma lo stagno si trovava solo in Cornovaglia: immaginatevi viaggi e commerci già a quei tempi.

Il museo documenta la vita di Akaz, immaginario protagonista di viaggi in terre lontane nei quali aveva appreso come ottenere la lega e della sua famiglia.

Ha smesso di piovigginare anche se ogni tanto qualche goccia ancora cade.

Tra sentieri e pietraie ci inoltriamo nel bosco che si estende oltre la strada statale e iniziamo le visite dal vicino sito (**Vitlyckehällen**).

Animali ed esseri umani, Anna è affascinata dall'incisione raffigurante una coppia, i personaggi si baciano e sembrano uniti in un amplesso. Sposi o forse unione di dei.



Continuiamo tra barche rituali e molte scene di guerra.

Tutto molto interessante anche se forse non vale la pena di arrivare fino alla sommità.

Vi trovate solo tumuli funerari della cui esistenza nemmeno vi accorgeteste se non ci fossero i pannelli didattici.

Torniamo al camper, vicinissimo un campeggio (praticamente deserto) ma decidiamo di restare nel parcheggio.

Siamo rimasti completamente soli ma più tardi a noi si aggiungerà un mezzo francese. Tranquillità più assoluta.

Dimenticavo, mi è esploso un raffreddore i cui postumi mi trascinavo ancora mentre mi accingeva a scrivere queste note.

Smögen: Panorama dal ponte

Destra:

Tanumshede; Vitlyckehällen - Graffito degli sposi

Tanumshede: Vitlyckehällen - Graffito con scene di guerra

E' tornato il bel tempo, oggi è sereno e lo rimarrà per tutta la giornata.

Poco più di un chilometro ci separa dal primo degli altri due siti che intendiamo visitare: [Aspebergethällen](#).

Ci andiamo (800 metri di sentieri con molti guerrieri e rappresentazioni di battaglie). Un chilometro di single track e siamo a quello di [Litslebyhällen](#) (grande Dio con lancia).

Ripartiamo, sembra di essere nel nulla ma due chilometri più in là passa l'autostrada E6 che porta alla comoda 44 verso [Trollhättan](#) dove arriviamo ad ora di pranzo.

La cittadina che è stata sede della Saab (non solo auto ma anche aerei) offre qualche buona visita tra cui il [Museo](#) a lei dedicato, quello del canale e una funivia panoramica. Attrazione che dovrebbe partire dal piazzale del Museo Saab ma che io non ho visto.

A noi interessa solo assistere all'apertura della cascata. L'acqua del canale è, normalmente convogliata in una centrale idroelettrica. Ogni giorno alle 15, quantomeno d'estate, le chiuse vengono spalancate lasciando che l'acqua piombi nel bacino originario ridando vita alla cascata.

Il tutto a beneficio dei turisti.

Arriviamo al ponte della centrale, lo passiamo e saliamo per un paio di chilometri fino al parcheggio di un punto panoramico.

Anna resta sul camper, io mi inoltro nel bosco fino a una terrazza da cui si gode uno spettacolare panorama sul canale sottostante. Ovviamente, ero solo in avanscoperta, non ho portato la macchina fotografica con me.

Per quanto mi sforzi non vedo alcuna traccia della funivia che dovrebbe attraversare la valle sopra la cascata e da questa terrazza la stessa non si vede.

Focus

Tanum e Alta - Differenze

Ieri ho accennato ad Alta, vi annoio ancora con qualche differenza che ho notato tra le due località.

Anzitutto quelle geografiche.

Tanumshede è divisa in almeno cinque siti che, pur nella loro vicinanza, dovevano essere insediamenti separati.

Alta è invece concentrata su una singola collina che dal mare sale per un paio di centinaia di metri.

Tanum (1800-200AC circa) ha contenuti quasi mai legati alla vita di ogni giorno.

Fortemente presenti descrizioni rituali e belliche.

Innumerevoli navi, presumibilmente sia da guerra che destinate a riti funebri.

Dischi raggiati (dio solare ?), uomini sempre con membro in evidenza e con spada al fianco o che si fronteggiano con asce, archi e frecce.

Assenza quasi assoluta di figure femminili.

Divinità anche di grandi dimensioni (sposi cosmici, guerrieri in armi) mi fanno ipotizzare una civiltà in costante pericolo e bisognosa di protezione sovranaturale.

Alta, ben antecedente anche se il periodo finale quasi coincide (4200-500AC circa), al contrario descrive il quotidiano.

Recinti, agricoltura, renne (perfino gravide).

Quasi una raffigurazione, se non bucolica, almeno di un tempo di pace e prosperità, probabilmente esente da conflitti.

Portano a riflettere su cosa sia cambiato nel tempo.

Forse Alta era poco appetibile per risorse e geografia remota ?

Forse, nel panorama di risorse limitate del tempo, Tanum lo era invece ?

Per cui scendiamo, ripassiamo il ponte e ci fermiamo nel parcheggio del [Museo del canale](#).

Focus

Göta kanal

Da Göteborg e attraverso gli enormi laghi Vänern e Vättern, collega il Mare del Nord al Baltico sfociando nel secondo nei pressi di Stoccolma.

Gli stalli sono sufficienti a contenere un mezzo come il nostro. Più in basso altri due parcheggi anche per camper.

Indecisi se assistere all'apertura della cascata dal ponte o da un punto più lontano ma con visuale più ampia, scegliamo quest'ultimo, quasi tutti gli altri spettatori invece vanno sul primo, non saprei quale sia il migliore.

Inizio all'ora precisa, Lo spettacolo dura circa venti minuti, cinque perché l'acqua riempia gli invasi successivi e arrivi a valle, cinque di cascata e dieci perché l'acqua finisca di defluire.



Non imperdibile ma abbastanza carino, forse la cosa che colpisce di più è la corrente d'aria che si forma, dovuta al suo repentino spostamento provocato dalla massa di liquido in caduta.

Ripartiamo verso [Läckö Slott](#), castello dalla lunga storia sul Lago Vänern.

Parcheggiamo nell'area dedicata, obolo neanche tanto economico e siamo quasi sicuri di essere stati gli unici a pagare in modo corretto.

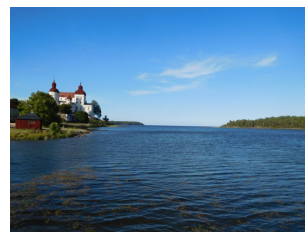
Info

Läckö Slott - Punto sosta

Di giorno si paga all'addetto, dopo le 18 all'ufficio informazioni presso il ristorante. Non è segnalato, si trova a duecento metri, sul lago.

Dalla parte opposta alla zona camper parcheggio a soli 3€/24h con normale parchimetro ma sarebbe per le sole auto.

A duecento metri un campeggio. All'esterno comodissimo camper service gratuito. Nell'adiacente bosco qualcuno ha piantato tende a casetta e canadesi. Quando siamo arrivati la reception era chiusa.



Facciamo un giretto fino al castello, al lungo pontile e al lago, qualche mattacchione ci fa pure il bagno. Brrr...

Però la giornata è stata splendida e si sta benissimo.

Destra:

[Trollhättan: Cascata del Göta kanal](#)

[Lago Vänern: Sullo sfondo il Läckö Slott](#)

Ieri sera abbiamo visto che una visita guidata in inglese partirà alle 10:30.

Per cui abbiamo il tempo per fare operazioni di carico/scarico nell'area pre-campeggio di cui parlavo ieri.

A piedi andiamo al [Castello](#).



Il campeggio è davvero molto bello, grande, con giochi di ogni tipo per i bimbi e un panorama stupendo sul lago.

Dopocena esco a fare quattro passi. Nel silenzio più assoluto, quasi sento il fruscio delle ali degli uccelli che mi sorvolano.

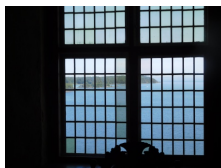
Rilassante non basta.

Di più. Invidio gli svedesi.



La visita guidata abbraccia solo il terzo piano ma è ben fatta, conoscendo la lingua vale la pena di approfittarne.

Il resto è visitabile in autonomia, ottime le indicazioni e si possono girare tutte le sale. Pregevole il museo delle argenterie.



All'esterno, sul lato che dà sul lago, trovate il giardino con orti medioevali.

Torniamo al camper dove pranziamo, sono arrivate tre Harley Davidson, una coloratissima guidata da una vichinga dalla lunga coda che spunta dal casco.

Nel pomeriggio ne vedremo almeno un altro centinaio, qualcuna con sidecar, altre con carrello appendice, qualcuna standard, qualcuna customizzata.

Evidentemente a Läckö Slott si deve tenere un raduno di bikers.

Dopo pranzo partiamo in direzione di [Vadstena](#), trasferimento abbastanza monotono fino alla zona di [Jönköping](#), poi l'autostrada risale la costa del Lago Vättern, non sempre ma ci si offrono panorami rilassanti.

Passiamo per [Gränna](#), cittadina famosa per caramelle a bastoncino, non ci fermiamo in quanto già vista in un nostro precedente viaggio.

Arriviamo a Vadstena dove ci fermiamo in un ottimo campeggio alle porte della cittadina.

Abbiamo bisogno di una doccia abbondante e Anna di connessione internet per scaricare le decine di foto e video delle nipotine che ormai si sono accumulate (340SEK con elettricità, doccia e Wifi inclusi).

Info

Roaming europeo - Nuove norme

Le nuove norme sul roaming europeo funzionano.

Occorre però stare attenti a non superare l'ammontare di dati in dotazione al proprio contratto con il provider nazionale senza considerare gli extra, i bonus, eccetera.

Sinistra:

Läckö Slott

Läckö Slott: Soffitto - Particolare in stucco

Läckö Slott: Scorcio da finestra

Läckö Slott: Orti medioevali

Destra:

Vadstena: Lago Vättern dal campeggio

Al risveglio troviamo una giornata bigia e con pioggerellina tipo spray.

Nella nebbiolina la sponda opposta del Lago nemmeno si vede.

Dal campeggio andiamo in città, parcheggiamo senza problemi in quello di [Storgatan](#) ma, ripeto, siamo abbastanza corti.

Duecento metri e siamo in centro e poi all'imponente [Castello](#) in riva al Lago cui diamo uno sguardo ma decidiamo di non visitare.



Ci spostiamo alla [Klosterkirkan](#) di [Santa Birgita](#) (Brigida), grande e con bel dossale sull'altare maggiore.

Purtroppo il [Klostermuseum](#) aprirà solo nel pomeriggio, qui la stagione turistica finisce col ferragosto se non prima.

Passeggiamo per il centro approfittando per fare un po' di shopping, troviamo un negozio, misto di antiquariato, design e anche di bric-à-brac e bricolage d'arredo e ristrutturazione.

Ci trovate di tutto, perfino i vecchi interruttori rotativi da parete con relativo cavo elettrico a treccia, ovviamente a norma con tanto di filo di terra.

Acquistiamo una lampada di ferro traforato e ramato a forma di gallina. Regalo per nostra figlia, fondatrice di "galline a pois".

Ripartiamo in direzione della [Regione Dalarna](#), è tornato il sereno.

Per un lungo tratto continuiamo a costeggiare il Lago, poi in direzione nord scavalchiamo [Örebro](#): con il suo [Wadköping](#) (parco cittadino con costruzioni originali da tutta la Nazione) potrebbe essere una località da visitare ma non l'abbiamo inclusa tra le nostre mete.

Ciu-ciuf, ciu-ciuf poco dopo le 16 siamo a [Falun](#), nessun problema nel trovare il punto sosta (175SEK/24h) alla miniera ([Falu Gruva](#), [Unesco](#)).

Qualcuno invece nel pagare e nell'aprire la sbarra.

Info

Falun - Punto sosta - Ingresso

Pagamento con carta di credito.

Oltre allo scontrino, per alzare la sbarra serve una tessera.

Che viene fornita dalla macchinetta dopo circa un minuto dall'emissione del primo.

La tessera dà accesso anche ai servizi (doccia, wc).

Non così semplice da capire con le istruzioni solo in runico...

Abbiamo ancora tempo sufficiente per cui ci incamminiamo verso il vicino centro storico.

Prima facciamo un giro nel quartiere dei minatori, alcune case sono state restaurate, quasi tutte sono ancora abitate.

Tutte ovviamente in color rosso cupo ([Focus](#) alla pagina successiva).



Poi in centro con l'abbastanza anonima [Stora Kopparbergs kirke](#) che ha la particolarità di avere arredi di un intenso colore azzurro.

Gironzoliamo ancora un po' poi torniamo alla miniera dove, avvisandoci del rischio di non trovare più posto, ci convincono ad acquistare i biglietti per il giorno successivo, visita guidata alle 10:30 (ovviamente in inglese), giro guidato in trenino, etc.

Carucci, adulti 220SEK, bambini 90, pensionati 180. Riusciamo almeno a farci dare l'ultima opzione.

Nel complesso un paio ristoranti e pure una specie di motel ma tutto mi sembra chiuso.

Per cui cena, seguita dai soliti quattro passi: vedo il profondo baratro della miniera ([Focus](#)).

Focus

Falu Gruva I - Voragine

Non si tratta di una miniera a cielo aperto o del risultato degli scavi.

Nel XVII° secolo cunicoli e soffitti i cui spessori erano ormai ridotti all'osso crollarono su se stessi.

Per fortuna senza vittime, capitò il giorno di Midsommer quando nessuno era al lavoro.



Poi nanna. La temperatura è scesa di parecchio, Anna mi accusa di averle trasmesso mal di gola e naso chiuso, a lei durerà poco, io ancora ce l'ho. Insiste, sarà perché fumo e lei no?

Sinistra:

Vadstena: Castello

Vadstena: Klosterkirkan Sankta Birgita

Destra:

Falun: Quartiere dei minatori

Falun: Stora Kopparbergs Kirke - Arredi azzurri

Falun: Voragine della miniera

Piove abbastanza forte, addio al giro col trenino e all'escursione in cima alla collina di detriti da cui ammirare tutto il complesso.

Scendiamo nella miniera, là sotto alcuni passaggi sono bassi e ogni tanto gocce cadono dall'alto. Ci danno elmetto da cantierista e impermeabile.

Circa quattrocento gradini a scendere (a tappe) e per fortuna ascensore in salita.

Freddino ma sopportabile, consigliabile una felpa. Ci si sporca un po', indossate pantaloni rustici e scarpe robuste.



Focus

Falu Gruva II

Fino alla scoperta di quelli in Cile, questo giacimento di minerali di rame è stato tra i più importanti d'Europa (fino al XVII° secolo del mondo).

Oltre al rame si trovavano zinco, argento e oro ma sembra che per secoli nessuno se ne sia accorto. In ogni caso la loro estrazione non era economicamente molto competitiva e il rame rimase fondamentale.

Torniamo sopra e in autonomia visitiamo le due costruzioni che all'interno ospitano i meccanismi per l'ascensore di allora (un semplice cestone), le pompe per l'aria e la campanella di allarme. Se smetteva di suonare, significava che in superficie c'erano dei problemi e non veniva garantita la sicurezza di poter risalire.

Andiamo all'interessante **Museo** ospitato nella costruzione della vecchia direzione.

Esposte anche invenzioni varie, un poco di interattività per i piccoli ma talvolta risulta abbastanza pesante.

Torniamo al camper per un pranzo un po' tardo, mezzora e si rimette al bello, ragioniamo se riprendere le visite saltate per il maltempo ma decidiamo di no.

Ci siamo già inzaccherati per bene stamattina, in più Anna è alle prese col suo raffreddore.

Peccato però che ci si sia completamente dimenticati di fare una deviazione di pochi chilometri alla **casa di Carl Larsson**.

Era prevista per ieri ma siamo arrivati in zona troppo tardi per visitarla. L'avevo rimandata a oggi ma me ne sono proprio scordato.

Focus

Falu Rodfarg

Solo da pochi decenni il complesso ha cessato di produrre. Le centinaia di tonnellate delle scorie di lavorazione (ematite soprattutto) vengono ancora sfruttate per la produzione della vernice rosso scuro (falu rödfärg).

Largamente utilizzata per verniciare le case di legno di tutta la Scandinavia. Impermeabile e di grande durata potrebbe essere considerata uno dei simboli delle quattro nazioni che compongono la Regione.

Focus

Carl Larssongården

Si trova a **Sundborn** sul lago Toftan a una quindicina di chilometri da Falun.

Cottage, romitaggio e abitazione di uno dei migliori e più noti pittori svedesi.

I suoi dipinti della famiglia ritratta spesso in interni danno una visione precisa e accurata della vita svedese dalla seconda metà del XIX° secolo all'inizio del XX°.

Viene spesso indicato come uno degli ispiratori del design svedese ormai affermato a livello mondiale.

Ripartiamo verso nord-ovest costeggiando laghetti e attraversando foreste di aghifogli e betulle.

Sulla strada, a **Rättvik**, bel paese sul Lago Siljan una bella **chiesa** detta sposa inginocchiata.

E' legata all'importante sovrano **Gustav I° Vasa** ma siamo passati oltre.

La nostra prima destinazione è **Nussnäs**, micropaese famoso solo per via dei laboratori di produzione dei **Dalahäst**, cavallini di legno colorato che sono il simbolo della Svezia, non chiedetemi perché. Il più famoso, **Nils Olsson Hemsjö**, è chiuso, i prezzi del secondo sono oltre ogni logica commerciale.



Saranno anche fatti a mano ma immaginatevi quanto sarebbero costati se i fratelli Olsson della ditta appena citata non avessero trovato il modo di sveltire la produzione, anche qui non chiedetemi come.

Per fattorie continuiamo verso **Mora** dove, sorpresa, arriviamo il giorno della versione estiva della Vasaloppet, mitica gara di cui esistono quella storica con sci da fondo, quella in mountain bike e quella podistica di oggi.

In questa occasione l'area sosta per camper è stata chiusa e veniamo rimandati all'ampio parcheggio posto in corrispondenza dell'incrocio tra Prostgatan e Al Vgatan e comunque vicino al centro.

Più che doppia maratona (90km), si snoda da Sälen a Mora in un continuo saliscendi su strade bianche e non su fondo liscio come quella olimpica. Percorsi in 6h07' e 6h51' dai vincitori rispettivamente della categoria maschile e di quella femminile.



Ci si può iscrivere ad una versione limitata a "soli" 45 chilometri.

Festa di paese, sagra, entusiasmo, tutto bello e completamente inaspettato. Posso immaginarmi cosa possa essere la vera Vasaloppet, quella invernale di fondo con una marea umana di partecipanti.



Già per noi lo sforzo è troppo, ci limitiamo a passeggiare fino alla chiesa però facciamo da spettatori all'arrivo di tanti concorrenti e assistiamo a qualche premiazione.

Tra qualche atleta, evidentemente professionista che si rintana nella camera di un albergo, andiamo al **Museo** ospitato nella reception e al piano inferiore dello stesso.

Nulla di che ma interessante, pensate che dalla prima edizione del 1922 a quella di quest'anno il tempo di percorrenza si è in pratica dimezzato (dalle sei ore e mezza alle tre e mezza).

Siamo indecisi se ripartire o meno poi, ormai siamo alla fine della giornata, decidiamo di dormire qui.

Sarà per una prossima volta se mai ci sarà.

Sinistra:

Falu gruva: L'autore in tenuta da minatore

Destra:

Nussnäs: Dalahäst

Mora: Vasaloppet - Percorso

Mora: Vasaloppet - Arrivo edizione estiva 2017

Ci alziamo sotto un cielo blu, il tempo di fare colazione e il vento ha portato nuvole e abbassato la temperatura a 10°C. Per tutto il giorno avremo tempo variabile, quasi irlandese direi, attraverseremo anche un temporale con fortissimo acquazzone. Fortunatamente le uniche visite previste avverranno sotto un cielo terso e ottima temperatura.

I chilometri scorrono sotto le ruote, facciamo sosta in corrispondenza di un Lidl in cui riforniamo la dispensa. Dopo trecento abbondanti e ad ora di pranzo siamo nel parcheggio dello **Skokloster** situato su uno dei fiordi del complicatissimo Lago Mälaren.

Pranziamo alla sua vista, dalla finestra scorgiamo decine di strane anatre dal collo esageratamente lungo.

Il kloster nel nome fa pensare ad ambienti abbaziali che non c'entra.

Grande palazzo residenziale barocco costruito a metà del XVII° secolo dal Generale Wrangel, deceduto a lavori non conclusi.

Gli eredi non li continuarono e per questo motivo è una delle poche costruzioni in Europa ad essere rimasto nelle condizioni originali.



All'esterno resta la **chiesa** in mattoni con la tomba del primo proprietario.

Il palazzo è comunque stato parzialmente abitato fino alla seconda metà del XX° quando i proprietari lo cedettero allo stato.

Ingresso libero, visitiamo i primi due piani, ambienti ben tenuti e arredati, purtroppo piuttosto scuri per la poca luce che entra dalle finestre.

I corridoi del primo sono affrescati con detti e proverbi, talvolta ironici e in diverse lingue, italiano compreso.



Al terzo piano e a pagamento una mostra sul tempo di Jane Austen che evitiamo, non per il costo ma perché Anna ha già dovuto sopportarla ai tempi dell'università e scappa solo al sentirla nominare.

Al pianterreno mostra sui tesori dei proprietari, tra cui due quadri dell'Arcimboldo, peccato che uno sia stato rimosso per restauri e ce ne sia solo una copia formato cartolina: dico, almeno mettetela delle dimensioni originali. O metteteci il poster che come ricordo mi sono comprato.



Nell'androne che ospita le toilette curiosa esposizione di set da viaggio, veri e propri precursori dell'odierna Porta-Potti.

Una con tanto di doppio serbatoio e pompetta a mano.

Thetford non ha inventato nulla di nuovo.



E' ancora presto e pur allungando un poco il percorso decidiamo di passare un paio d'ore a **Sigtuna**, piacevole cittadina su un braccio di lago che piega verso sud.



Passeggiamo sulle sue rive poi saliamo nella pittoresca via che l'attraversa.

Tante casette graziose ma ennesima esagerazione della guida.

Proseguiamo per **Strängnäs** dove arriviamo prima che la reception dell'area camper attrezzata chiuda.

Attrezzata per davvero:

doccia, lavanderia, acqua, elettricità, cassetta, Wifi, tutto incluso nella tariffa di 200SEK per 24 ore.

Anche se...

...tutto tranne lo scarico grigio che non hanno.

Posta nel parcheggio ai bordi del porticciolo, tutto tranquillo e rilassante.



Sinistra:

Skokloster: Palazzo e Chiesa palaziale

Skokloster: Proverbio italiano

Skokloster: Quadro di Arcimboldo

Destra:

Skokloster: Esposizione toilette portatili

Sigtuna: Prästgatan

Strängnäs: Porticciolo

È una bellissima giornata, cielo terso e temperatura gradevolissima.

L'alto campanile della [Cattedrale](#) spunta nel panorama cittadino. Posta nella parte alta della città, ci andiamo a piedi.

Forse per la prima volta tra le chiese all'interno di una città di una certa dimensione, nel suo cortile il piccolo cimitero con lapidi e qualche pietra con incisioni runiche, alcune nei muri laterali.



Sul fondo il tumulo-tomba di non ricordo quale nobildonna locale.

La grossa torre, bruciata già sette volte, domina la chiesa in mattoni realizzata in stile gotico scandinavo.

All'interno, imponente, porte in legno che simula la pietra, tante cappelle funerarie, pregevoli trittici e la tomba di [Carlo IX°](#). Sono presenti anche due sue armature.



Caso unico, nelle chiese scandinave almeno, una [biblioteca](#) fondata all'inizio del XIV° secolo e tuttora utilizzata.

Manoscritti e incunaboli italiani e - bottino di guerra - provenienti da Praga.

Torniamo al camper, scarico cassetta e rifornimento idrico, ripartiamo verso lo [Gripsholms Slott](#) sempre sul Lago Mälaren nella municipalità di [Mariefred](#).

Decidiamo di posticipare il pranzo e di visitarlo subito dopo aver lasciato il camper nel suo grande parcheggio.

Dalla lunga storia di edificazioni (fine del XIV° secolo, ristrutturazioni ad opera di [Gustav I° Vasa](#) ma anche del tardo XIX° secolo, il castello è piacevole da visitare pur se mancano quasi totalmente spiegazioni e didascalie.

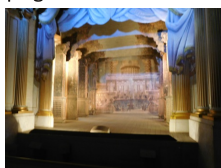


Entrati nel primo cortile, fanno bella mostra di sé due enormi [cannoni](#) quasi identici e bottino di guerra contro i russi, non so perché chiamati Galten (porco) e Sugan (scrofa).



Il secondo cortile ospita il pozzo e un pregevole bovindo di legno. Per una scala su un fianco si sale al primo dei tre piani del castello.

Tutte le sale sono visitabili. Ricordiamo in particolare l'appartamento di [Gustav I° Vasa](#), la stanza in cui, dopo la sconfitta contro i russi e la conseguente perdita della Finlandia, venne imprigionato e costretto ad abdicare [Gustavo IV°](#) e soprattutto, il bel [teatro di corte](#).



Sinistra:

Strängnäs: Chiesa, Pietra con iscrizioni runiche e Tomba di Carlo IX°
Gripsholms Slott: Veduta d'insieme
Gripsholms Slott: Cannoni e teatro di corte

Bella anche la [Galleria Nazionale dei ritratti](#) ma ovviamente, a parte gli attuali sovrani e [Greta Garbo](#), gli altri personaggi raffigurati ci sono del tutto sconosciuti.

Nel parco sul lago bella veduta di Mariefred che vi si rispecchia.



Pranziamo e poi andiamo a [Nynäshamn](#) dove al Terminal traghetti dell'unica compagnia che fa servizio (Destination Gotland) acquistiamo il biglietto per il traghetto di stasera (20:45).

Saputa la misura del nostro camper, senza chiederlo mi applicano la tariffa fino a 6 metri.

Info

Traghetto per e da Gotland

Pur se la stagione turistica è praticamente conclusa si potrebbero avere problemi di ritorno se la meta prevista per il rientro è [Oskarshamn](#).

Nel nostro caso, traghetto di andata di lunedì, non c'erano posti fino al venerdì.

Dalle minute del diario:

Nessun problema nel caso decidessimo di rientrare su [Nynäshamn](#) ma questo allungherebbe il viaggio di quattrocento chilometri.

Qualche problema invece per il ritorno. Sono già mentalmente predisposto a tornare venerdì, il piano prevedeva tre giorni sull'isola (quattro notti) e tutto coincide.

Vedremo domattina a [Visby](#) dopo qualche verifica su internet.

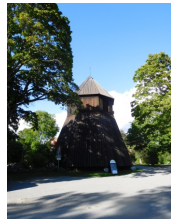
E' ancora presto e troviamo qualcosa da fare in attesa del check-in previsto per le 20.

Rivolgiamo la nostra attenzione alla [chiesetta](#) di [Ösmo](#), la guida parla di begli [affreschi](#). Si trova a una quindicina di chilometri da Nynäshamn e ci andiamo.

Bel cimiterino con tombe circondate da curatissime siepi e rastrelliera con gli utensili (innaffiatoio, palette, rastrelli, perfino dei coni di plastica da conficcare per terra e riempire d'acqua per i fiori).

Su un lato chiesetta (o campanile) di stile norvegese in legno affumicato, indicazioni per la casa del Pastor.

Ma la chiesa è chiusa e addio affreschi.



Come alternativa troviamo quella di tornare in città, proseguire verso sud sulla stretta penisola e fermarci per qualche ora sul mare.

Bel panorama, andirivieni di barche a vela e piccoli pescherecci, su uno scoglio, incuranti della nostra presenza, una coppia si libera dei costumi e nudi fanno il bagno.

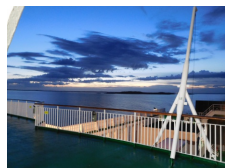


Torniamo in zona porto, ceniamo nel parcheggio di un Lidl, in anticipo di un quarto d'ora partiamo.

Arrivati a [Visby](#) a mezzanotte ormai passata, andiamo al vicino punto sosta Board Atlas, non vedo parchimetri, ci passiamo la notte.

Salvo tre giorni dopo scoprire che è a pagamento, solo internet, se non si paga mandano fattura di 350SEK.

Per ora non è arrivato nulla, forse non hanno controllato speriamo bene.



Destra:

Mariefred: Veduta
Ösmo: Campanile in legno
Nynäshamn: Tramonto sul traghetto verso Gotland

Ci svegliamo alle 8:30 ma poltriamo ancora un po'. Bella giornata.

Una volta pronti andiamo prima al terminal di Destination Gotland dove acquistiamo il biglietto per il ritorno che fissiamo per le 7:30 di venerdì. Anche qui tariffa sotto i sei metri concessa senza sforzo ma devo chiederla.

Sosta ad uno dei due centri commerciali per qualche rifornimento alimentare alla Coop poi partiamo.

Gotland è l'isola di Visby (Unesco), città che per secoli ha fatto parte della Lega anseatica soppiantando i commerci dei vichinghi. E' stata conquistata, liberata, invasa e riconquistata. Tedeschi, norvegesi, danesi, russi, tutti sono passati da queste parti. Per anni è stata base dei pirati del Baltico finché i tedeschi hanno deciso di mettere fine alle loro scorrerie.

Oltre a Visby, alle belle *scogliere* e alla *natura* pressoché incontaminata, l'eredità storico artistica dell'isola consiste nelle necropoli vichinghe (e antecedenti) e nel centinaio di *chiese medioevali* che punteggiano l'isola.

Anche paesini insignificanti hanno la loro, molto simili l'una alle altre, spesso all'interno contengono chicche quali crocefissi in legno o fonti battesimali in pietra di scuola locale e di pregio assoluto.

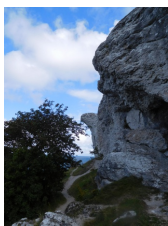
E' garantito che sono tutte ancora officiate e aperte alle visite. Non siamo fissati con chiese e chiesine ma in questi giorni ne vedremo una decina.

Nella visita dell'isola abbiamo deciso di visitare prima la parte meridionale e poi quella opposta, *isola di Fårö* inclusa.

Come prima tappa andiamo alla *scogliera di Höcklint*, pochi chilometri a sud.

Scendiamo una ripida scala - una cinquantina di gradini - e siamo al mare.

Sopra di noi incombono formazioni calcaree visibilmente corrose da vento e intemperie.



Passeggiamo per una mezzora e poi risaliamo al camper.

Pranziamo, dalla finestra un panorama molto bello e rilassante con Visby con la sua baia sullo sfondo.



Andiamo poi a *Tofta* dove visitiamo la prima *chiesa*.



A pochi chilometri, nella foresta, un circolo di pietre a forma di nave, evidente *luogo funerario* di un maschio. Viste le dimensioni si doveva trattare di un personaggio importante. A cinquanta metri un secondo cerchio ma notevolmente più piccolo.



Sinistra:

Höcklint Klint: Scogliere dall'alto e dal basso, vista su Visby

Tofta: Kirka

Tofta (Gnisvård): Tomba vichinga

Continuiamo sulla strada fino al mare, piccolo villaggio con minuscole casette poste ai lati della stretta stradina che lo costeggia.

Sui tanti massi erratici disseminati sulla spiaggia sta all'asciutto una miriade di uccelli un po' di tutte le specie.

Un paesaggio marino può essere definito bucolico? No. Ok, bucolico lo stesso.

Per la strada già utilizzata andiamo ad *Eskelhem*, altra *chiesa*, bella nella sua semplicità.

Ripartiamo, sulla strada aperta altre tombe a nave, mulini a vento, sulla sinistra pascoli recintati con cavalli magri, mucche, pecore e qualche montone dalle robuste corna.

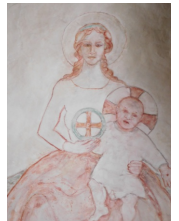
Proseguendo verso sud arriviamo alla *Öja Kyrka*.

Affreschi che per la freschezza delle espressioni sembrano contemporanei, purtroppo hanno perso molti dei colori originali.

Uno splendido crocefisso raggiato (sole), bel portale in rilievo e fonte battesimale in pietra ne fanno la più bella di quelle fin qui viste.

La guida Touring le dà due stellette e le merita tutte.

Fuori una ragazza in trattorino e cuffie auricolari raso il prato del cimiterino.



Tra paesaggi che cambiano, campi di cereali, pini, foreste di betulle, mare, arriviamo al faro di *Hoburgen*, poco sotto la famosa roccia *Hoburgubben* (il vecchio di Hoburg o Hoburgen Raukar) uno dei simboli di Gotland.



Focus

Gotland - Raukar

Così vengono chiamate le formazioni di arenaria che consumate dal tempo emergono dalle spiagge di sassi.

Abbondano sulla costa occidentale dell'isola di Fårö, estrema propaggine settentrionale del complesso insulare di Gotland.

Tra grossi ciottoli camminiamo abbastanza a lungo per ammirarlo dal basso, poco più avanti altre formazioni simili ma non così evidenti.

Siamo all'estrema punta meridionale dell'isola, torniamo verso nord.

Giornata serena e limpida.

Per strada troviamo tracce di grandine, così tanta da sembrare neve.

Poi scrosci di pioggia seguiti da arcobaleni, in cielo nessuna nuvola. Sperimentiamo un'altra delle particolarità meteorologiche del nord.

Ci interessa solo un posto per dormire, arriviamo a *Ljugarn* e il navigatore mi segnala un campeggio, ci andiamo ma la reception applica gli orari di legge e ha chiuso alle 18.

Appena fuori un parcheggio con segnale per tende, ci fermiamo lì.

Ai bordi della foresta, appena cinquanta metri oltre c'è la bella spiaggia.

Info

Camping key membership

Campeggio: ho letto il regolamento.

Oltre alla citata legge e relativi orari, impone la famosa tessera di associazione a Camping-Key Europe o come diavolo ora si chiama (fino a qualche anno fa Scandinavian Camping Card).

Ce l'hai entri, non l'hai o la fai da loro o resti fuori. Categorico e senza possibilità di replica. E' stato l'unico caso in tutto il viaggio.

Si rivela essere un'area attrezzata con doccia (credo fredda), casetta con locale cucina e sala ritrovo con la televisione.

Poi WC e pure otto prese 220V.

Verificato dopo il viaggio: è del campeggio e a pagamento.

Noi abbiamo utilizzato solo il parcheggio senza pagare.

Qualche scroscio a cielo sereno anche prima di andare a dormire ma poca cosa.

In compenso fa freddino, non accendiamo il riscaldamento ma la tentazione mi è venuta.

Destra:

Öja: Kyrka - Affresco con Madonna e Gesù

Hoburg: Hoburgubben

Cielo limpido ma aria frizzante, pochissimo vento in ogni caso.

Una svedese passeggia sulla spiaggia in attesa forse del marito, i kayak per la gita di oggi sono già pronti.

Partiamo verso la piccola [isola di Fårö](#), giunti a [Bunge](#) non perdiamo la possibilità di visitarne la [chiesa gotica](#) di cui apprezziamo il curioso contrafforte sul lato sinistro e i begli affreschi che ne decorano gli interni.



A poca distanza il [Bungemuseet](#) (etnografico) all'aperto ma ormai avrete capito che non incontrano i nostri interessi. Cento metri dopo inizia la corsia dedicata a chi deve andare al traghetto in modo da non intralciare chi non ci va. L'imbarco di [Fårösund](#) dista almeno un paio di chilometri ma ora non c'è nessuno. Immagino che in alta stagione ore di attesa siano da prevenire vista la sua ridotta capacità di carico.

Come dicevo siamo quasi soli, noi, un camper tedesco e un'auto. La traversata dura poco più di cinque minuti, siamo sull'isola. Però il tempo è cambiato, nuvoloso e ben poco rassicurante in merito alla possibilità di pioggia imminente.

Vediamo i primi raukar.

Anna ha segnato il posto come [Raukområde](#) ma ora che sto scrivendo non lo trovo più come riferimento geogeografico. È comunque ben segnalato.



A poca distanza il porticciolo di [Lauters Hamn](#), soffia un vento freddo, l'unico paese degno di possedere un nome è [Ekevik](#), quattro case e dissuasori sia al suo inizio che alla fine.

Ai secondi raukar, quelli più belli e fotografati di [Galma Hamn](#) (old harbour o vecchio porto), al vento, impetuoso, si aggiunge pioggia forte.

Il forte vento ti sposta costringendoti ad avanzare di traverso, gli ombrelli servono più come vele che come parapigioggia.

Facciamo una fatica immane ma qualche foto riusciamo comunque a scattarla.



Siamo bagnati almeno fino alle cosce, peccato, torniamo al camper.

Incredibile, la bufera, così come è esplosa così si è calmata,

Continuiamo a rimanere il più possibile sul mare e pranziamo davanti alle formazioni di [Digerhuvud](#).

Sinistra:

[Bunge: Chiesa e affreschi](#)

[Fårö: Raukområde](#)

[Fårö: Galma Hamn](#)

Poco più a nord c'è [Helgumannens fiskeläge](#), meno di una decina di case di pescatori che immagino qui non vengano da anni.



Tutti questi luoghi, selvaggi come sono, sono comunque molto suggestivi.

Continuiamo fino agli ultimi raukar, quelli di [Langhammars](#), è tornato il sereno e perdiamo un po' di tempo sulla spiaggia tra sassi e formazioni calcaree.



Come per magia siamo passati dalla tormenta al sole, arriviamo al faro sulla punta estrema, bella spiaggia di sabbia fine e surfisti ovunque.

Continuando il giro in senso orario, da Langhammars in poi la costa è infatti cambiata, da rocciosa e sassosa a fine rena.

Torniamo, prima una breve tappa alla [Chiesa di Fårö](#) (isola e suo capoluogo prendono infatti lo stesso nome).

Nulla di che se non due quadri (forse ex-voto) raffiguranti cacciatori che nel XVII° secolo, dalla nave scesero su un blocco di ghiaccio per cacciare le foche e su questo per giorni andarono alla deriva nell'inverno Baltico prima di essere salvati.



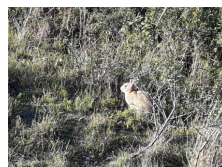
Nel suo cimitero è sepolto il regista [Ingmar Bergman](#) che elesse l'isola a suo romitaggio e qui ebbe casa e residenza.

Più di tanto non ci interessa, così come non ci interessa il [Bergmancenter](#) (museo e fondazione),

Se volete a metà settembre qui potete iscrivervi e assistere alla movie marathon, proiezione di tutti i suoi film dagli anni '40 ai '70.

Riprendiamo il traghetto e siamo di nuovo a sull'isola maggiore ([Götland](#)), per la notte ci fermiamo a [Lickershamn](#) paese di pescatori con alcuni ristoranti.

Qualche camper ha già trovato rifugio per la notte in un buon parcheggio in paese, a cinquecento metri sulla costa noi troviamo invece un fantastico angolino, mare a due metri, stupendo panorama rilassante sulle scogliere, foreste di aghifoglie a cinquanta metri dal mare.



Tutti i prati intorno sono pieni di leprotti, ce ne sono a decine che scorrazzano dappertutto, se vi avvicinate scappano ma senza fretta.

Ci fanno compagnia grandi uccelli di almeno tre specie differenti, i gabbiani so riconoscerli, gli altri no.

Dimenticavo, alle 22 la temperatura è scesa a 6°C. Almeno il boiler devo accenderlo.



Destra:

[Fårö: Helgumannens fiskeläge](#)

[Fårö: Fårö Kirka - Ex-voto](#)

[Lickershamn: Leprotto e uccelli in mare](#)

Abbiamo dormito bene sotto la trapunta leggera che abbiamo.

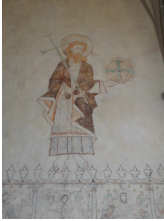
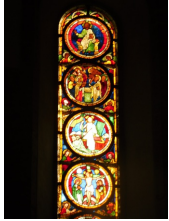
Bellissima giornata, sui sassi erratici nel mare tantissimi uccelli che evidentemente hanno passato la notte all'asciutto.

Nei prati ancora più leprotti di ieri, evidentemente sono più mattinieri di noi.

Stamane visiteremo in sequenza quattro *chiese*, tutte vicine e nell'immediato entroterra: *Endre*, *Ekeby*, *Kallunga* e *Barlingbo*.

Apparentemente uguali ma sempre diverse, qualche emozione te la lasciano.

Una per una fonte battesimale o le vetrate, l'altra per gli affreschi, la terza per un prezioso dossale qualcosa di unico l'hanno sempre.



Ci trasferiamo poi a *Visby*, città murata nel patrimonio *Unesco*.

Al porto un immenso veliero da crociera a cinque alberi fa bella mostra di sé. Quando vorrò fotografarlo se ne sarà già andato.

Parcheggiamo alla fine di Strandvagen al porto, vedo un cartello che vieta la sosta dalle 23 alle 7 ma non si capisce a chi si applichi.

Chiedo a un locale che mi dice che è vietata ai personbil cioè ai grossi motorhome.

Capisco il Frankia bi-asse là in fondo ma il mio ?

Glielo mostro ma mi dice che non sa, di certo non garantisce che ci si possa stare di notte.

Va beh, per ora parcheggiamo qui, questa notte vedremo.

Pranziamo e poi andiamo in centro.

Il giro delle mura è interrotto proprio in corrispondenza del porto. Iniziamo da *Donnerplats* dove c'è ufficio del turismo oltre a una casa di legno del 1661 in fase di restauro.



Proseguiamo verso *Stora Torget*, piazza in leggera salita con le bancarelle di un mercatino.



Su un lato della stessa le grandi rovine della *Chiesa di Sankta Katarina*. In città non sono le uniche, a memoria cito quelle dei Santi *Pietro*, *Giovanni* e *Clemente*; una mezza dozzina la dimentico di certo.

Focus

Visby - Chiese in rovina

Non ne ho la certezza ma queste grandi chiese in rovina mi sembrano il segno evidente dell'abbandono subito da Visby in seguito alla decadenza della Lega anseatica.

La diminuzione della popolazione residente le rese quasi sicuramente inutili.

Situazione aggravata dalle confische seguite dall'instaurazione della protestante quale religione di stato.

Sinistra:

Gotland: Chiese di Endre, Ekeby, Kallunga - Particolari

Visby: Donnerplats

Visby: Stora Torget e rovine di Sankta Katarina

Andiamo alla *Domkirka* (Sankta Maria), grande chiesa neogotica con torre in fondo alla navata principale e due notevoli campanili.



L'esterno non entusiasma, l'interno invece custodisce alcune opere pregevoli tra cui un bel dossale.

Saliamo una ripida scala e dall'alto ammiriamo il bel panorama.

Qua e là spuntano pezzi della cinta muraria nord-occidentale.

Per corriamo poi un buon tratto di quella orientale con le sue torri ognuna delle quali ha una sua storia.

Ad esempio, in quella della ragazza sembra che sia stata murata viva la traditrice che consegnò la città a *Valdemaro IV* di Danimarca.



Alla vista dei campanili della grande chiesa passeggiamo per quartierini fino ad arrivare in *Avagatan*, strada dello shopping; comunque solo oggetti per turisti.

È la settimana dell'arte, insieme alle loro merci molti negozi espongono quadri di giovani artisti, qualcuno anche meritevole di acquisto ma come lo porto a casa ?



Torniamo in basso e passeggiamo sul lungomare, oltre a barbeque e panchine il comune ha attrezzato delle grandi amache dove ci si può comodamente sdraiare al sole magari leggendo un buon giallo svedese.



Ci fermiamo in un bar in *Hamnplan*; anche se il personale è svedese, curiosamente molti dei prodotti (birra, tonica, eccetera) sono indiani.

Andiamo al comodissimo camper service (GPS 57.62592, 18.27311) e poi all'area sosta dell'altra sera.

Anna mi dice di guardare se c'è un bidone della spazzatura.

C'è di meglio: un casotto apposito.

Che però si può aprire solo con codice che ti arriva via SMS dopo che ti sei registrato e pagato l'obolo.

Così su una parete scopro l'avviso di come si fa (solo via internet).

L'altra sera al buio di mezzanotte non l'ho proprio visto e mi sento in buona fede.

Al porto no personbil, qui solo internet, estremamente macchinoso via cellulare. Dove si va ?

Nella città alta, stamane avevo visto un parcheggio per mezzi grandi, quattro, forse cinque stalli riservati a furgoni e piccoli camion a GPS 57.63496, 18.29349.

Ci andiamo siamo a trenta metri dalle mura.

A quest'ora è pure gratuito, più tardi a noi si aggiungerà un camper svedese, dormiremo tranquilli.

Destra:

Visby: Domkirka e dossale

Visby: Mura nord occidentali

Visby: Scorcio e amaca

Stanotte ha piovuto parecchio, sveglia fissata alle 6:00.

È una giornata bigia e nuvolosa.

Colazione e puntuali andiamo all'imbarco, chiudo il gas e appiccico il sigillo adesivo al gavoncino, viaggio tranquillo ma noioso.



Sbarchiamo a **Oskarshamn** che abbiamo deciso di non visitare, ci incamminiamo verso **Växjö**, con **Nybro** una delle due capitali del **Glasriket** (regno di cristallo), ampia zona della regione Småland in cui da secoli è stata impiantata questa industria.

Sotto la pioggia percorriamo qualcosa più di cento chilometri su una strada che in breve diventa la tipica sequenza di tratti a due corsie alternati a quelli a una.

Focus

Glasriket

Il cosiddetto Regno di Cristallo si estende nello Småland e comprende i territori dei comuni di Lessebo, Emmaboda, Nybro e Uppvidinge.

Le prime manifatture risalgono alla metà del XVI° secolo. Alcune di esse - Kosta ad esempio - sono ancora esistenti.

La più famosa è forse la Boda Kosta nata dall'unione delle due principali.

La loro produzione include oggetti di design contemporaneo e opere d'arte vera e propria.

Una tortura, soprattutto per il modo di guidare degli svedesi.

Se il limite è 100 loro viaggiano a 95. Va bene.

Se avete due o tre davanti che come voi vanno a 95 insieme raggiungete uno che va a 80. Chi vi precede non lo sorpassa ma si adegua, a vostra volta voi, con tre davanti non avete altro da fare che fare lo stesso.

Ha smesso di piovere, arriviamo al punto sosta dedicato, parcheggiamo, paghiamo e pranziamo.

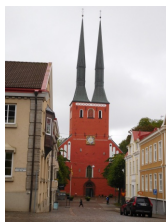
Ombrellini, non si sa mai, andiamo in centro, prima un giro nella grande via pedonale.

Ci aspettavamo negozi con oggetti di vetro in vendita ma non se ne vedono. Del resto sono tutti piuttosto modesti.

Però ci sono molti occhialerie, sicuramente molto più che altrove. Cerco un concessionario della mia montatura svedese ma anche qui non c'è.

Andiamo alla **Cattedrale**, grande costruzione rosso scandinavia con torre frontale adornata da due cuspidi a spillo.

Più volte rimaneggiata, all'esterno è poca cosa, l'interno ha invece arredi moderni in vetro molto belli.



Grandi lampadari ma più di tutto colpiscono la grande pala d'altare con incastonature in cristallo, la cappella laterale e un albero in bronzo con foglie e frutta nel medesimo materiale.

Il tutto è stato aggiornato ma con gusto e molto bene.

Nell'angolo riservato ai giochi dei bimbi, curiosamente vediamo una sacrestia in scala ridotta con armadio e paramenti vari, piviale e mitra inclusi.

Tutti ovviamente di taglia adatta all'età.



Sinistra:

Visby: Addio a Gotland dal ponte del traghetto

Växjö: Cattedrale

Växjö: Cattedrale - Angolo giochi

Visitiamo il **Glasmuseum** (Museo del vetro) che in effetti è diviso in almeno tre sezioni: etnografico, pittura e vetro vero e proprio.

Nel suo cortile la **Utvandrarnas Hus** (casa degli emigranti) documenta la massiccia emigrazione di metà ottocento, verso gli Stati Uniti soprattutto.

Visitiamo la prima, curiosamente impostata come una grande soffitta in cui vengono depositati gli oggetti inutili, alcune parti sono perfino commoventi con racconti di piccole eredità di oggetti che alcuni trapassati lasciarono a figli o nipoti.

Senza esemplari di particolare pregio, sia autori che soggetti, la seconda sezione.

Molto bella la terza con opere di alcuni artisti e designer che ancora collaborano con la maggiore e più conosciuta delle vetrerie storiche, la Boda Kosta (nome dalle due località).



Terminiamo al piccolo shop con alcuni pezzi in vendita e dai prezzi esorbitanti.

Ok l'autore, d'accordo sul fatto che possano anche essere considerati vera arte invece che semplici oggetti di design ma se devo spendere dai quattro agli ottocento euro per un vasetto di pochi centimetri e dalla dubbia utilità, preferisco farlo per un quadretto che non solo arreda ma anche appaga.

Si è fatto tardi e non andiamo alla casa degli emigranti (inclusa nel biglietto), torniamo al camper appena in tempo per schivare un improvviso quanto violento acquazzone.

Sulla via del ritorno decidiamo di non fermarci a **Nybro** e tiriamo dritto verso **Kalmar**.

Due i punti sosta per camper, entrambi con stalli enormi e senza senso.

Il primo è solo per sosta notturna (200SEK che si pagano all'ufficio del turismo di fronte. E quando è chiuso ?

Gli stalli sono così larghi che staremmo tra due mezzi, uno tedesco e uno svedese.

Senza problemi e senza dare alcun fastidio

Anna chiede agli svedesi che ci rispondono: no, it's full.

Ripiegiamo sul secondo (sosta a pagamento dalle 9 alle 18 con parchimetro), identica situazione: chiediamo a un francese che, grazie, addirittura si sposta un poco per farci più spazio.

Sul molo, presidiato da militari con mitra, un piccolo sottomarino da esercitazione, si potrebbe visitare, qualche genitore con bimbi lo fa.

Anna ci andrebbe, a me di assistere ad una visita guidata in svedese non interessa e non se ne fa niente.

Sotto un gazebo militari della marina tentano di approcciare qualche giovane in età di leva, con pochi risultati direi.

Visiteremo La città al nostro ritorno dall'**isola di Öland**, il ponte che vi ci porta si vede sullo sfondo di questo braccio di mare.

Destra:

Växjö: Glasmuseum - Mongolfiera di cristallo

Lasciamo l'area, un po' di spesa alla Coop e siamo sul ponte.

Qualcuno dice che sia lungo sei chilometri, solite esagerazioni come nel caso dell'Oresund; il ponte vero e proprio - serve a far passare le navi - sarà forse di due, il resto è una lingua di terra probabilmente riportata. Dieci minuti e arriviamo a Öland.

Isola molto rurale con forte presenza di grandi fattorie sulla costa sud-occidentale, resta comunque luogo di vacanza per gli svedesi forse più di quanto lo sia Gotland.

Alle centinaia di cottages che spuntano nelle foreste del nord (zona di Grankulla e Byxelkrok) si aggiunge una zona abbastanza turistica anche se il tutto è molto concentrato da Köpings a Borgholm.

Focus

Öland - caratteristiche

L'isola è morfologicamente divisa in due in senso orizzontale:

- la piattaforma meridionale, calcarea, brulla e quasi incolta appena ci si allontana dal mare.
- quella settentrionale invece fertile e coperta da foreste.

A parte qualche fattoria sulla costa, la prima con pochi insediamenti, la seconda abbastanza popolata.

Terreno roccioso a sud, foreste a nord, case di pietra nella prima zona, di legno come nel resto della Scandinavia nella seconda.

Iniziamo la visita dirigendoci a sud, non ci facciamo mancare Resmo e la sua chiesetta.

Qui inizia Stora Alvarët (Unesco), specie di steppa ed ecosistema protetto che da Resmo arriva all'estremità meridionale dell'isola.

La cittadina è collegata con l'opposta costa orientale da una strada che si inoltra in questa landa. Andiamo fino alle rovine di non so quale forte ma torniamo indietro abbastanza delusi.

Ne avevamo visti anche a Gotland ma qui sono una costante; ogni piccolo terreno è separato dal vicino da muretti a secco.

Più a sud, se facessimo finta che i meli siano ulivi, tavola sembrerebbe di essere in qualche zona del tavoliere delle Puglie, il paesaggio è molto simile.

La strada che stiamo percorrendo fa anche da confine naturale tra la zona protetta e quella ben più fertile che si snoda lungo la costa.

Alla nostra sinistra solo sterpaglie, sulla destra, verso il mare ampi campi ben coltivati, qua e là moderne fattorie.

Poco più avanti un grande muro attraversa invece l'isola in senso orizzontale, venne fatto costruire nel 1650 su ordine di Karl X° per evitare che i cervi delle riserve reali sconfinassero.

Öland è anche chiamata isola dei mulini a vento, incontriamo i primi esemplari di legno. Sosta obbligata per fotografarli.

Vediamo anche diversi tumuli funerari ma ci fermiamo una sola volta per leggere i pannelli informativi, da qui in poi li ignoreremo.

Arriviamo a Ottenby dove in una grande fattoria Anna fotografa pecore bianche, pecore nere e pecore juventine.

Alle nostre spalle un campo, nel bel mezzo un giovane cerbiatto. Mi vede, si spaventa e si nasconde nell'adiacente zona coltivata a granturco. Non ho fatto in tempo a fotografarlo, peccato.

Sinistra:

Öland: Mulino a vento

Destra:

Öland: Sodra Udde e Lang Jan

Poco più a sud di Ottenby si trova l'omonimo parco ornitologico specializzato nella ricerca sugli uccelli migratori, ne vengono marcati e seguiti una ventina di migliaia di esemplari all'anno.

La strada per arrivarci sembrerebbe vietata ai veicoli a motore ma non è così; arrivati al cancello si prosegue per due o tre chilometri su una semplice single track e si arriva al punto sosta dedicati.

Tra cento fotografi con obiettivi che sembrano bazooka, cento bird-watchers con monocoli Swarovski e dieci turisti normali andiamo al vicino faro posto sull'estremità meridionale dell'isola (Sodra Udde).



Viene chiamato Lang Jan ed è il più alto di Svezia.

Dovrebbe essere visitabile ma quando ci arriviamo il portone è chiuso da un grosso lucchetto, abbiamo sbagliato orario o stagione.

Per il resto c'è solo un ristorante e poco altro.

Pranziamo nel parcheggio e poi ripartiamo verso nord.



Ci fermiamo a Eketors Fornborg, località in cui sono stati scavati resti di una fortezza circolare del V° secolo, la stessa è stata ricostruita utilizzando materiali e strumenti simili a quelli dell'epoca.

Buona sosta didattica per i più piccoli.

Salendo si inizia a notare che Öland è molto più abitata di quanto lo sia Gotland, là solo cottages dispersi, qui gruppi di case e paesi; come già detto, almeno nella parte meridionale prevalgono le costruzioni in pietra.

Più a nord si iniziano invece a trovare grandi foreste di aghifoglie, per lo più disabitate.

Arriviamo all'estremo nord: Källa, Grankulla, pochi chilometri e siamo a Norra Udde, anche questa col suo faro, questa volta chiamato Långe Erik.

Lasciato il camper poche centinaia di metri indietro, ci si arriva, per un ponticello e un sentierino pedonale.



Bello, come al solito rilassante, anche qui, non fosse per il debole sciabordio del Baltico, silenzio assoluto.

Spiaggia con ciottoli di tutte le dimensioni.

Al contrario di altri posti in cui è vietato, qui pannelli incoraggiano la costruzione di piccoli mucchi di pietre dall'equilibrio instabile, dal vago stile tibetano e dall'incerto significato. Anche Anna contribuisce.

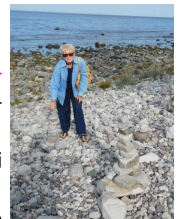


Ripartiamo verso sud, pensavo di fermarmi a Byxelkrok dove mi ero segnato il Museo Vida (del vetro) ma mi sono sbagliato, è da tutt'altra parte.

Troviamo le indicazioni per un campeggio e ci andiamo.

I pochi ospiti rimasti stanno smontando verande e togliendo pavimenti di pallet, per loro la stagione è finita davvero e lunedì torneranno al lavoro.

Prima di andare a dormire inizia a piovere in modo insistente.



Öland: Eketors Fornborg - Ricostruzione fortezza

Öland: Norra Udde e Långe Erik

Öland: Tramonto sul Mar Baltico

Öland: Anna la sua piramide di sassi

La pioggia ci dà tregua durante le operazioni di camper service ma riprende appena termino.

Ripartiamo per **Sandvik** dove si trova un **mulino** magnificato da guide e diari vari.

Sarà che piove, sarà che è domenica e aprirà più o meno dopo la funzione, a noi sembra un luogo buono solo per spennare i turisti.



Costruzione recente, con un paio di fast-food che spacciano per ristoranti e dai quali esce una puzza piuttosto sgradevole. Perfino mucche di plastica nel prato.

Nessuna traccia della pasticceria di cui parla la guida, sì che avremmo bisogno di pane, ieri ne abbiamo comprato ma all'interno c'erano pezzi di mela.

Squisito ma come farci pane e salame?

Pane ma anche qualche dolce, oggi è il compleanno di Anna, a proposito: Auguri!

Ripartiamo per **Köpings**: **Chiesa** e **scogliere**. Vediamo la prima ma piove troppo per scendere a visitarla, delle seconde nemmeno l'ombra.

Noi non le troviamo e nemmeno vediamo segnali che vi ci portino.

In compenso Köpings è carina, molto turistica ma alla svedese, tranquilla e pacifica, non come da noi.

Tanti campeggi e aree sosta per camper.

Andiamo al capoluogo, **Borgholm**: deserta. Nessuno in giro e nemmeno un negozio degno di questo nome aperto.

Complice il maltempo, ce ne andiamo senza troppo rimpianti. La verità è che, io soprattutto, abbiamo raggiunto il nostro limite di vita in camper che sappiamo coincidere con la fine della terza settimana, inizio della quarta. Ci siamo.

Decidiamo di tornare al centro commerciale di **Kalmar** in cui fare qualche acquisto: baguette, bretzel, dolci con noci, mela e cannella, qualche altra sfiziosità locale. Il resto, vino e spumante inclusi, l'abbiamo sul camper.

Info

Svezia - Alimentari

Pur se non con la frequenza di altre nazioni e contariamente alla Danimarca, in Svezia i centri commerciali sono abbastanza frequenti.

Almeno una Coop o un Lidl lo si trova quasi ovunque.

Focus

Kalmar - Unione di

A Kalmar si trova anche il grande **Castello** (non visitato), sicuramente una delle più significative fortezze svedesi.

La città è anche famosa per il trattato che prende il suo nome, firmato alla fine del XIV° secolo sotto il controllo di **Margherita I° di Danimarca**.

Prevedeva l'unificazione di Norvegia, Svezia e Danimarca sotto un'unica corona.

Tra sovrani di diverse provenienze, Svezia, Germania e Danimarca stessa (**Carlo VIII°**, **Cristiano I°**, **Cristiano II°**), le tre Nazioni tornarono in breve a belligerare fino alla dissoluzione dell'unione e la salita al trono di Svezia di **Gustav I° Vasa**.

Sinistra:

Öland: Sandvik- Mulino a vento

Nel pomeriggio andiamo al **Land Museum** dall'altra parte della via, un po' di etnografia, un po' di arte ma soprattutto i reperti della **Kronan**, nave ammiraglia che colò a picco per un'errata manovra dei suoi ufficiali nel corso di una battaglia alle porte di Kalmar.

Oltre all'ammiraglio (che di navigazione capiva poco), più di ottocento marinai persero la vita anche se il fondale è basso.

Focus

Svezia - Navi ammiraglie

Nel giro di meno di cinquant'anni gli svedesi riuscirono a perdere due navi ammiraglie.

Nel 1628, appena poche centinaia di metri dopo il varo, naufragò la Vasa per fortuna con poche vittime.

Causa quasi certa del naufragio fu il peso dei cannoni che, sistemati sui ponti più alti la sbilanciarono.

La nave è stata interamente recuperata ed è visibile nell'imperdibile e omonimo museo di Stoccolma.

Passano meno di cinquant'anni e, nel corso di una battaglia alle porte di Kalmar (guarda caso contro i danesi) affonda anche la Kronan.

Questa volta forse a causa dell'imperizia di due ufficiali e del loro mancato coordinamento nella manovra delle vele.

Sembra che lo sbandamento provocato causò un incendio che, propagatosi alla santabarbara fece esplodere la nave.

Nonostante il basso fondale, poco più di venti metri, le vittime questa volta furono più di ottocento. Tra loro anche lo stesso ammiraglio.

Recentemente è stato localizzato anche il relitto della gemella Svärdet affondata nella medesima battaglia.

Sono stati recuperati reperti in ottimo stato di conservazione: il corredo dell'ammiraglio, almeno due tesori in monete d'oro e d'argento, armi, set da toilette e strumenti degli ufficiali.

Ottime spiegazioni e didascalie lo rendono una collezione da non perdere.

Usciamo e piove, aspettiamo sotto la tettoia tanto, lo sappiamo, dieci minuti e smetterà. Per una volta non è così.

Spunta un arcobaleno ma continua una leggera pioggia.

Ombrelli aperti e andiamo alla vicina **Domkirke**, brutta fuori e brutta dentro.



Barocca, a croce dai bracci uguali, con la navata ortogonale alla piazza su cui insiste. Insomma, a noi non è piaciuta.

Duecento metri e siamo a **Lilla Torget**, secondo la guida incantevole e forse più bella piazzetta della Scandinavia.

Sospetto qualche eccessiva libagione da parte dell'autore.

Del tutto anonima e veramente insignificante.

Le guide Touring non sono più quelle di una volta, a questo punto tanto vale affidarsi a Wikipedia, almeno è gratuita.

Torniamo al camper, un po' di lettura e quattro passi dopocena.

Dimenticavo, in tutto il viaggio oggi è stata la prima e per fortuna unica giornata intera di pioggia.

Ma è tornato il sereno.

Destra:

Kalmar: Domkirke

Sereno anche oggi. Già dall'altra sera avevamo deciso di limitare la visita di Kalmar alle poche cose viste ieri.

No al pur bello e importante **Castello** e no alla **Gamla Stan** (città vecchia).

Dei dubbi sul fatto di scendere nell'estrema parte meridionale della Nazione (**Karlskrona**, **Ystad** e siti limitrofi, **Kåseberga** ad esempio) mi erano già venuti.

Rivedo il viaggio ed inserisco il **Museo IKEA** che da inizio viaggio mi stuzzicava ma che era rimasto escluso in quanto avrebbe causato un assurdo aggrovigliamento dell'itinerario.

Se rinunciamo al sud questa considerazione decade con il percorso tornato abbastanza lineare.

Quindi prua in direzione ovest e della regione Kronoberg.

La strada più breve per arrivarci passerebbe di nuovo da **Nybro** e poi **Växjö**, arrivati alla prima delle due devio verso sud-ovest in direzione di **Tingsryd**.

Attraversiamo una regione di enormi foreste, si percorrono decine di chilometri tra abeti rossi e laghetti, luoghi idilliaci per una vacanza in completo relax.



Precisi gli svedesi, ai soliti segnali stradali di pericolo animali: cavalli (soli o con cavaliere), alci e cervi si aggiunge quello per i cinghiali.

Colpisce che nella foresta ogni tanto spunti un cottage abitato, lo si capisce dai fiori sui davanzali.

Certo, qui non hanno paura della solitudine e di vivere nel bosco.

La nostra destinazione è **Älmhult**, nei pressi del luogo di nascita di **Ingvar Kamprad** e dove, nel luogo del primo punto vendita, è stato allestito il Museo dedicato a lui e a IKEA, Società da lui fondata.

Che sia un genio è probabile, sul fatto che con le sue idee si possa considerare un benefattore dell'umanità nutro più di un dubbio.

Focus

Ingvar Kamprad

IKEA è acronimo di Ingvar Kamprad Elmtaryd Agunnaryd (Nome Cognome Fattoria e Parrocchia di nascita). Sapevate che quando ancora lavorava per i francesi ma l'azienda già esisteva, per un certo periodo essa di chiamò IKÉA con l'accento acuto?

Come quella di altri visionari, penso a **Hewlett** e **Packard**, **Hughes**, **Jobs** o, mi rincresce dirlo, **Gates**, nella sua vita c'è qualcosa di magico. Iniziò da ragazzino come venditore di fiammiferi (comprava all'ingrosso e vendeva nei villaggi), proseguì con penne e orologi fino a sviluppare la vendita di arredamento per corrispondenza che infine sfociò nella conseguente produzione vera e propria.

Inizialmente fortemente osteggiato dalla concorrenza che mise in atto forme di ostracismo commerciale, vinse tutte le battaglie con l'unica vera arma in suo possesso: l'innovazione continua.

Ha avuto la capacità di convincerci che le sue scelte erano quello che noi volevamo, dal fai da te alla brugola, dal portapacchi gratuito allo scaffale self-service.

Fino al ristorante e alla borsa che paghiamo felici di farlo e non il contrario.

Colpisce come in tutte le didascalie, in modo ripetitivo e quasi ossessivo, i dipendenti vengano definiti co-operatori.

Alcuni aspetti quali la sua iniziale adesione al nazismo (poi abiurata), tardive posizioni aziendali in merito all'uso di materiali nocivi e ai diritti umani (utilizzo di bambini), tasse (testualmente: per meglio operare, da anni gestisce tutto dalla Svizzera) qualche dubbio sul personaggio lo lasciano.

Sinistra:

Tingsryd: Lago Tiken

Articolato su tre piani del grande palazzo, il Museo inizia con lo stato della vita negli anni quaranta e cinquanta del XX° secolo.

Fattorie ma anche abitazioni in città, come si viveva e cosa nelle stesse avremmo trovato.



Segue l'evoluzione verso nuove tecnologie che via via si resero disponibili, tra gli elettrodomestici onnipresente Electrolux: ben noti anche nel mondo camperistico i suoi frigoriferi prima dell'arrivo della fagocitante Dometic.

Illustrata l'influenza di correnti artistiche: importanti gli interni di **Carl Larsson** nella visione ideale di ambiente magari rustico ma sempre familiare e delicato.

Quella del design, specialmente nelle sue forme moderniste e minimaliste: mi basta avere quel che serve, no al superfluo.

Tutto deve essere pratico, funzionale all'uso, se si riesce anche bello.

Concetti di questo tipo sono stati la linea guida nell'evoluzione dell'impresa, da piccolo punto vendita al colosso onnipresente in cui i mobili rappresentano ormai solo una percentuale del business.

Nella fotografia qui a lato: tavolo pieghevole originale e la sua rivisitazione "by IKEA". Nulla di nuovo sotto il cielo.



Il piano superiore descrive la storia dell'impresa IKEA, dagli esordi alla recentissima abolizione della brugola.

Quello inferiore, oltre alla sezione sui tessuti, include lo shop in cui potrete acquistare gadget non in vendite negli "stores", ad esempio le solite borse ma di formato più piccolo e di diversi colori, chicca da far morire d'invidia.

Vale la pena di una visita? Direi di sì ma difficilmente lo troverete nelle guide anche recenti. Vi lascio il sito: <https://ikeamuseum.com/>

Dopo pranzo consumato nel parcheggio, inevitabile direi, andiamo al negozio vero che qui non può ovviamente mancare.

Diciamo che il 95% della merce è identica a quello che trovate da noi, qualche piccola localizzazione c'è ma l'importante è avere il catalogo locale originale. Vi pare?

Esco dallo "store" con una domanda che mi martella in testa.

È IKEA ad avere i colori della bandiera svedese o il contrario?

Ripartiamo in direzione di **Lund**.

Sulla strada, in corrispondenza di un laghetto, solito cartello di pericolo. Questa volta con paperette però, mamma davanti e piccoli al seguito.

In qualche occasione, nei pressi di abitazioni con giardino sulla strada, ne abbiamo visti con dei gatti. Ennesime dimostrazioni dell'attenzione alla natura che questo popolo offre.



Non ho indicazioni di punti sosta e inoltre in centro sono in corso lavori. I pochi parcheggi che vediamo hanno un tempo massimo di sosta per cui niente pernottamento qui.

Andiamo al campeggio che troviamo chiuso, a qualche chilometro ne troviamo un altro sul mare e ci fermiamo lì.

Sistemiamo il camper di fronte alla spiaggetta di sabbia.

Bel panorama, sullo sfondo campeggia il ponte Oresund.

Destra:

Älmhult: Museo IKEA

Lund: Pericolo paperette

G iornata di sole e con temperatura gradevolissima.

Sulla spiaggia lungo pontile con piattaforme e scalette per scendere in mare. Come altrove proibito tuffarsi per via della minima profondità.

Una coppia fa il bagno alle 8 di mattina. Ponte e costa della Danimarca si intravedono appena, una leggera foschia nasconde i particolari.

Torniamo a **Lund**, entrando da est questa volta non incrociamo la miriade di lavori in corso e troviamo facilmente il parcheggio adiacente alla stazione, solo 60SEK per quasi tre ore.

Lund è cittadina universitaria, piena di giovani in bicicletta che pedalano a tutta birra.

Come in Danimarca, eventuali intralci alla loro circolazione si risolvono con un sorriso.

A differenza di quanto capita con gli arroganti olandesi per i quali anche gli elicotteri devono loro la precedenza.

Andiamo alla **Cattedrale** in pietra grigia (un bel po' sporca).

Risalente al 1080 è forse la più antica di Svezia. Bella e massiccia con ampio interno.



Bellissimo il grande **orologio astronomico** dalle infinite funzioni: stagione, mese, giorno dell'anno e non so quante altre che non ricordo.



Molto bella anche la cripta con 28 colonne, tutte diverse; una raffigura del gigante Finn, mitico costruttore della Cattedrale anche se con maggiore probabilità si tratta di Sansone nell'atto di abbattere un pilastro.

Un'altra raffigura la moglie del gigante con il figlio.



Tutta la zona è medioevale con case spesso in mattoni, bella l'**Università** con il suo piccolo parco.

Andiamo allo **Skissernas Museum** dedicato ai **bozzetti** realizzati da artisti e architetti per presentare le loro proposte nei bandi di gara emessi per strutture o arredamenti urbani.

Ci si trova un po' di tutto, da progetti edili alle sculture o a quelli preparativi di affreschi e quadri.

Vi sono presentate opere di artisti sconosciuti ma anche famosi: **Léger**, **Matisse**, **Moore**. Una sezione specifica è dedicata ai messicani tra cui **Diego Rivera**, l'importante pittore dei murales di Città del Messico.

Confessiamo che alcune opere ci sono abbastanza ostiche.

All'esterno un piccolo parco con pregevoli sculture.

Sinistra:

Lund: Cattedrale

Lund: Cattedrale - Orologio astronomico

Lund: Cattedrale - Orologio astronomico - dettaglio

Un veloce sguardo all'impronunciabile **Allhelgonakyrkan** (chiesa di tutti i santi), ultimo rifornimento alimentare e torniamo al camper.



Ripartiamo per **Malmö**, ho indicazioni di qualche punto sosta ma quasi tutti lontanucci dal centro, il più vicino si rivela essere solo il parcheggio di un albergo.

Già citato, iniziamo ad essere stanchi, uno sguardo e decidiamo che sia il momento di chiudere il viaggio.

Pranziamo lungo una via piuttosto squallida nella zona del porto.

Molto trafficata, in mezzora avrò contato il passaggio di almeno una decina di auto Tesla.

Mentre attraversiamo la città per raggiungere l'autostrada che porta a **Trelleborg** ci accorgiamo che Malmö è una bella città, aperta e molto dinamica ma ormai la decisione è presa.

Ci torneremo magari in modalità fly&drive, in questo caso pretenderò di noleggiare una Tesla.

A Trelleborg laboriosa ricerca del ticket-office di Stenaline.

Non si trova al porto ma all'esterno, in un palazzo che contiene anche un hotel: GPS 55.37294, 13.15450.

Troviamo posto sul traghetto delle 18. Mi applicano la tariffa 8 metri ma stupidamente non l'ho capito e non ho cercato di contrattare.

Abbiamo tempo, andiamo nel paesino di **Smygehamn** dove passiamo un paio d'ore al porticciolo prendendo un po' di tiepido sole.

Torniamo al porto e ci mettiamo in coda per l'imbarco.

La navigazione è tranquilla alle 22:30 siamo a Sassnitz in Germania.

Guido fino a un punto sosta.

Info

Sassnitz - Punto sosta

Secondo me è a pagamento 0-24.

Un tedesco arrivato con noi mi dice di no sbuffando e facendomi capire che lui non paga. Mi adegua, speriamo bene.

La vacanza è davvero finita, non resta che tornare.

Domani sarà una lunga giornata, meglio andare a nanna.

Destra:

Lund: Allhelgonakyrkan

Unisco questi due giorni in quanto di solo trasferimento.

Primo giorno:

Statale nelle fitte foreste della Pomerania fino all'ingresso nell'autostrada (A20+A19+A10) che ci porterà nei pressi di *Berlino*.

Tutto bene fin lì, poi inizierà la tortura dei lavori in corso sulla A9 (ben peggio di quelli sulla A7).

Sosta solo per rifornimenti e cena, all'altezza di **Ulm** decido di uscire, dormiremo nella bella area sosta di Friedrichsau Strasse già provata in passato.

No, perché è interdetta e presidiata da un addetto con pettorina. Ci rimanda al parcheggio P4, a dire il vero poco distante.

Anche qui un addetto che ci chiede se abbiamo prenotato.

No rispondo. In questo caso ci permette di dormire all'ingresso del parcheggio, pagheremo domani alla reception.

Reception di che ?

Dice del camping ma non mi risulta che qui ce ne sia uno.

Scoprirò che questo è l'ultimo weekend dell'**Ulmer Weinfest**, pieno ovunque e ci è anche andata bene.

Secondo giorno:

Chiediamo ma non dobbiamo pagare per aver dormito lì, eravamo peraltro all'esterno.

Ulm era una possibilità di visita ma visto l'evento e la conseguente probabile ressa decidiamo di andarcene.

Ci fermeremo sul Lago di Costanza per un giorno di relax, festeggiamenti, questa volta per il mio compleanno e ultima notte fuori confine.

Ovviamente quando arriviamo piove a dirotto, il lago nemmeno si vede, rifornimento e via verso casa con l'occhio fisso su tachimetro e navigatore per evitare gli autovelox svizzeri da Coira in poi.

Sbuciamo dal tunnel del *San Bernardino* e abbiamo la sorpresa di trovarci immersi nella nebbia.

Ci fermiamo nel parcheggio di fianco.

Pranzo e pulizia generale, scendiamo, in basso c'è sole anche se velato.

Camper service al grill di Lomazzo, non più abituati all'afa lombarda soffriamo non poco.

Alle 16 circa siamo al rimessaggio.

Ora mi tocca scrivere il diario.

Conclusioni

Come sempre la domanda fondamentale è se rifarei lo stesso viaggio.

La prima considerazione è che abbiamo evitato le due capitali per la cui visita stimo un minimo di due giorni cadauna e Uppsala (giorno ulteriore). Un altro paio di Castelli o magari le scogliere di Mons e il viaggio si allungherebbe di una settimana.

Danimarca

Molto dipende dalle aspettative iniziali, sinceramente in molte delle letture in cui mi sono cimentato nel corso della sua preparazione ho trovato la Danimarca molto sopravvalutata.

Da un punto di vista naturalistico, quanto abbiamo visto è sicuramente bello ma anche esageratamente stimato. Belle le dune, bella qualche piccola scogliera ma diciamo che da sole non valgono un viaggio fino a lassù per questa sola Nazione.

Da quello storico e artistico, oltre ai vichinghi, non offre tantissimo, poche le strutture veramente degne di menzione.

Siamo rimasti invece stupiti dalla loro abilità nell'allestire musei ed esposizioni. Chapeau !

Svezia

Al contrario, ci ha lasciato un'ottima impressione.

La costa occidentale è davvero fantastica e i grandi laghi interni di una bellezza quasi unica.

Devo dire che sull'apprezzamento globale per la Nazione, hanno molto influito le Isole di Gotland e Öland.

La prima è raggiungibile con navigazione di qualcosa più di tre ore ma tempo e costo valgono la sua bellezza.

La seconda con semplice ponte da Kalmar non dovrebbe essere ignorata.

Ammesso che sia nei paraggi dell'itinerario, il Museo IKEA può essere una buona idea per passare una giornata diversa.

Prima di chiudere, non posso non menzionare l'impressione di grande civiltà e rispetto reciproco che i cittadini di entrambe le Nazioni trasmettono. Concludendo: lo rifarei ? Svezia sì, Danimarca ni.

Meteo

Dimenticando il forte vento in Danimarca, insopportabile su sabbia e dune, direi nulla di cui poterci lamentare.

Come in tutti i viaggi a nord, il tempo è piuttosto variabile, nella medesima giornata si può passare più volte dal sereno al nuvoloso pesto e viceversa, dalla pioggerellina in presenza di sole a piovoschi anche di forte intensità.

A dire il vero abbiamo avuto poche piogge che non hanno disturbato le visite, un poco a Roskilde e una sola giornata di pioggia fin dal mattino, la seconda a Öland.

Temperature gradevoli anche se talvolta il vento era piuttosto freddo e avrei benedetto se in qualche visita mi fossi portato una felpa anche leggera.

Più di una volta abbiamo avuto temperature dell'ordine dei 10/12°C prima di andare a dormire con un minimo di 6. Ma è stata un'eccezione, di giorno mediamente abbiamo avuto dai 16 ai 20° con forse, un massimo di 24.

Riassumendo: Pantaloni anche corti, polo a maniche corte e lunghe, felpa e giacca antivento. Ombrellini appresso.

Più e meno

Colori

Danimarca

Svezia

Ci sono piaciute	Da rivedere o inserire	Piaciute così così	Forse eviteremmo
Rømø (Lakolk-Juvre-Sønderby)	Egeskov Slot	Tønder	Fjerritslev
Ferring (Bovbjerg Fyr)	Fredensborg Slot	Ribe	Rubjers Knude
Råbjergmø	Helsingør	Esbjerg	Lønstrup
Skagen	Drottningholm Palace	Nørre Lyngvig	Vinderslev
Grenen	Carl Larsson-gården	Søndervig	Skärhamn
Ålborg	Malmö	Ferring (Bovbjerg Fyr)	Fiskebäckskil
Himmelbjergtårnet	Goteborg	Spottrup Middelalderborg	Fjällbacka
Jelling	Castello di Kalmar	Frederiksborg Slot	Nusnäs
Odense	Estremo sud della Svezia	Den Tisanden Kirche	Sigtuna
Roskilde		Århus	
Humblebæk (Lousiana)		Silkeborg	
Marstrand		Trollhättan	
Lysekil		Vadstena	
Brastad-Backa		Växjö	
Smögen			
Tanumshede			
Läckö Slott			
Mora (per la Vasaloppet)			
Falun (miniera)			
Skokloster			
Strängnäs			
Gripsholms Slott			
Gotland (tutta)			
Öland (tranne Sandvik)			
Museo di Kalmar			
Älmhult (Museo IKEA)			
Lund			

Le Informazioni, specialmente regole e siti web, possono cambiare nel tempo.
Inserisco quelle in mio possesso al momento di questo viaggio (Agosto 2017)

Dotazioni consigliate e approvvigionamenti

Dotazioni:

Cassetta attrezzi - Estintore - Prolunga 220V - Cavi per batteria - Bombole gas - Tubo carico acqua - Tanica acqua potabile - Tanica Fiamma e tubo corrugato estensibile per lo scarico di acque grigie/nere (non utilizzati)

Cassetta pronto soccorso a norma DIN 13164 - Kit lampadine mezzo

Catene da neve: Indipendentemente dalla stagione fanno parte della dotazione, possono servire in caso di impantamento.

Nota: Il rifornimento di acqua non è mai stato un problema, al contrario lo scarico. Poche le aree attrezzate in Svezia, nessuna in Danimarca.

In compenso molti campeggi offrono la possibilità di camper service anche gratuito all'esterno degli stessi.

Tecnica:

Carico acque: Comuni attacchi a vite da 1/2" come i nostri. Non trovati attacchi da 3/4".

Collegamento 220V: In questo viaggio, scarse CEE Blu e frequenti le Schuco. Dotazione normale una prolunga Schuco - CEE.

In Danimarca le loro prese standard (tipo K) assomigliano alle Schuco ma hanno il contatto di terra disassato.

Qualche colonnina le usa ma in questo caso di solito le prese sono raddoppiate con altre Schuco normali.

Gas: Con riscaldamento a gasolio per noi riscaldamento e acqua sanitaria non sono un problema. Consumo minimo per cucina e frigorifero.

Nota: Rifornimento di gas problematico sia per i diversi attacchi delle bombole che per l'assenza di punti vendita. Alcune volte le temperature consigliavano l'accensione del riscaldamento. Indispensabile partire con due bombole da 10Kg ben piene.

Documentazione a corredo

Campeggi:

Come sempre validi i database su internet, ma in questo viaggio, considerata la buona segnalazione delle strutture non ho utilizzato il sempre affidabile www.archiescampings.eu/ita1/

Alternativa il sito www.eurocampings.it che ora dispone di opzione di ricerca per periodo di apertura oltre che per nome/geografia.

Aree sosta:

Tratte esclusivamente da campercontact (www.campercontact.com/it/) che talvolta include anche i campeggi.

Non utilizzato il database di Camping Car Infos (www.campingcar-infos.com) che rimane comunque una buona alternativa.

In questi viaggi praticamente non utilizzate ma sempre valide le informazioni da Board Atlas (www.boardatlas.de).

Al contrario di altri viaggi non le ho verificate preventivamente con l'ausilio di Earth e Maps di Google (© 2017 Google Inc.).

Cartografia / GPS:

Touring Club Italiano / Atlante Europeo (scala 1:900.000) in pratica non utilizzata.

Navigatore Garmin con mappa Europa 2017.

Guide Turistiche:

SVEZIA:

Feltrinelli - The Rough Guides: Svezia - Prima Edizione Ottobre 2013. Non incontra il nostro modo di intendere una guida. Indice inutile e inutilizzabile.

Touring Editore: Svezia - Edizione 2011. Solito standard Touring ma in qualche occasione abbastanza ottimista (vedi testo).

DANIMARCA:

Touring Club Italiano: Guide Verdi d'Europa e del Mondo - Danimarca - Edizione 2016. Solito standard Touring.

In fase di preparazione: Lonely Planet - Danimarca - 5ª Edizione italiana - Settembre 2012. Poco utilizzata e non portata in viaggio.

Siti utili

Nella preparazione di questo viaggio ho raramente utilizzato i siti generalisti (vedi elenco alla pagina successiva) facendo affidamento su quelli ufficiali dei vari luoghi da visitare.

Carburante - Valuta - Carte di Credito - Lingua - Alimentari

Carburante:

Evitate di rifornire in Svizzera, costo improponibile. Dovendola attraversare in un senso o nell'altro, arrivate con il carburante necessario al tragitto.

Evitate rifornimenti nelle Rasthof in Germania. Attendete le Autohof dove è mediamente più conveniente pur restando più caro che sulla viabilità ordinaria.

Danimarca: Mediamente 9.50 corone. Spesso il venerdì costa meno.

Svezia: da 12.65 (preem) a 13.55 corone (OK-Q8, Shell e Statoil).

Valuta:

Germania Euro. Danimarca e Svezia le rispettive corone, DKK e SEK.

Carte di credito:

Visa/MC ampiamente accettate anche per acquisti minimi. Sicuramente per carburante e supermercati. Non saprei *BancoPosta* e simili.

Lingua:

In entrambe le Nazioni l'inglese è quasi seconda lingua ufficiale ed è praticato da quasi tutta la popolazione.

Alimentari:

Danimarca: rifornimento abbastanza problematico, almeno sul nostro tragitto quasi assenti i grandi centri commerciali, qualche raro SPAR ma non ovunque.

Svezia: Coop, Rema1000 o Lidl si trovano abbastanza frequentemente.

Strade e Autostrade

Autostrade:

A [pagina II](#) ho già parlato delle varie vignette.

In Germania gratuite e generalmente senza limiti.

In Danimarca gratuite ma si pagano i due ponti: Storebælt tra Odense e l'isola di Copenhagen e Oresund verso la Svezia (Copenhagen-Malmö).

In Svezia in qualche città, Göteborg di sicuro, è prevista una congestion tax (9SEK). Da quel che ho capito si paga una sola volta al giorno, vi arriva fattura a casa dall'ente di riscossione *epass24* (trenta giorni di tempo). Su www.epass24.com si può registrare in anticipo la targa abbinandola ad una carta di credito. Altri due pedaggi, (5SEK e medesimo sistema) sono previsti per due ponti: a Motala e sulla E4 a Sundsvall.

Strade:

Buone ovunque anche se qualche tratto poco mantenuto si trova. Segnaletica a sfondo giallo. Quando attraversate i paesi osservate i limiti di velocità.

In Svezia moltissimi autovelox ma sempre ben segnalati

Alcool ammesso:

Svezia 0.2%. Altri paesi 0.5% (0.8% in Liechtenstein ma si sfiora solo)

Germania - Umweltzone:

Zone a traffico limitato anti inquinamento. Li cito anche se riguardano solo i centri di alcuna città. Riconoscibile dal segnale con bollino tondo verde.

No ingresso se il vostro mezzo non ha la vignette sul parabrezza (deve essere omologato almeno Euro4).

Consiglio: procuratevi in anticipo l'adesivo, in Italia possibile farlo presso i punti DEKRA.

Informazioni accedendo a <http://www.placchetta-ambientale.it/it/placchetta-ambientale.html>.

Parcheggi

Poche difficoltà ovunque, uno stallò per noi si trova sempre. Quasi sempre a pagamento.

Talvolta i camper (In svedese Personbil) devono pagare per 24h anche in caso di sosta più breve.

Quasi tutti i parchimetri hanno lettore di carte di credito; non tutti accettano le monete.

In Danimarca inserite la carta di credito, vi rilascia lo scontrino, prima di ripartire reinseritela in modo che vi scali l'importo corretto.

In Svezia dovete decidere prima il tempo di sosta.

Trasporti Pubblici

In questo viaggio non utilizzati

Officine Assistenza Tecnica

Pur se furgoni dei marchi soliti (Renault, Mercedes, Fiat e Ford) sono molto diffusi, le officine non sono presenti in modo capillare.

Per quanto riguarda le attrezzature di bordo, i marchi più utilizzati quali Dometic, Webasto e Truma hanno una rete di assistenza piuttosto diffusa, consiglio di far riferimento ai loro siti.

Truma fornisce una lista oppure fate riferimento a <https://www.truma.com/int/en/home/dealer-search.php>.

Per Webasto occorre inserire volta per volta la località dove ci si trova nel sito <http://www.webasto.com/de/dealerlocator/>.

Dometic idem nel sito <http://www.dometic.com/International/Service-Support/Service-Locator/>.

Abbastanza comuni i punti vendita di veicoli ricreazionali dove poter chiedere in caso di problemi elementari (pompe, luci, centralina, etc.)

Connessione internet

Wifi (gratuita o a pagamento) disponibile nei campeggi e in molti musei. Mai trovate reti cittadine aperte.

Siti utili

<http://www.svezia.cc/escursioni-itinerari-svezia.html>

<http://www.touringclub.it/notizie-di-viaggio/svezia-occidentale-uno-spettacolare-itinerario-a-nord-di-goteborg>

<https://visitsweden.it/>

www.sveziaturismo.com/

<http://www.sveziaturismo.com/il-nord-della-svezia/>

<http://www.visitdenmark.it/>

<http://www.visitdenmark.it/it/danimarca/attrazioni/itinerario-margherita>

<http://www.sologstrand.com/holiday-denmark/open-air-museums.htm>

<http://gotland.com/en/>

http://www.visbysweden.com/3_visby_sweden.html

<http://www.swedinfo.com/>

<https://sweden-tourist.com>

<https://sweden.se>

Compagni di Viaggio

Tra i veicoli ricreazionali, in Danimarca la caravan fa ancora la parte del leone, meno in Svezia dove il camper è più diffuso.

In Danimarca moltissimi tedeschi e italiani, letteralmente, su dieci mezzi almeno quattro erano di connazionali.

In Svezia la presenza italiana è stata ancora una costante almeno fino a Smögen. A Läckö Slott trovati due equipaggi di connazionali.

Da lì in poi, con l'eccezione di un collega sull'isola di Öland, siamo stati i soli con la I sulla targa.

Non abbiamo mai dormito soli, almeno un altro mezzo (talvolta solo una tenda) era nei paraggi.

Campeggi, aree attrezzate e punti sosta

Elencati secondo la cronologia dell'itinerario.

Prima un elenco riassuntivo e poi dettagli su ogni struttura verificata di persona.

Campi vuoti o N/A significano informazione non disponibile o non verificata.

Le informazioni possono cambiare nel tempo, sono verificate al momento di questo viaggio (Agosto 2017).

Non ne garantisco l'affidabilità in caso di possibili cambiamenti successivi in fatto di esistenza, stato, servizi e tariffe.

Strutture per il turismo itinerante

Entrambe le Nazioni sono dotate di un buon numero di campeggi. Qualcuno offre la possibilità di Quick Stop all'esterno della struttura, tipicamente dalle 22 alle 9.

Pur se la sosta notturna è quasi sempre permessa, poche le strutture attrezzate con scarico e scarico.

Quasi inesistenti quelle con possibilità di allacciamento a una colonnina di erogazione di energia elettrica.

Alcuni punti sosta sono gratuiti, altri a pagamento.

Nel 99% dei casi gli erogatori di ticket (sempre da esporre) accettano carte di credito.

Al contrario, non tutti accettano monete e quasi mai banconote.

Camping Key Europe: Tutti chiedono se sei socio ma con l'eccezione di Ljugarn (S), nessuno l'ha posta come condizione per l'ingresso.

LEGENDA (anche per sezione Dettagli)

Acronimi:

PS = Punto Sosta, possibile pernottamento ma senza servizi

AA = Area Attrezzata (vedere servizi disponibili nei dettagli)

CS = Solo Camper Service per carico / scarico H₂O

PK = Semplice parcheggio senza servizi

CA = Campeggio

Colori:

LOCALITÀ = Pernottato

LOCALITÀ = Solo sosta

LOCALITÀ = Solo Camper Service

Località	Tipo	GPS	Note
Hersfeld (D - Autostrada A7)	PS	50.83373, 9.57439	Punto sosta in Autohof - 3€/notte da pagare al distributore Shell
Rømø	PS	55.13495, 8.52946	Semplice area picnic con possibilità pernottamento
Ribe	PS	55.32470, 8.75769	Punto sosta riservato, circa 15 stalli per camper
Skive	CA	56.59805, 9.03782	Skive Fjord FDM
Spottrup Middelalderborg	PK	56.63826, 8.78704	Parcheggio castello, isolato ma secondo me pernottamento possibile
Lønstrup	CA	57.46658, 9.79834	Camping Egelunds
Ålborg	CA	57.05511, 9.88554	Camping Strandparken
Århus	PS	56.14866, 10.21015	Punto sosta - vedere testo
Silkeborg	CA	56.17037, 9.57684	Camping Silkeborg Bo
Odense	CA	55.64891, 12.07809	Camping Odense - all'esterno Quick stop dalle 22 alle 8
Odense	PK	55.39907, 10.37886	Molto caro, circa 15€ per sei ore
Roskilde	PK	55.64891, 12.07809	Parcheggio - vedere testo
Frederiksborg Slot	PK	55.93492, 12.29745	Parcheggio a pagamento fino alle 17. Noi ci abbiamo dormito
Goteborg	PK	57.70078, 11.95918	Parcheggio - rumoroso e abbastanza caro
Marstrand	PS	57.88626, 11.60227	Punto sosta riservato e gratuito
Lysekil	CA	58.30706, 11.45982	Camping Trellebystrand - bassa stagione solo 16€
Tanumshede	PK	58.69960, 11.34100	Parcheggio del Museo - segnale non camping ma si può pernottare
Trollhättan	PK	58.27637, 12.27543	Parcheggio del Kanal Museum - Più in basso possibile pernottare
Läckö Slott	PS	58.67384, 13.21316	Punto sostariservato - 130SEK/notte si paga a info presso ristorante
Vadstena	CA	58.46456, 14.93307	Possibile parcheggio in città a GPS 58.4488, 14.89397
Falun	PS	60.60193, 15.61483	Con servizi (WC, Docce, H ₂ O) ma non ho visto camper service
Nusnäs	PK	60.96243, 14.65016	Semplice parcheggio
Mora	PK	61.00934, 14.5489	Ci sono aree camper ma per la Vasaloppet ci hanno mandato qui
Skokloster	PK	59.70563, 17.6238	Parcheggio della struttura
Sigtuna	PS	59.61446, 17.71575	Punto sosta riservato, forse notte si paga
Strängnäs	AA	59.37859, 17.02521	Area attrezzata con tutto (anche lavatrice) ma non hanno scarico
Gripsholms Slott	PK	59.25808, 17.21536	Parcheggio del Castello - gratuito
Ljugarn	AA	57.33959, 18.71747	Bella Area Attrezzata anche con 220v ma no camper service
Lickershamn	PK	57.82873, 18.5205	Semplice parcheggio sulla spiaggia, a 300 metri campeggio
Visby	PS	57.63984, 18.28573	Parcheggio al porto. Apparentemente vietato dalle 23 alle 9.
Visby	CS	57.62592, 18.27311	Comodissimo Camper Service, non ho visto sistemi di pagamento
Visby	PK	57.63498, 18.29342	Parcheggio X mezzi grandi 4 Posti €€ dalle 9 alle 18
Växjö	PS	56.87708, 14.79688	Punto sosta riservato (5 stalli) e a pagamento
Lottorp	CA	57.17432, 17.03738	Camping Sandbbybadet
Kalmar	PS	56.66311, 16.37036	Punto sosta riservato, a pagamento dalle 9 alle 15
Lomma	CA	55.68875, 13.05639	Camping Habo Ljung - 31€
Sassnitz (D)	PK	54.47710, 13.57163	Parcheggio a pagamento - 6.50€/24h

DETTAGLI

Salvo eccezioni (vedi campo note), forniti **SOLO** per Campeggi, Aree Attrezzate e Punti Sosta verificati di persona.
 Per campercontact indicato il numero dell'area nel loro database in modo da semplificare eventuale verifica.
 Dove disponibile ho indicato il [sito web](#).
 Campi vuoti o N/A = informazione non disponibile o non verificata.

Dove applicabile, i costi indicati sono per un camper e due adulti - Dove indicato €0.00 DKK0.00 SEK0.00 = servizio incluso nel prezzo

Località	Tønder	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	Sønderlandevej	220V No	Note	Semplice parcheggio gratuito con possibilità di sosta notturna.
Tipo / Fonte	PS / segnaletica locale	H ₂ O No		
Nome / Numero	/	Grigie No		
GPS	54.93361, 8.87530	Nautico No		
Apertura	N/A	Cassetta No		
Costo	N/A	Doccia No		
		Wifi No		A 200 metri bella area attrezzata GPS 54,93495, 8,87694. Si paga al campeggio.
Località	Rømø	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	Gammel Skinnevej	220V No	Note	Semplice area picnic con possibilità di sosta notturna.
Tipo / Fonte	PS / segnaletica locale	H ₂ O No		
Nome / Numero	/	Grigie No		
GPS	55.13495, 8.52946	Nautico No		
Apertura	N/A	Cassetta No		
Costo	DKK0.00	Doccia No		
		Wifi No		
Località	Ribe	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	Stampemøllevej	220V N/A	Note	Confermata ma servizi non verificati. Abbiamo solo sostato.
Tipo / Fonte	PS / campercontact	H ₂ O N/A		
Nome / Numero	/ Area 8655	Grigie N/A		
GPS	55.32432, 8.75784	Nautico N/A		
Apertura	N/A	Cassetta N/A		
Costo	N/A	Doccia N/A		
		Wifi N/A		
Località	Skive	Servizi	Sito	http://www.skivefjordcamping.dk/
Indirizzo	Marienlyst Strand	220V N/A	Note	Bello. Chiedete piazzuole in basso. Quelle in alto costano di più. Per una breve sosta non conviene. Ottimo camper service all'esterno.
Tipo / Fonte	CA / campercontact	H ₂ O DKK0.00		
Nome / Numero	Skive Fjord / Area 43726	Grigie Si		
GPS	56,59805, 9,03782	Nautico Si		
Apertura	N/A	Cassetta Si		
Costo	N/A	Doccia DKK0.00		
		Wifi DKK0.00		
Località	Lønstrup	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	Rubjergvej 21, Hjørring	220V €€	Note	Doccia con gettoni fatto da moneta da 5DKK fuori corso. Con una sola fate fatica a togliervi la sabbia del faro.
Tipo / Fonte	CA / segnaletica locale	H ₂ O N/A		
Nome / Numero	Egelunds Camping /	Grigie N/A		
GPS	57.46658, 9.79834	Nautico N/A		
Apertura	N/A	Cassetta N/A		
Costo	N/A	Doccia DKK5.00		
		Wifi €€		
Località	Ålborg	Servizi	Sito	http://www.strandparken.dk/
Indirizzo	Skydebanevej 20	220V DKK38.00	Note	Camper Service "galattico"
Tipo / Fonte	CA / campercontact	H ₂ O DKK0.00		
Nome / Numero	Strandparken / Area 8013	Grigie Si		
GPS	48.08502, 9.20952	Nautico Si		
Apertura	1/2 - 15/12	Cassetta Si		
Costo	DKK180	Doccia DKK5.00		
		Wifi DKK25.00		
Località	Århus	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	Spanien	220V No	Note	Per la possibilità di pernottamento o meno far riferimento al riquadro Info nel testo. Noi ci abbiamo dormito.
Tipo / Fonte	PS / campercontact	H ₂ O No		
Nome / Numero	/ Area 29425	Grigie No		
GPS	56.14866, 10.21015	Nautico No		
Apertura	Annuale	Cassetta No		
Costo	DKK0.00	Doccia No		
		Wifi No		

Località	Silkeborg	Servizi	Sito	http://seacamp.dk/en/
Indirizzo	Århusvej	220V	€5.00	
Tipo / Fonte	CA / segnaletica locale	H ₂ O	Si	Note
Nome / Numero	Silkeborg SØ /	Grigie	Si	Campeggio più caro del viaggio.
GPS	56.17037, 9.57684	Nautico	N/A	Wifi gratuito ma con autenticazione incomprensibile. Non usata.
Apertura	7/4 - 22/10	Cassetta	Si	Ottimo camper Service.
Costo	€40.00	Doccia	DKK0.00 (nclusa)	
		Wifi	DKK0.00	
Località	Odense	Servizi	Sito	https://www.dcu.dk/-campingplads/dcu-odense-city-camp
Indirizzo	Odensevej 102	220V	DKK3.75/KWh	
Tipo / Fonte	CA / segnaletica locale	H ₂ O	DKK2.00/minuto	Note
Nome / Numero	DCU Odense City Camp /	Grigie	Si	Quick Stop all'ingresso per una
GPS	55.64891, 12.07809	Nautico	N/A	quindicina di camper
Apertura	Annuale	Cassetta	Si	(dalle 22 alle 10).
Costo	DKK247.00	Doccia	No	Non ho capito se è a pagamento.
		Wifi	DKK25.00	
Località	Roskilde	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	Vindeboder	220V	No	Note
Tipo / Fonte	PK / segnaletica locale	H ₂ O	No	Per la possibilità di pernottamento
Nome / Numero	/	Grigie	No	o meno far riferimento al riquadro
GPS	55.64891, 12.07809	Nautico	No	Info nel testo.
Apertura	N/A	Cassetta	No	Noi ci abbiamo dormito.
Costo	DKK0.00	Doccia	No	
		Wifi	No	
Località	Frederiksborg Slot	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	Møntportvejen	220V	No	Note
Tipo / Fonte	PK / diario di nanonet	H ₂ O	No	A pagamento dalle 9 alle 17.
Nome / Numero	/	Grigie	No	Per la possibilità di pernottamento
GPS	55.93502, 12.29740	Nautico	No	o meno far riferimento al riquadro
Apertura	N/A	Cassetta	No	Info nel testo.
Costo	€€	Doccia	No	Noi ci abbiamo dormito.
		Wifi	No	
Località	Goteborg	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	Pusterviksplatsen	220V	No	Note
Tipo / Fonte	PK / segnaletica locale	H ₂ O	No	Pagamento a fasce prarie.
Nome / Numero	/	Grigie	No	Dalle 8 alle 22 SEK19.00/h
GPS	57.70005, 11.95929	Nautico	No	Dalle 22 alle 8 SEK2.00/h
Apertura	N/A	Cassetta	No	
Costo	€€	Doccia	No	
		Wifi	No	
Località	Lysekil	Servizi	Sito	http://www.trellebystrand.se/
Indirizzo	Träleberg 340	220V	SEK50.00	Note
Tipo / Fonte	CA / segnaletica locale	H ₂ O	Si	Tariffa indicata per bassa stagione e
Nome / Numero	Trellebystrand /	Grigie	Scomodo (altissimo)	per equipaggio di due persone.
GPS	58.30706, 11.45982	Nautico	No	Dal 15/6 al 9/8 aggiungere SEK30
Apertura	24/4 - 3/9	Cassetta	Si	per ogni persona oltre le due.
Costo	SEK160 (bassa stagione)	Doccia	SEK5.00	
		Wifi	No	
Località	Tanumshede	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	Vitlycke	220V	No	Note
Tipo / Fonte	PK / segnaletica locale	H ₂ O	No	Ci sono segnali con divieto di
Nome / Numero	/	Grigie	No	campeggio (tenda barrata).
GPS	58.6996, 11.341	Nautico	No	Chiesto alla reception del Museo ci
Apertura	N/A	Cassetta	No	hanno detto che non ci sono
Costo	SEK0.00	Doccia	No	problemi.
		Wifi	No	Ci abbiamo dormito indisturbati.
Località	Läckö Slott	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	Källandsö	220V	No	Note
Tipo / Fonte	PS / campercontact	H ₂ O	No	Dopo le 18 si paga all'ufficio
Nome / Numero	/ Area 55032	Grigie	No	informazioni all'interno del
GPS	58,67384, 13,21316	Nautico	No	ristorante sul lago (a 200 metri).
Apertura	N/A	Cassetta	No	Parcheggio adiacente solo per auto.
Costo	SEK30.00/24h	Doccia	No	A 300 metri campeggio con camper
		Wifi	No	service prima della sbarra.

Località	Vadstena	Servizi	Sito	www.vadstenacamping.se/en
Indirizzo	Hovslagaregatan 11	220V	SEK50.00	
Tipo / Fonte	CA / segnaletica locale	H ₂ O	N/A	
Nome / Numero	Vatterviksbadets /	Grigie	N/A	Note
GPS	58.46456, 14.93307	Nautico	N/A	Tariffa bassa/alta stagione
Apertura	Annuale	Cassetta	Si	Quick Stop dalle 18 alle 10.
Costo	SEK240/290 (vedi note)	Doccia	SEK0.00	
		Wifi	No	
Località	Falun	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	Krongårdsvägen	220V	No	
Tipo / Fonte	AA / campercontact	H ₂ O	No	
Nome / Numero	/ Area 18620	Grigie	No	Note
GPS	60.60193, 15.61483	Nautico	No	Area all'interno del complesso.
Apertura	N/A	Cassetta	No	L'emittitrice di ticket rilascia anche
Costo	SEK175.00/24h	Doccia	Si (vedi note)	una tessera magnetica per l'apertura
		Wifi	No	della sbarra.
				La stessa tessera apre la porta dei
				servizi con WC e doccia.
Località	Mora	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	Prostgatan	220V	No	
Tipo / Fonte	PK / segnaletica locale	H ₂ O	No	
Nome / Numero	/	Grigie	No	Note
GPS	61.00986, 14.54996	Nautico	No	Semplice parcheggio, ci abbiamo
Apertura	N/A	Cassetta	No	dormito.
Costo	SEK0.00	Doccia	No	A 300 metri area campercontact
		Wifi	No	50380 a GPS 61,00987, 14,54732
				(chiusa in occasione della
				Vasaloppet).
Località	Strängnäs	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	Storgatan 38	220V	SEK0.00	
Tipo / Fonte	AA / campercontact	H ₂ O	Si	
Nome / Numero	/ Area 11314	Grigie	No	Note
GPS	59.37859, 17.02521	Nautico	No	Fino alle 18 pagamento alla
Apertura	N/A	Cassetta	Si	reception. Oltre non saprei.
Costo	SEK200.00/24h	Doccia	SEK0.00	Blocco servizi con WC, doccia e
		Wifi	SEK0.00	lavanderia.
				Non hanno lo scarico grigie/nere.
Località	Visby	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	Gutevägen	220V	No	
Tipo / Fonte	AA / campercontact	H ₂ O	No	
Nome / Numero	/Area 40185	Grigie	No	Note
GPS	57.62843, 18.28068	Nautico	No	Vedi anche riquadro Info nel testo.
Apertura	Annuale	Cassetta	No	Pagamento solo via internet.
Costo	€€ (vedi note)	Doccia	No	Se non si paga inviano fattura di
		Wifi	No	SEK350. Buona alternativa:
				Parcheggio (4 stalli, gratis 18-9)
				a GPS 57.63498, 18.29342.
Località	Ljugarn	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	Strandvägen, 623	220V	Si (8 prese)	
Tipo / Fonte	AA / segnaletica locale	H ₂ O	Si	
Nome / Numero	/	Grigie	N/A	Note
GPS	57.33959, 18.71747	Nautico	N/A	Bella area con WC, sala ritrovo,
Apertura	N/A	Cassetta	N/A	veranda e perfino TV.
Costo	SEK150.00	Doccia	Fredda	Verifica <u>post viaggio</u> : è del
		Wifi	No	campeggio e a pagamento.
				Al campeggio obbligatoria la tessera
				Camping Key Europe (160SEK).
Località	Lickershamn	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	Stenkyrka Lickershamn	220V	No	
Tipo / Fonte	PK / Nessuna fonte	H ₂ O	No	
Nome / Numero	/	Grigie	No	Note
GPS	57.82873, 18.5205	Nautico	No	Semplice parcheggio sulla spiaggia.
Apertura	N/A	Cassetta	No	Ci abbiamo dormito.
Costo	SEK0.00	Doccia	No	A circa 300 metri c'è un campeggio.
		Wifi	No	
Località	Kalmar	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	Mühlbruckstraße 16	220V	No	
Tipo / Fonte	PS / Ufficio del Turismo	H ₂ O	No	
Nome / Numero	/	Grigie	No	Note
GPS	56.66311, 16.37036	Nautico	No	Otto enormi (esagerati) stalli.
Apertura	N/A	Cassetta	No	Altro punto sosta (campercontact
Costo	SEK0.00 dalle 15 alle 9	Doccia	No	23998) a GPS 56,66031, 16,36131.
		Wifi	No	Diciotto stalli sempre enormi.
				SEK200/24h da pagare al turinfo di
				fronte.

Località	Lottorp	Servizi	Sito	www.sandbybadetscamping.se/
Indirizzo	Sandby Sjögata 41	220V	SEK45.00	
Tipo / Fonte	CA / segnaletica locale	H ₂ O	Si	Note
Nome / Numero	Sandbbybadet /	Grigie	Si	Ottimo Camper Service
GPS	57.17432, 17.03738	Nautico	N/A	Prezzi indicati per la prima/seconda
Apertura	26/4 - 30/9	Cassetta	Si	quindicina di Agosto.
Costo	SEK190/120 (vedi note)	Doccia	A consumo con tessera	Praticano "camper friendly" ma non
		Wifi	SEK0.00	so cosa intendano di preciso

Località	Lomma	Servizi	Sito	www.haboljungcamping.se/en
Indirizzo	Södra Västkustvägen, 234	220V	SEK40.00	
Tipo / Fonte	CA / segnaletica locale	H ₂ O	N/A	Note
Nome / Numero	Habo Ljung /	Grigie	N/A	Wifi con scarsa copertura
GPS	55.68875, 13.05639	Nautico	N/A	
Apertura	N/A	Cassetta	N/A	
Costo	SEK280.00	Doccia	SEK0.00	
		Wifi	SEK0.00	

Località	Sassnitz (D)	Servizi	Sito	N/A
Indirizzo	Neu Mukran	220V	No	
Tipo / Fonte	PK / segnaletica locale	H ₂ O	No	Note
Nome / Numero	/	Grigie	No	Parcheggio con parchimetro sul li-
GPS	54.47710 13.57163	Nautico	No	mitare di un bosco.
Apertura	N/A	Cassetta	No	Ci abbiamo dormito
Costo	€ 6,50/24h (vedi note)	Doccia	No	
		Wifi	No	

Patrimonio delle località visitate

Senza la pretesa di voler sostituire le guide professionali, qui di seguito un elenco, tutt'altro che esaustivo, del patrimonio artistico, storico o naturalistico delle località. Elencate secondo la cronologia dell'itinerario.

In **verde** i luoghi o i monumenti classificati da **Unesco** come patrimonio dell'umanità

In Normale (**Verde** se Unesco) le località visitate

In *Italic, ITALIC* (**Verde** se Unesco) quelle che per vari motivi non abbiamo visitato oppure solo sfiorato

Gli asterischi (*, **) rappresentano il nostro gradimento personale, ovviamente dipende dai gusti di ciascuno

Località	Patrimonio
Tønder	Kristkirken - <i>Museo Zeppelin</i>
Rømø (Lakolk-Juvre-Sønderby)	Spiagge di Lakolk* - Naturcenter Tonnisgard - Kommandorgarden pa Romo
Ribe	Torvet - Domkirke* - Borgertarnet - St. Catharina - Stocken Plads - Skibbroen - <i>Villaggio vichingo</i>
Esbjerg	Statue uomini di fronte al mare
Nørre Lyngvig	Faro
Søndervig	Bunker II guerra mondiale - <i>Sculpture di sabbia</i>
Ferring (Bovbjerg Fyr)	Faro
Skive	<i>Vor Frue Kirke - Museo Krysfelt (collana d'ambra)</i>
Spottrup Middelalderborg	Castello*
Rubjers Knude	Faro insabbiato - Dune
Lønstrup	Scogliere* - <i>Chiesetta del "Pranzo di Babette"</i>
Råbjergmø	Dune mobili**
Den Tisanden Kirche	Chiesa insabbiata di S. Lorenzo
Skagen	Skagen Museum** - <i>Museo storia e folklore</i> - Gammel Skagen
Grenen	Incrocio di Skagerrak e Kattegat
Ålborg	Domkirke* - Museo storico - Helligrandsklostret – Vor Frue Kirke - <i>Castello</i> - Lindholm Høje**
Århus	Domkirke* – Kvindemuseet - Vor Frue Kirke - Aboulevard - Radhus - <i>Den Gamle By</i> - <i>ARoS Aarhus Kunstmuseum</i>
Silkeborg	<i>Museum (Uomo di Tollund) - Museum Jørn</i>
Vinderslev	Chiesa romanica in granito*
Himmelbjergtårnet	Panorama**
Jelling**	Sito archeologico - Tombe reali - Museo
Odense	Andersen Hus - Flakhaven - Domkirke - Brandts (Negozio e Museo)** - <i>St Hans Kirke</i> - <i>Slot</i> – Monterstraeden
Roskilde	Vikingskibshallen (Museo Navi Vichinghe)** - Domkirke**
Frederiksborg Slot	Palazzo* e <i>giardini</i>
<i>Fredensborg Slot</i>	<i>Palazzo</i>
Humblebæk	Museo d'arte moderna (Louisiana)*
<i>Goteborg</i>	<i>Grande città</i>
Marstrand**	Cittadina - Castello con torre tonda - Panorami - Giro dell'isola
Skärhamn	Museo dell'acquello
Fiskebäckskil	Paesino grazioso
Lysekil	Chiesa - Paese caratteristico
Brastad/Backa	Iscrizioni rupestri
Smögen**	Paese caratteristico
Tanumshede**	Iscrizioni rupestri (cinque siti)
Trollhättan	<i>Museo Saab - Funivia</i> - Vatten Fallen (ore 15) - <i>Kanalmuseet</i>
Läckö Slott	Castello*
Vadstena	<i>Castello</i> - Klosterkirken* - St. Birgita Klostermuseum - Storgatan
Falun	Dalarnas Museum - <i>Gamla Herrgården</i> - Falu Koppargruva*
Skokloster	Palazzo* - Chiesa palaziale
Strängnäs	Domkirken*
Gripsholms Slott	Castello**
<i>Ösmo</i>	<i>Chiesa con affreschi (chiusa)</i>
Gotland	Natura** - Chiese medievali (Tofta, Eskelhem, Öja**, Bunge**, Källunge, Endre, Ekeby, Barlingbo*)
Fårö	Isola - Raukar* - Spiagge - Ingmar Bergman Center
Visby**	Cattedrale - Mura - Torri
Växjö	Domkirken* - Glasmuseum (Museo del vetro)* - <i>Casa degli emigranti</i>
Öland	Isola - Stora Alvaret* - Ottenby - Eketors Borg - Norra Udde - Sandvik (<i>Mulino</i>)
Kalmar*	Stortorget - Lilla Torget - Länsmuseum (nave Kronan)** - <i>Gamla Stan</i> - <i>Slott</i>
Älmhult	Museo IKEA**
Lund	Domkirken** - <i>Historiska med Domkirken Museet</i> - Kulturen* (Museo del bozzetto)
<i>Malmö</i>	<i>Moderna Museet - Lilla torg [Design Center] - St Petri Kirka - Malmöhus [Castello] – Konstallen</i>
<i>Trelleborg</i>	<i>Parco archeologico vichingo, Museo</i>

Siti **Unesco**: Può essere classificata l'intera località o solo uno dei suoi patrimoni.

Es. Il complesso minerario di Falun è classificato ma non lo è la stessa Falun, città dove esso si trova.

Curiosità in ordine sparso

Semafori danesi: Piuttosto comuni i semafori a quattro colori, rosso, giallo, verde più il blu. Il blu per le biciclette. Non abbiamo capito come funzionino. I ciclisti attraversano comunque sia che il semaforo sia spento, acceso o lampeggiante. Fate attenzione agli specchietti, soprattutto se al semaforo dovete voltare a destra.

Segnali di pericolo svedesi: Almeno nelle zone da noi frequentate, assenti quelli con le renne. Trovati per alci, cavalli con e senza cavaliere, pecore, mucche, cervi, cinghiali e perfino papere. Non credo siano previsti dal loro codice della strada ma visti anche molti con gatti. Tipicamente in corrispondenza di qualche villetta o cottage. Altro avviso, gatti neri con occhi fosforescenti nel praticello davanti a casa.

Danimarca - Estensione: Pur se non sembrerebbe, la Nazione è una delle più grandi d'Europa. Un giro veramente completo della Danimarca dovrebbe includere almeno un'altra isola. Senza dimenticare le lontane isole Faroe (Fær Øer), nessuno dovrebbe poter dire di aver visto tutto il paese se non è stato in Groenlandia (Grønland) che ne fa parte.

Svezia - Laghi: Tra i dieci più estesi bacini d'acqua dolce europei ben tre (Vänern, Vättern e Mälaren) si trovano in questa Nazione. Senza considerare quelli russi e limitandoci all'Unione Europea, il primo dei tre è di gran lunga il più esteso con gli altri due al quarto e quinto posto. Tra loro il Saimaa in Finlandia e il Peipus in Estonia.

Europe in camper di Massimo Bibliografia scandinava

Questo è stato il nostro terzo viaggio in camper nella Regione Scandinava. Oltre a questo che avete finito di leggere, anche degli altri abbiamo redatto un diario.

Estrarne qualche informazione ancora valida su possibili itinerari, località e loro patrimoni è comunque possibile. Qui sotto i loro links.

Anno	Stagione	Titolo	URL
2013	Estate	Norvegia	http://www.camperonline.it/diari/diario_full.asp?id=4570
2014	Estate	Finlandia meridionale	http://www.camperonline.it/diari/diario_full.asp?id=4920

Ringrazia- menti

- Ad Anna che ancora una volta mi ha seguito in un viaggio dimostrando di apprezzare sia l'itinerario che i contenuti che ho individuato.
- Poi agli autori degli utili diari: *nanonet* anche per i tanti consigli forniti. Poi, in ordine sparso, *spran*, *andre6388*, *lucaerita*, *roba da camper*, *IZ4DJL*.
- A *cruiser* e *annapasqua* per la loro conoscenza della Svezia.
- Più genericamente a tutti quelli che, con foto e interventi accrescono il desiderio di visitare questa belle Nazioni.

[illegible]

interaved